

RASSEGNA STAMPA
del
23/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-08-2012 al 23-08-2012

23-08-2012 Abruzzo24ore Incendio Collebrincioni (Aq): sotto torchio un indiziato, trovato il piromane?	1
22-08-2012 Abruzzo24ore All'Ospedale di Chieti pronta l'evacuazione dei Corpi C ed F	2
23-08-2012 Abruzzo24ore Perdonanza 2012, Chiodi: "Ricostruire il futuro guardando alla storia"	3
23-08-2012 Abruzzo24ore Gli sciacalli del rame e l'incremento della criminalità nel cratere sismico aquilano	4
23-08-2012 Arezzo Notizie Altri sette ettari di bosco divorati dalle fiamme	5
23-08-2012 Arezzo Notizie Vigile del fuoco si ustiona durante un intervento. Il sindacato: "Colpa dei guanti"	6
23-08-2012 Bologna 2000.com Sisma: ogni giorno 85 agenti delle Municipali	7
23-08-2012 Bologna 2000.com Terremoto, da Giovanardi (PDL) appello al Governo: "Chiarire, chiarire, chiarire"	8
23-08-2012 Bologna 2000.com Proseguono le iniziative della Croce Rossa di Toano	9
23-08-2012 Bologna 2000.com A Boretto una cena-spettacolo romantica per sostenere il Grade	10
23-08-2012 Bologna 2000.com Post terremoto: aggiornamento dal Comune di Novi	11
23-08-2012 Il Centro protezione civile: reparti da trasferire	14
23-08-2012 Il Centro reparti senza condizionatore il caldo è record per i malati	15
23-08-2012 Il Centro i tesori della memoria sotto le macerie	16
23-08-2012 Il Centro fiori dedicati ad antonio l'infermiere precipitato	17
23-08-2012 Il Centro in 10mila per bennato	18
23-08-2012 Il Centro sisma, gli ingegneri chiedono aumenti	19
23-08-2012 Cesena Today.it I Vigili del Fuoco di Cesena compiono 150 anni	20
23-08-2012 Corriere Fiorentino Bruciano le colline La grande fuga da via Bolognese	22
23-08-2012 Corriere Fiorentino Corsa a salvare i prigionieri delle fiamme	25
23-08-2012 Corriere Fiorentino Linea Gotica, la guerra finta distrugge ettari veri di bosco	26
23-08-2012 Corriere Fiorentino «Uno scoppio, sembrava una bomba»	27
23-08-2012 Corriere di Bologna Comunque vada, un Danno	28
23-08-2012 Corriere di Bologna «Tassare i terremotati è uccidere il futuro»	29

23-08-2012 Corriere informazione Caldo e afa hanno i minuti contati, è in arrivo Beatrice	30
23-08-2012 Estense.com Emergenza caldo: 800 anziani assistiti	31
23-08-2012 Estense.com Terremoto: 'Indispensabile proroga di tutti gli adempimenti '	33
23-08-2012 Estense.com Crisi e Cig: 40mila lavoratori sospesi per sisma	34
23-08-2012 Forli' Today.it Dà fuoco alle sterpaglie. L'incendio distrugge coltivazioni	35
23-08-2012 Forli24ore.it Dà fuoco a sterpaglie e rami secchi e perde il controllo delle fiamme	37
23-08-2012 Forli24ore.it "Buon compleanno" ai Vigili del Fuoco	38
23-08-2012 La Gazzetta di Modena ruba alla protezione civile ma il giudice lo scarcerà	39
23-08-2012 La Gazzetta di Modena la "quaresima del terremoto" 200 immagini per ricordare	40
23-08-2012 La Gazzetta di Modena cassa integrazione: luglio "nero" nell'industria	41
23-08-2012 La Gazzetta di Modena basta polemiche: uniti per ricostruire	42
23-08-2012 La Gazzetta di Modena esordienti da cavezzo a finale per dimenticare il terremoto	44
23-08-2012 La Gazzetta di Modena le società donano ai terremotati le cauzioni: raccolti 4500 euro	45
23-08-2012 La Gazzetta di Modena voleva fare il bagno nel fiume panaro ma cade dalla diga	46
23-08-2012 La Gazzetta di Modena centro commerciale: partono i lavori e chiude la tendopoli	47
23-08-2012 La Gazzetta di Modena la multiutility: interventi costosi ma necessari	48
23-08-2012 La Gazzetta di Modena si scontra con una ciclista 79enne, è grave	49
23-08-2012 La Gazzetta di Modena sagra a fiorano il ricavato per la bassa	50
23-08-2012 Gazzetta di Reggio il primario: più accessi ma non c'è stato l'assalto	51
23-08-2012 Gazzetta di Reggio proroga fiscale per i più colpiti? ministro cancellieri possibilista	52
23-08-2012 Gazzetta di Reggio (senza titolo)...	53
23-08-2012 Gazzetta di Reggio tasse? metterebbero in crisi le ditte	54
23-08-2012 Gazzetta di Reggio continuano gli incendi allerta per due settimane	55
23-08-2012 Il Tempo.it	

Un'intera regione a fuoco A Duronia case in pericolo	56
23-08-2012 Il Tempo.it	
Quasi 43 gradi	58
23-08-2012 Il Tempo.it	
Ipiedi a mollo non bastano	60
23-08-2012 Il Tempo.it	
Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore	61
23-08-2012 Il Tempo.it	
Barca: «Voglio gru e operai al lavoro nella città»	63
23-08-2012 Il Tempo.it	
Attenti alla sabbia. Sotto le lenti a contatto cova l'infezione	65
23-08-2012 Il Tempo.it	
Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore	66
23-08-2012 Il Tempo.it	
Incendio domato Chieste telecamere per sorvegliare la zona	68
23-08-2012 Libertà	
«Non è la protezione civile che svolge il controllo sul territorio »	69
23-08-2012 Libertà	
(senza titolo)	70
23-08-2012 Libertà	
Caldo record fino a sabato	71
23-08-2012 Libertà	
(senza titolo)	72
23-08-2012 Libertà	
Gragnano dedica la sagra ai terremotati	73
23-08-2012 Libertà	
Sisma, allo studio una proroga fiscale per cittadini e imprenditori danneggiati	74
23-08-2012 Libertà	
Con le note del liscio un aiuto alla ricostruzione del campo di calcio a Possidonio nel Modenese ...	75
23-08-2012 Libertà	
Da Fiorenzuola medici, infermieri e autisti per l'addio al dottor Pinna	76
23-08-2012 Libertà	
Dallo Stelvio al Marabotto: 500 km in 3 giorni per i giovani di Castelnuovo, sulla maglia sms per gli aiuti all'Emilia	77
23-08-2012 Il Messaggero	
Nel giro di 16 mesi, i due governi che si sono succeduti al timone del Paese (Berlusconi-Mon... ..	78
23-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Rogo di Collebrincioni, il sospettato sotto torchio L'uomo è stato fermato nel bosco. Al vaglio le similitudini con l'incendio della pineta di Roio	80
23-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Emergenza idrica nel Fucino Febbo in pressing	81
23-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Dona alla Croce rossa 50 mila euro per un'ambulanza	82
23-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Per informazioni in tempo reale sulle condizioni del traffico e sull'eventuale presenza di	83
23-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
La Polizia giudiziaria è tornata al Policlinico il manager conferma Trasloco in più fasi	85

23-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Nonni 007 contro il piromane del cimitero	87
23-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
In fiamme il bosco di San Vittore	88
23-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Allarme incendi fino a domenica	89
23-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Osimo, nonni 007 tra le tombe contro il piromane	90
23-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Allarme incendi fino a domenica	91
23-08-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Altri due giorni sulla graticola domenica allerta per le piogge	92
23-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Fiamme vicino alla centrale Enel	94
23-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Videocon, in 1300 sperano nel vertice sulla riconversione	95
23-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Lavoro, in 1300 con il fiato sospeso	96
23-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Fiamme e paura alla Kyklos l'emergenza non si attenua	97
23-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Anche al Fiorini l'ipotesi dell'apertura di un ambulatorio per i codici bianchi	98
23-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Nubifragio a sorpresa: stadio allagato a Monte	99
23-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Risolto il caso del disabile senz'atletto	100
23-08-2012 Il Messaggero (Marche)	
Caldo terribile, tutti al mare	101
23-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Castelli nella morsa del fuoco altri ettari di bosco in fumo	102
23-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Estate sempre più calda altri giorni di passione poi l'allerta per le piogge	104
23-08-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Infissi Ostiense , incendio al capannone danni alle macchine, si indaga sulle cause	105
23-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Caldo record, malori e ricoveri. E anche le oche cercano l'ombra	106
23-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Gualdo Tadino, in fiamme decine di ettari di bosco	107
23-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Super caldo, bruciano i tombini Anche oggi allerta massima	108
23-08-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Ancora incendi: fiamme a Onano e Civitella d'Agliano	109
23-08-2012 Modena Qui	
Case inagibili e beni da recuperare: cambiano le regole	110
23-08-2012 Modena Qui	
Il calvario della Bassa terremotata nel racconto di giornali e tg	111
23-08-2012 Modena Qui	

Festa dell'8 settembre con il cuore per i terremotati	112
23-08-2012 Modena Qui	
La cig modenese corre senza freni	113
23-08-2012 Modena Qui	
Ed è boom cassa in deroga per il sisma	114
23-08-2012 Modena Qui	
I comici di Zelig e Colorado per far rinascere il sorriso	115
22-08-2012 Modena Today.it	
Ricostruzione, Carpi: all'Ospedale Ramazzini riapre Cardiologia	116
23-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
Rogo di San Giustino, caccia ai piromani	118
23-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
Rogo di San Giustino, caccia ai piromani	119
23-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
La nostra Africa: 40 gradi e da due giorni	120
23-08-2012 La Nazione (Empoli)	
OGNI INCENDIO porta danni ingenti al patrimonio boschivo e ambientale. In questa	121
23-08-2012 La Nazione (Empoli)	
«Dopo l'incendio abbiamo paura degli smottamenti»	122
23-08-2012 La Nazione (Empoli)	
Le fiamme divorano 18 ettari di vegetazione	123
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
di AMADORE AGOSTINI «STAVAMO facendo evacuare di...	124
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
«Ore di panico: via dalle case inseguiti	125
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
di SANDRA NISTRI "LA COSA più complessa da gestire è stato il d...	126
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Firenze tra due fuochi: decine di persone in fuga	127
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Un altro giorno di caldo record Presto il rischio delle bombe d'acqua'	128
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Terremotati, verso il rinvio delle tasse Il governo ha ceduto agli appelli	129
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Alla Festa del Pd oltre 3500 euro per aiutare i terremotati	130
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Fumo e vento bollente, gente in lacrime'	131
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
INCENDIO colposo: questa l'accusa che grava sulle spalle del proprietario di un terreno nella z...	132
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
La querelle sulle tasse dei terremotati avrà il suo punto di arrivo venerdì col Consig...	133
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
«Ore di panico: via dalle case inseguiti	134
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
«Nel mio giardino solo cenere E ho pensato: è tutto finito»	135
23-08-2012 La Nazione (Firenze)	
"CAMPI a tavola", ci sono da vendere 1200 biglietti perché il ricavato andrà ai	136

23-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
Roghi, al vaglio le testimonianze su possibili «persone sospette»	137
23-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
Si sente male di notte sulla spiaggia di Giannella	138
23-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
SONO proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di bonifica dell'...	139
23-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
Pirata della strada investe militare Scappa, poi si pente	140
23-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
Il sindaco difende la Ztl	141
23-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
S. STEFANO MAGRA IN FIAMME I TERRENI VICINI AL CAMPO SPORTIVO	142
23-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
SANTO STEFANO MAGRA LE GRANDI emozioni della musica hanno chiuso...	143
23-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
Schianto all'alba, tre feriti	144
23-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
Grave pensionata travolta da un'auto mentre attraversa sulle strisce pedonali	145
23-08-2012 La Nazione (Livorno)	
Centro comunale sempre operativo Ecco il numero per le criticità	146
23-08-2012 La Nazione (Livorno)	
Oltre seicento chiamate ogni giorno Al «118» vera mobilitazione anti-afa	147
23-08-2012 La Nazione (Lucca)	
Fornellino acceso, scoppia l'incendio Molta paura in tutto il quartiere	148
23-08-2012 La Nazione (Lucca)	
Giallo per la morte di un giovane sulla Marina di Vecchiano	149
23-08-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Pronto soccorso e 118 presi d'assalto: bilancio di un'estate con " Lucifero"	150
23-08-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Parte il concorso «BattilanaCanta» per aiutare i terremotati dell'Emilia	151
23-08-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Picchia la fidanzata 17enne in spiaggia e la manda all'ospedale	152
23-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Dona i soldi e un edificio per realizzare il centro notturno	153
23-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Giovane trovato morto: mistero in spiaggia	154
23-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Il Medioevo fa gli esercenti «furbetti» Prezzi esosi e bagni interdetti ai clienti	155
23-08-2012 La Nazione (Prato)	
Escursionisti nei guai durante una discesa	156
23-08-2012 La Nazione (Siena)	
Piromane bloccato da tre ciclisti	157
23-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Dal Cuore verde all'Emilia, sei container per il Centro disabili	158
23-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
GUALDO TADINO INCENDIO A OSTERIA CERASA	159
23-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	

EMILIA I terremotati in vacanza nella case di Quartiere Italia	160
23-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Sono state dieci le persone che nel pomeriggio di ieri si sono recate al pronto soccorso dell'o.....	161
23-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
ALLARME-INCENDI BRUCIA LA REGIONE, CANADAIR IN AZIONE	162
23-08-2012 La Nuova Ferrara	
scooter dato alle fiamme, l'ombra del dolo	163
23-08-2012 La Nuova Ferrara	
(senza titolo)	164
23-08-2012 La Nuova Ferrara	
tasse ai terremotati dopo le proteste in campo il governo	165
22-08-2012 Ravenna24ore.it	
Calore, allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna	166
23-08-2012 Reggio 2000.it	
Zone terremotate, Righini (PDL): Posticipare la scadenza dei pagamenti va bene ma non è sufficiente occorre una no-tax area	167
23-08-2012 Il Tirreno	
fiamme alla discarica	168
22-08-2012 Viterbo Oggi	
Oliveti in fiamme a Graffignano	169

Incendio Collebrincioni (Aq): sotto torchio un indiziato, trovato il piromane?

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendio Collebrincioni (Aq): sotto torchio un indiziato, trovato il piromane?"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Incendio Collebrincioni (Aq): sotto torchio un indiziato, trovato il piromane?

Vedi anche

Incendio Collebrincioni (Aq) sotto controllo se ne va l'elicottero...21/08/2012

La Protezione Civile Regionale smentisce l'Assessore Comunale Riga21/08/2012video

L'Aquila, presentato il Piano di Protezione civile24/02/2012video

Beccato dagli agenti della forestale sopra la montagna bruciata, a loro ha detto che era salito "per vedere l'incendio" ma i militari gli hanno subito contestato che da quel luogo non si vedeva proprio nulla.

Così da ieri sera, secondo Marcello Ianni de Il Messaggero ci sarebbe un indiziato per il recentissimo rogo di Collebrincioni e la sua posizione compresa la targa della macchina sarebbe al vaglio anche per quello di Roio (Aq).

Esistono infatti grosse similitudini fra i due roghi e così la smentita della Protezione Civile regionale sulla dolosità del rogo di Collebrincioni girata alla stampa di fretta e furia dopo le parole rilasciate e anticipate ad Abruzzo24ore dall'assessore comunale alla Protezione Civile Roberto Riga appaiono sempre più vere.

Insomma la P.C. regionale ha voluto rimarcare nelle ore del rogo con forza di non avere elementi per affermare la dolosità non sappiamo per quale motivo, ma la mano dell'uomo era nota agli operatori già dai primi minuti dell'emergenza.

Insomma siamo in presenza di un piromane seriale? L'uomo interrogato e beccato su a Collebrincioni è effettivamente il colpevole e perchè dalla regione si sono affrettati a smentire una notizia sacrosanta lanciata al nostro sito dall'assessore Riga?

Tanti interrogativi su cui la gente vorrebbe avere risposte.

All'Ospedale di Chieti pronta l'evacuazione dei Corpi C ed F

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"All'Ospedale di Chieti pronta l'evacuazione dei Corpi C ed F"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Cronaca - Chieti

All'Ospedale di Chieti pronta l'evacuazione dei Corpi C ed F

Vedi anche

Ospedale di Chieti a rischio sismico, deciso trasferimento reparti 10/08/2012

Chieti, Febbo: "Polo cardiologia verso il completamento" 26/07/2012

Terremoto in Emilia: al lavoro i volontari abruzzesi, quasi pronta...30/05/2012 audio

Dopo il vertice di ieri a Roma fra i vertici della ASL di Chieti e i tecnici della Protezione Civile è stata stabilita la tabella di marcia per la messa in sicurezza dei corpi C ed F dell'Ospedale S.S. Annunziata di Chieti.

I due corpi andranno svuotati, ma nessuna emergenza o rischio crolli, è naturale che per effettuare i lavori di consolidamento e ristrutturazione, soprattutto in un ospedale sia necessario rendere "indipendenti" e isolati i due corpi dove si effettueranno gli interventi.

Così come dichiarato dal direttore generale della ASL Lanciano Vasto Chieti, Francesco Zavattaro:

Stiamo recuperando gli spazi da poter utilizzare a partire dall'8° e 9° piano del corpo B, occupati prevalentemente da studi medici, e che sono state già in parte liberati.

Altro spazio utile sarà disponibile in seguito al trasferimento di Cardiologia e Cardiocirurgia nella nuova palazzina appena ultimata e in fase di collaudo, dove saranno trasferite anche le tre unità di terapia intensiva attualmente ubicate nel corpo F. Inoltre, abbiamo a disposizione altri 50 posti letto all'ospedale di Ortona, che saranno utilizzati se strettamente necessario.

Quindi con tutta probabilità si utilizzeranno gli spazi ricavati nel corpo B e nel reparto di Cardiocirurgia per non perdere alcun posto letto o servizio in funzione nel nosocomio.

Ancora non è dato sapere l'importo degli interventi che sono comunque urgenti e non procrastinabili.

Perdonanza 2012, Chiodi: "Ricostruire il futuro guardando alla storia"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Perdonanza 2012, Chiodi: "Ricostruire il futuro guardando alla storia""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Perdonanza 2012, Chiodi: "Ricostruire il futuro guardando alla storia"

Vedi anche

Perdonanza celestiniana: il raccoglimento e la voglia di...29/08/2011video

Perdonanza celestiniana: la marcia della pace tra i paesi diroccati...27/08/2011video

Perdonanza, Chiodi: "Facciamo nostro il messaggio di Celestino"23/08/2011

Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha inviato un saluto personale e a nome dell'intera comunità abruzzese che rappresenta, per l'apertura delle celebrazioni celestiniane: "Oggi si rinnova all'Aquila una tradizione plurisecolare legata a Celestino V, Papa del XIII secolo in un territorio come questo ferito dalle conseguenze del terremoto del 6 aprile 2009. Ancora oggi la Perdonanza mantiene un significato e un messaggio forte per tutta la città: un messaggio di pace, di dialogo, di speranza e, soprattutto, di riconciliazione per restare uniti di fronte alle nuove sfide che si profilano. Una linea positiva per superare le difficoltà e andare avanti guardando al futuro con maggiore ottimismo. Questa ricorrenza è per tutti noi un appuntamento sempre molto importante, un dono grande che Celestino ha voluto lasciarci: rappresenta un ritornare al centro della vita cristiana.

Lavoriamo, dunque, per il bene comune restituendo forza ai temi della riconciliazione, del perdono, della pace, per promuovere il dialogo ed il confronto, per un grande obiettivo e per ridare un avvenire concreto alla città ed ai nostri figli. Una rievocazione storica che, nel corso dei secoli, ha confermato il suo carattere spirituale, il vero significato del messaggio di pace e di riconciliazione che l'eremita del Morrone ci ha consegnato 7 secoli fa. L'auspicio è che il messaggio di Celestino V possa contribuire a dare una vera svolta a guardare oltre, a proseguire con coraggio il cammino, a superare le contrapposizioni e a guardare al bene comune e alla ricostruzione della città dell'Aquila con rinnovata fiducia e in piena solidarietà di spirito". A rappresentare la Regione Abruzzo, sul palco delle autorità, questa sera ci sarà l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani.

4zi

Gli sciacalli del rame e l'incremento della criminalità nel cratere sismico aquilano

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"*Gli sciacalli del rame e l'incremento della criminalità nel cratere sismico aquilano*"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Gli sciacalli del rame e l'incremento della criminalità nel cratere sismico aquilano

Furti + 109%, quadruplicate le rapine

Vedi anche

Restano in carcere i due ladri di rame. Ancora grave la donna...23/08/2012

Polizia, aggregati via dall'Aquila. Le "sagome" del Coisp...15/06/2012

Aumentano furti e rapine in provincia di Teramo. "Ma non c'è la...13/01/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Sono ancora gravi le condizioni di Liliana Curtacci ex operaia della Lares Tecno, 60 anni, che l'altro ieri a bordo della sua automobile è stata travolta sulla statale 17 da un furgone che trasportava rame rubato, e che fuggiva inseguito dalle volati della Polizia dopo non essersi fermati ad un posto di blocco.

Alla donna con un delicato intervento chirurgico è stata asportata la milza ed ora tenuta in coma farmacologico.

Il gip del tribunale dell'Aquila Giuseppe Romano Gargarella ha intanto convalidato l'arresto nel carcere Le Costarelle per i due uomini che a bordo del furgone hanno causato l'incidente, Daniel Iordache, 27 anni, e Marius Adrian Manghiuc, 33 anni, entrambi di nazionalità rumena. Si indaga per verificare l'ipotesi secondo cui il furgone era preceduto da due complici in automobile.

Pesanti le accuse a loro carico: si va dalla ricettazione al tentato omicidio, passando per la resistenza a pubblico ufficiale. Marius Adrian Manghiuc, dimorante a L'Aquila, due settimane fa era stato raggiunto da provvedimento di espulsione per aver fornito ad un controllo false generalità.

L'episodio riporta alla ribalta il preoccupante fenomeno dell'incremento della micro-criminalità a L'Aquila, dove in un anno - i dati li fornisce la Polizia - i furti sono aumentati del 109%, gli arresti sono passati dal 176 a 380 con un incremento del 115%, le rapine sono quadruplicate (16 mentre nel 2011 sono state tre) le denunce aumentano dell'82%, gli stranieri espulsi del 43%.

Dati che confermano il dossier del Sole 24ore secondo cui la Provincia dell'Aquila, è si all' 81° posto su 103, nella classifica del numero di reati denunciati in relazione alla popolazione, ed è dunque da ritenersi ancora relativamente tranquilla, ma è anche al 13° posto della classifica delle città che hanno registrato nel 2011 un incremento dei reati, pari al 10,4%.

Per quanto riguarda i furti: obiettivo più ambito e appetibile sono le migliaia di case ed edifici inagibili delle zone rosse dei paesi terremotati, abbandonati e incustoditi. Il rame trasportato dai due arrestati, circa due tonnellate, era quasi certamente il frutto dell'ennesima e indisturbata razzia in una delle tante zone rosse.

Al nostro microfono Santino Li Calzi, del sindacato di Polizia Coisp, lancia l'ennesimo allarme: nel cratere la criminalità aumenta e le forze dell'ordine che dovrebbero difendere le persone e il territorio dal crescente assalto di sciacalli e criminali hanno sempre meno mezzi e uomini a disposizione.

Filippo Tronca

Altri sette ettari di bosco divorati dalle fiamme**Arezzo Notizie**

"Altri sette ettari di bosco divorati dalle fiamme"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

23 Ago 2012

Ore 09:25

Altri sette ettari di bosco divorati dalle fiamme

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Alle 16,40 di ieri la Sala Operativa del Servizio Anticendi Boschivi della Provincia di Arezzo ha ricevuto una segnalazione di incendio in località Malva nel comune di Loro Ciuffenna.

L' intervento ha richiesto molto impegno da parte delle squadre del Servizio Regionale e del Volontariato Anticendi Boschivi vista la zona densamente boscata e impervia e il sommarsi di un secondo incendio nei pressi del primo dove le squadre avevano iniziato ad operare. Tempestivo l'intervento delle squadre dell'Unione dei Comuni del Pratomagno che ha anche diretto le operazioni di spegnimento, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e del Volontariato Anpas (sezioni di Castel Franco di Sopra, Pian di Scò e di San Giustino Valdarno), e de La Racchetta (sezione di Laterina). Vista la complessità della situazione Sono intervenuti due elicotteri regionali (eli- arezzo ed eli-siena) uno dei quali sta ancora effettuando lanci di acqua per completare lo spegnimento.

L'incendio è stato a lungo attivo e ha interessato circa 6-7 ha di bosco ceduo di latifoglie e nuclei di conifere.

Altro in questa categoria: « Il corpo musicale "Puccini" apre la festa del Perdono di Montevarchi Unione dei Comuni del Pratomagno, al via concorsi per nuove assunzioni »

Vigile del fuoco si ustiona durante un intervento. Il sindacato: "Colpa dei guanti"

Arezzo Notizie

"Vigile del fuoco si ustiona durante un intervento. Il sindacato: "Colpa dei guanti"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23 Ago 2012

Ore 10:06

Vigile del fuoco si ustiona durante un intervento. Il sindacato: "Colpa dei guanti"

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Dopo i recenti casi di Vicenza, Modena, Viterbo e Pesaro, purtroppo anche un altro vigile del fuoco di Arezzo è rimasto vittima di ustioni alle mani pur indossando i guanti, ormai è uno stillicidio. Ho dato incarico a tutti i nostri referenti sul territorio di monitorare la situazione e segnalarmi tempestivamente ogni caso di ustione, anche lieve, poichè, a quanto pare, non passa giorno che non spunti qualcosa di nuovo sui guanti".

Così Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato dei vigili del fuoco Conapo, commenta a caldo la ulteriore notizia di ustione, questa volta riferita da Fabio Cioni, responsabile del sindacato ad Arezzo.

"Si tratta – rende noto il sindacalista Cioni - di un collega in servizio presso il comando centrale di Arezzo, L.C. di anni 40, che ieri mattina era impegnato sul tratto autostradale della A1, tra Arezzo e Monte San Savino, nelle operazioni di spegnimento dell'incendio di un camion che trasportava prodotti alimentari. Indossava regolarmente i guanti e operava ad una distanza di 4-5 metri dall'incendio. Al termine dell'intervento, appena estratte le mani dai guanti, ha notato le ustioni che ne hanno determinato il ricorso al pronto soccorso ove sono state riscontrate ustioni di 1° e 2° grado".

"Siamo vicini a questi colleghi e faremo il possibile per fermare quanto sta accadendo – fanno sapere dal CONAPO - le nostre strutture sono a completa disposizione per tutelarli".

"Proprio la sera prima – aggiunge Brizzi – è arrivata la prima comunicazione ufficiale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, che ha diramato una circolare ai comandi ove riferiva di aver disposto accertamenti tecnici ed invitava 'all'adozione di tutte le necessarie cautele' nonché a segnalare eventuali ulteriori casi, ma, nemmeno una parola sulle stringenti limitazioni di lavaggio e conservazione a bassa temperatura indicate nella nota informativa dei guanti che abbiamo formalmente segnalato".

"Secondo quanto ha comunicato il dipartimento, gli accertamenti tecnici sui guanti, sarebbero stati disposti su campioni di guanti della stessa partita di quelli indossati dai vigili del fuoco rimasti infortunati. Ci chiediamo – continua determinato il sindacalista – come mai non sono stati disposti accertamenti anche direttamente sui guanti oggetto delle ustioni, e vorremmo sapere se questi accertamenti tecnici di rispondenza alle normative di sicurezza sono mai stati fatti in precedenza, magari al momento della consegna della fornitura, o forse, come spesso purtroppo in Italia accade, si tenta di chiudere la stalla quando i buoi sono scappati ? "

"Noi vigili del fuoco aspettiamo con trepidazione l'esito di questi accertamenti – conclude con amarezza Brizzi – ma nel mentre i casi di ustionati aumentano, ed i timori dei vigili del fuoco non si placano".

Altro in questa categoria: « Sfreccia a 177 km/h: fermato e stangato. Multa da 800 euro, rischia un anno senza patente

Sisma: ogni giorno 85 agenti delle Municipali

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Sisma: ogni giorno 85 agenti delle Municipali"*Data: **23/08/2012**

Indietro

Sisma: ogni giorno 85 agenti delle Municipali

23 ago 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Modena - 46

Dal 20 maggio, data della prima terribile scossa che ha fatto tremare l'Emilia a oggi, un esercito di oltre 400 agenti della Polizia municipale provenienti da vari comuni e coordinato dal Comando del Comune di Modena si è mosso per prestare soccorso alle zone terremotate assieme a Protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine ed Esercito.

Se dopo la prima scossa a mobilitarsi sono stati soprattutto gli agenti delle municipali dei Comuni della provincia di Modena, dopo l'aggravarsi della situazione con la scossa del 29 maggio, l'operazione ha coinvolto corpi provenienti da tutta la Regione e anche da quelle limitrofe, come Piemonte, Toscana e Lombardia. Il bilancio del lavoro svolto giunge al termine del periodo di attività del Coordinamento del Comando della Polizia municipale; anche se due pattuglie del Comando di via Galilei resteranno in servizio nelle zone terremotate per tutto il mese di settembre.

Per la precisione i dati del Comando di Modena, che ha provveduto a smistare le risorse disponibili e a inviarle nelle zone colpite dal terremoto a seconda delle necessità, registrano la presenza complessiva, calcolata per ogni giorno di attività, di 8965 agenti, senza conteggiare i doppi turni in cui spesso gli operatori sono stati impegnati. In quasi tre mesi, oltre agli operatori dei Comuni colpiti dal sisma, hanno quindi prestato servizio nelle zone terremotate della nostra provincia in media 85 agenti al giorno. Delle presenze totali, 2492 sono di operatori provenienti dalla nostra provincia e da quelle limitrofe che hanno svolto il loro servizio in modo pendolare. Fra loro 510 riguardano il Comando di Modena.

Le restanti 5963 presenze giornaliere sono di appartenenti a corpi di Comuni distanti o fuori regione. Questi agenti hanno risieduto nelle zone terremotate per periodi di una ventina di giorni, soggiornando in polisportive o nel campo appositamente allestito, dove ancora alloggiano operatori di Torino, Arezzo e Milano.

Complessivamente sono state 44 le Polizie municipali coordinate da Modena che hanno contribuito alle operazioni di soccorso e supporto nei Comuni dell'Area Nord e delle Terre d'Argine colpite dal sisma. L'ufficio di Coordinamento ha anche lavorato alla creazione del canale radio condiviso Sisma Mo, attivo dal 4 giugno nelle province colpite dal terremoto e la sala operativa di via Galilei ha supportato il traffico radio.

Terremoto, da Giovanardi (PDL) appello al Governo: "Chiarire, chiarire, chiarire"

Bologna 2000 Terremoto, da Giovanardi (PDL) appello al Governo: Chiarire, chiarire, chiarire |

Bologna 2000.com

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Terremoto, da Giovanardi (PDL) appello al Governo: Chiarire, chiarire, chiarire

23 ago 12 • Categoria Bassa modenese,Modena,Regione - 63

A tre mesi dal terremoto che ha colpito Emilia Lombardia e Veneto chiediamo al Governo di fare finalmente chiarezza e mettere mano con urgenza ad un quadro normativo sino ad ora confuso e lacunoso, che lascia famiglie ed imprese in una angosciosa incertezza.

Lo afferma il Sen. Carlo Giovanardi che aveva già sottolineato, intervenendo a nome del PDL al Senato la criticità della situazione.

“E' giusto”, continua Giovanardi, “chiedere come fa Errani una ulteriore proroga dei termini di pagamento delle imposte, ma è stata rovinosa la decisione di estendere a località con centinaia di migliaia di abitanti, poste al difuori del cratere del terremoto, gli stessi benefici a stanziamenti inalterati”.

Ma il massimo della confusione è sull'utilizzo di famosi sei miliardi messi a disposizione delle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti per erogare mutui che dal primo gennaio dovrebbero consentire a chi ricostruisce di avere un rimborso sino all'80%.

In realtà nel provvedimento delle Spending Review, che è già Legge dello Stato, si prevede soltanto che il beneficiario del mutuo possa compensare le rate in scadenza esclusivamente nei limiti del credito d'imposta, e per coprire la norma sono stati sottratti novecento milioni di euro dai meno di tre miliardi stanziati per la stessa emergenza terremoto.

“Chiediamo pertanto al Governo”, conclude Giovanardi, “di chiarire, chiarire, chiarire non con dichiarazioni ma con norme certe che non possano essere contraddette o corrette da semplici atti amministrativi che porterebbero soltanto ad alimentare un gigantesco contenzioso tra cittadini, enti locali e stato”.

(Sen. Carlo Giovanardi, Membro Ufficio di Presidenza PDL)

4zi

Proseguono le iniziative della Croce Rossa di Toano

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Proseguono le iniziative della Croce Rossa di Toano"*

Data: 23/08/2012

Indietro

Proseguono le iniziative della Croce Rossa di Toano

23 ago 12 &bull; Categoria Appuntamenti, Reggio Emilia - 95

Si è svolta sabato 18 e domenica 19 presso le strutture del Cavolaforum la XXI.a festa della Croce Rossa di Toano. E' riuscita molto bene per l'impegno profuso dalla Proloco di Cavola, con l'aiuto di non pochi volontari. Molto apprezzata la cucina e, nonostante il gran caldo, in tanti anche al ballo di sabato e di domenica sera. L'affluenza ha premiato gli organizzatori, che speravano in una massiccia presenza proprio perchè la raccolta di fondi a favore della CRI di Toano raggiungesse una cifra significativa. Domenica alle 11,30 si è inaugurato un Ducato pulmino, attrezzato anche per il trasporto di una carrozzella. E' stato donato dalla sig.a Anna Baroni di Manno: un regalo molto apprezzato per il quale la riconoscenza della CRI di Toano (e di tutti i toanesi) non sarà mai sufficientemente dimostrata.

Una nuova iniziativa della Croce Rossa di Toano, in collaborazione con l'Associazione "Amici dei Borghi Toanesi" e col patrocinio del Comune, si terrà sabato 25: la consegna de "Il Vitello d'oro", un attestato di benemeranza istituito alla memoria di persone che si sono distinte per il loro impegno nel volontariato. Sarà celebrata una S. Messa alle ore 20,30 nella Pieve di Castello, per ricordare i Volontari defunti di tutte le associazioni del toanese; al termine il sindaco Michele Lombardi consegnerà l'attestato ai parenti di Gelsomino Guidetti, di Giorgini Franco e di Umberto Pederzini., recentemente scomparsi.

L'intitolazione di questo attestato trae origine dall'omonima leggenda, che narra di una misteriosa galleria che collegava il castello di Toano alla torre di Massa. In un punto indefinito del suo percorso, nascondeva un mitico vitello d'oro. Alcuni baldi giovani, sognando di agguantare la ricchezza e di affrancarsi finalmente dalle loro misere condizioni, si misero alla sua ricerca. Riuscirono nel loro intento ma, quando provarono ad allungare le mani sul vitello agognato, una forza misteriosa li respinse e si trovarono inspiegabilmente proiettati lontano.

Questa leggenda sintetizza la ricerca della ricchezza e della felicità e viene presa come spunto per un attestato che vuole ricordare persone che in vita il vitello d'oro lo hanno cercato e trovato nel dedicarsi agli altri, nello spendere il loro tempo nel volontariato, accumulando la ricchezza del bene profuso. Un riconoscimento postumo, ma doveroso.

Gelsomino, notissimo per il ritrovamento del fossile di Montechiodo, si prodigò nella valorizzazione del territorio e della sua cultura: fu l'animatore dell'allestimento del Sentiero delle balze di Malpasso, della ricerca dei resti di Castel Piccigolloe di tante altre iniziative. Fu un competente autodidatta appassionato di geologia.

Giorgini Franco fu maggiarino, cofondatore del gruppo alpini, della Protezione Civile e della Proloco di Cerredolo; da sempre Volontario di Croce Rossa di Toano, fino quando il male, che lo ha consumato, glielo concesse.

Umberto Pederzini fu invece animatore della festa della trebbiatura de L'Oca, istituita per raccogliere fondi a favore del Centro Erica di Cavola. Si prodigava nella preparazione e nell'aratura del terreno, nella semina, nella mietitura ed infine nella trebbiatura. E' morto proprio mentre ne faceva i preparativi.

La cerimonia sarà accompagnata dai canti del coro "S. Rocco" di Gusciola, diretto dal maestro Bernabei, e da un gruppo corale di Toano.

Al termine, presso le strutture della vicina Proloco, si festeggerà in allegria con canti liberi, un semplice spuntino e un immancabile brindisi.

(Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Toano)

A Boretto una cena-spettacolo romantica per sostenere il Grade

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"A Boretto una cena-spettacolo romantica per sostenere il Grade"*Data: **23/08/2012**

Indietro

A Boretto una cena-spettacolo romantica per sostenere il Grade

23 ago 12 &bull; Categoria Appuntamenti,Reggio Emilia - 49

Un'iniziativa finalizzata alla promozione del territorio, ma che sottende anche importanti finalità benefiche. E' quella che è stata presentata ieri mattina nella Sala commissioni della Provincia, dove è stato illustrato il programma della "Cena-spettacolo romantica" che si terrà martedì 4 settembre a Boretto alle 21, al porto turistico regionale.

L'evento è organizzato dall'associazione di imprese locali per la promozione turistica "Club di Prodotto Le Terre del Fiume", con la collaborazione di Unione Comuni Bassa Reggiana, l'associazione onlus Grade, Infrastrutture Fluviali srl, Conad e Provincia di Reggio Emilia.

La serata vedrà coinvolti diversi ristoratori del territorio aderenti a "Terre del fiume" in una grande cena a lume di candela allestita nell'area del Lido Po e il contemporaneo svolgimento di uno spettacolo di fuochi e danza acrobatica unico nel suo genere, denominato "La danza degli elementi". Si tratta di una rappresentazione di livello internazionale che vedrà l'esibizione di funamboli su pali cinesi, in grado di rievocare i cinque elementi, attraverso le arti pirotecniche e teatrali, intessute di forme, luci e colori di tempi dimenticati. Saranno protagonisti di questa serata il fuoco, l'acqua, la terra, il legno ed il metallo come nell'opera rinascimentale di Paracelso, in cui creature mistiche come ninfe e gnomi fungevano da araldi di questi elementi naturali alla base della creazione del mondo.

Come detto, c'è anche un obiettivo solidale: parte dell'incasso della serata sarà infatti devoluto al Grade, il Gruppo amici dell'ematologia, e al progetto della Protezione civile "Bambini terremotati dell'Emilia". Per acquistare i biglietti – che hanno un costo di 60 euro cadauno, con entrata gratuita per i bambini fino a 12 anni – è sufficiente telefonare ai numeri 0522-961847, 348-8205790 e 0522-296888.

"Puntiamo sul fiume e sul prodotto tipico locale – ha spiegato Girolamo Soncini, presidente di "Terre del Fiume" – e confidiamo che il nostro sforzo possa essere ripagato con una forte partecipazione. Con la nostra attività vogliamo riunire albergatori, ristoratori, agriturismi e bed and breakfast del territorio, rappresentando un punto di ritrovo". "Ringraziamo gli amici di Terre del Fiume – ha aggiunto Paolo Avanzini, presidente del Grade – e tutti coloro che hanno contribuito a questa iniziativa. Il ricavato che ci sarà devoluto lo destineremo in particolar modo a finanziare il nuovo padiglione di oncematologia dell'arcispedale Santa Maria Nuova". Ha poi preso la parola Ivano Pavesi, vicepresidente di Confesercenti: "Va sottolineata l'importanza della rete creata da Terre del fiume – ha rimarcato – con un'operazione impensabile fino a pochi anni fa. L'iniziativa ha un forte valore di sussidiarietà e ora ci aspettiamo risposte importanti da chi la può sostenere, ossia cittadini e aziende". "Un'iniziativa importante che rappresenta un punto di partenza per il futuro – ha concluso Massimiliano Maestri, presidente dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, composta da Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo – organizzata non solo per divertimento ma per scopi ben più importanti. Tutti i sindaci dell'Unione hanno inviato una lettera alle aziende locali nella speranza che possano acquistare dei biglietti, da donare magari ai propri dipendenti: la serata avrà successo se ci sarà tanta gente".

Il menù prevede un aperitivo con prodotti tipici emiliani, un primo a base di tortelli d'erbetta, un secondo con pesce di fiume e cipollina boretтана e infine un dolce alla crema d'Averna.

4zi

Post terremoto: aggiornamento dal Comune di Novi

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Post terremoto: aggiornamento dal Comune di Novi"*Data: **23/08/2012**

Indietro

Post terremoto: aggiornamento dal Comune di Novi

23 ago 12 &bull; Categoria Bassa modenese - 90

FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E CENSIMENTO DANNI.

Al termine delle 3 assemblee pubbliche in cui il Sindaco ha illustrato il "Programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione" e in merito all'uscita dei tre decreti legislativi da parte del Commissario regionale possiamo riassumere i seguenti punti:

Nuovo contributo di autonoma sistemazione:

1. Chi ne ha diritto? I nuclei familiari che hanno ricevuto ordinanza di sgombero, totale, temporaneo fino al ripristino dell'agibilità dell'abitazione principale, abituale e continuativa. Le famiglie che hanno già presentato la domanda di contributo di autonoma

sistemazione (CAS) nei mesi precedenti, verranno ammessi d'ufficio a beneficiare del nuovo contributo, se in possesso dei requisiti, quindi coloro che hanno già presentato la domanda, non devono più ripresentarla.

2. Importo contributo:

-200 euro mensili per ogni componente della famiglia;

-contributo aggiuntivo di 100 euro per oltre 65 anni e/o disabili (portatori di handicap o invalidità certificata oltre il 67%)

- contributo aggiuntivo di 100 euro per ogni componente minore di 14 anni;

- contributo fisso di 350 euro per single;

- tetto massimo: 900 euro a famiglia.

3. decorrenza: la nuova entità del contributo per tutti gli aventi diritto (sia per chi ha presentato la domanda nei mesi precedenti, sia per chi la presenterà in questa seconda fase) sarà a decorrere dal 1° agosto:

4. scadenza del contributo: il contributo sarà erogato fino al 31 maggio 2013 (termine dello stato di emergenza) per coloro che ne posseggono i requisiti.

5. precisazioni: chi intende avvalersi del contributo rinuncia ad ogni forma di assistenza pubblica (moduli abitativi provvisori tendopoli, strutture ricettive e alberghi). E' onere del beneficiario dare comunicazione del sopravvenuto ripristino di agibilità all'ufficio competente (servizi sociali) per procedere con l'interruzione del contributo.

In merito al CAS riferito al periodo 29 maggio-29 luglio il contributo sarà liquidato in un'unica soluzione nel mese di settembre; in riferimento al nuovo CAS (che parte dal 1° agosto) il contributo sarà liquidato nei mesi successivi con soluzione bimestrale. Le modalità di presentazione delle nuove richieste di CAS e di erogazione del contributo saranno comunicati nei prossimi bollettini.

Moduli abitativi provvisori:

Sono garantiti a coloro che hanno abitazione inagibile e non hanno trovato altra sistemazione. Indicativamente le dimensioni saranno di 30-45 mq a seconda della composizione del nucleo familiare (salvo eccezioni) e saranno rimovibili.

L'obiettivo della regione è avere pronti i moduli per ottobre. Il comune ha già individuato le aree dove concentrare i moduli.

Per l'imprenditore agricolo e per la sua filiera familiare è possibile avere gratuitamente il modulo abitativo in loco, cioè dove viene svolta l'attività agricola.

Alloggi in affitto

A seguito di una prima verifica svolta dall'Amministrazione, è emerso che nel Comune di Novi la disponibilità di alloggi sfitti è davvero molto bassa. Nell'ordinanza regionale del 14 agosto 2012 viene precisato quanto segue:

-la durata del contratto deve essere di massimo 18 mesi;

Post terremoto: aggiornamento dal Comune di Novi

-l'affitto viene concordato tra il proprietario, l'assegnatario ed il comune

-seguirà informazione utile per la presentazione della domanda.

Infopoint di Carattere Tecnico:

• Geom. Maria Vittoria – info generali e procedure tecniche

Martedì ore 08.30\11.00 – sede Centro Operativo di Rovereto

Giovedì ore 08.30\11.00 – sede Centro Operativo di Novi di Modena

• Arch. Mara Pivetti ricevimento e assistenza a tecnici

Venerdì ore 09.00\10.30 Assistenza Tecnici 10.30\12.00 ricevimento al pubblico sede Centro Operativo di Novi

**FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, ASSISTENZA SOCIALE E ATTIVITÀ SCOLASTICA
SERVIZIO ALLOGGI**

Terremoto, sospendere i termini di tutti i pagamenti

Allineare al 30 novembre prossimo, per i residenti nelle zone colpite dal terremoto, le scadenze di tutti gli adempimenti tributari, fiscali, contributivi e amministrativi. Inoltre, per quanti continuano ad avere problemi abitativi o produttivi in conseguenza del sisma, definire un ulteriore slittamento al 30 giugno 2013 dei termini per i relativi versamenti.

E' quanto chiedono al Governo i Presidenti di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in una lettera che recepisce anche esigenze manifestate in questi giorni da esponenti delle Istituzioni, da cittadini e da rappresentanti del mondo delle imprese.

Nella lettera indirizzata al presidente del consiglio Monti e al ministro dell'economia e delle finanze Grilli, i Presidenti Errani, Formigoni e Zaia sottolineano che il disallineamento delle sospensioni delle scadenze per i termini di pagamento di oneri e contributo sta creando “disorientamento dei contribuenti rispetto agli obblighi in vigore e a quelli sospesi dai diversi provvedimenti”. Da qui la richiesta di allineare al 30 novembre 2012 i termini di sospensione degli adempimenti.

La particolare situazione di difficoltà che interessa poi le zone colpite dal sisma, strettamente legata al tema della ricostruzione, rende necessario anche – secondo l'opinione espressa dai tre presidenti di Regione – uno “slittamento dei termini di versamento fino al 30 giugno 2013, in favore dei soli soggetti effettivamente danneggiati, cioè coloro i quali a causa della inabitabilità della casa di abitazione o dello studio professionale o delle difficoltà connesse con il riavvio delle attività produttive per la messa a norma dei locali o per la loro ricostruzione, risultino particolarmente esposti a problemi di liquidità e di equilibrio finanziario”.

Apertura Nidi e Infanzia e relativi incontri con i genitori

Come già anticipato nella comunicazione inviata alle famiglie il 10 agosto 2011 e pubblicata sui siti www.terredargine.it e www.comune.novi.mo.it, si ipotizza che i servizi dell'infanzia del Comune verranno avviati con le seguenti tempistiche: il nido di infanzia “Mattei” con spazi ridotti il 10 settembre; il nido di infanzia “Girotondo” di Rovereto il 6 settembre, le due scuole di infanzia statali di Novi “Sorelle Agazzi” e di Rovereto “Ricordo ai Caduti” cominceranno regolarmente il 17 settembre.

Per le famiglie dei bambini nuovi iscritti ai nidi sono state fissate le seguenti assemblee: al nido “Mattei” di Novi in data venerdì 7 settembre 2012 alle ore 18,15; al nido “Girotondo” di Rovereto in data venerdì 31 agosto 2012 sempre alle ore 18,15. Saranno presenti il personale educatore ed insegnante e la coordinatrice pedagogica del servizio

On-line comunicazione ufficiale

Ripartono i centri estivi per i bambini da 3 a 6 anni

Novi di Modena

Dal 3 al 14 settembre il centro estivo per bambini da 3-6 anni è organizzato presso il giardino della scuola di infanzia in via Raffaello Sanzio, sarà gestito dall'Aneser di Novi di Modena, con il supporto dell'associazione “I Santi Innocenti” e di altro personale volontario qualificato.

Orario e tempi: dalle ore 7.30 alle ore 13.00 (il pasto è compreso)

Riferimento organizzativo e per iscrizioni (da lunedì 27 agosto, dalle ore 8,00 alle ore 12,00): Claudio Tioli di Aneser cell. 335/8341022.

Rovereto

Dal 3 al 14 settembre il centro estivo di settembre per bambini da 3-6 anni è organizzato presso un'apposita zona delimitata nell'area parrocchiale di via Monti. Sarà gestito dall'Anspi di Rovereto con il supporto dell'associazione “I santi innocenti” e di altro personale volontario qualificato.

Post terremoto: aggiornamento dal Comune di Novi

Orario e tempi: dalle ore 7.30 alle ore 13.00 (il pasto è compreso).

Riferimento organizzativo e per iscrizioni (da lunedì 27 agosto, dalle ore 8,00 alle ore 12,00): Rosanna Caffini di Anspi cell. 349/2508214; tel 059/671513.

Note:

In entrambi i casi sarà prevista una minima quota di iscrizione settimanale a favore per la sola copertura dei costi sostenuti dall'ente gestore.

L Unione Terre d Argine e il Comune di Novi metteranno a disposizione del Centro Estivo, come già avvenuto per i mesi di giugno e luglio:

- i pasti dei bambini della scuola di infanzia (3-6 anni);
- i materiali didattici per il Centro Estivo;
- le eventuali uscite didattiche compatibili con l età ed il numero dei bambini presenti;
- grazie alla donazione della Fondazione Paideia , le due tensostrutture e relativi modulo bagni, collocate nelle due aree dei Centro Estivo

On-line comunicazione ufficiale.

Sportello alimentare

Lo sportello dei servizi sociali che si occupa della spesa alimentare per Rovereto e S.Antonio sarà chiuso a partire da martedì 21 agosto Rimarrà attivo quello di Novi nella giornata di mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. Si comunica che il servizio di ritiro della sporta alimentare sarà erogato fino al 31 agosto.

Chiusura Unità di Crisi Locale dei Vigili del Fuoco di Novi

A seguito della scadenza del termine dello stato di emergenza avvenuta il 29 luglio scorso e il successivo passaggio di competenze tra Dipartimento Protezione Civile e Presidente della Regione Emilia Romagna quale Commissario delegato anche l'UCL (Unità di Crisi Locale) di Novi sarà sospesa. La presenza dei vigili del fuoco continuerà all'interno delle aree dei Comuni terremotati , come comunicato in precedenza, in riferimento alle opere provvisorie, di messa in sicurezza o di demolizione concordate con l'Amministrazione. Coloro che intendessero contattare i vigili del fuoco per attività di recupero beni possono recarsi al COC di Novi o al Bocciodromo di Rovereto dalle 8.30 alle 12.30 per compilare l'apposito modulo di richiesta di assistenza che gli operatori comunali provvederanno ad far pervenire. Per info: 059\6789111.

FUNZIONE VIABILITA'

Si riducono ulteriormente le zone rosse di Novi e Rovereto attraverso l'apertura di varchi e aree pedonali che consentono il rientro in abitazione e l'apertura di esercizi commerciali. Le nuove ordinanze e le relative planimetrie sono disponibili sul sito del Comune.

SERATE INFORMATIVE ED EVENTI

Sagra di San Luigi

A Rovereto, da Sabato 25 a Lunedì 27 si terrà la tradizionale Sagra di San Luigi. La manifestazione, organizzata da Tutti Insieme per Rovereto e S.Antonio Onlus e patrocinata dal Comune di Novi di Modena, si svolgerà prevalentemente presso l'area verde di via Monti e sarà ricca di concerti e stand gastronomici.

Non mancherà, anche se in versione soft, il consueto spettacolo di fuochi d'artificio.

Festa della Birra

Dal 23 al 26 agosto presso il Parco della Resistenza di Novi si terrà la 13° edizione della Festa della Birra organizzato dalla Pro loco e dall'Associazione Butasù. In programma musica dal vivo e gastronomia. L'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto al Comune Di Novi di Modena come contributo alla ricostruzione del paese.

protezione civile: reparti da trasferire

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Chieti*

Protezione civile: reparti da trasferire

Policlinico, la Asl si prepara a liberare i corpi C ed F, Zavattaro: non esiste alcun rischio di crollo

CHIETI Rischio sismico all'ospedale di Chieti. L'Unità di crisi al lavoro per recuperare spazi e trasferire le attività dei corpi F e C. Una doppia conferma che contiene anche un'indicazione chiara sulla strada da percorrere: la necessità di eseguire interventi massicci di messa in sicurezza dei corpi C ed F dell'ospedale clinicizzato anche se non c'è una situazione di emergenza legata a rischio di crolli. È questa la certezza scaturita a conclusione del vertice romano della Direzione aziendale della Asl con i tecnici della Protezione civile, interpellata per acquisire un parere sulle carenze strutturali denunciate nelle perizie della Stin, prima, e successivamente del consulente nominato dal Tribunale per l'accertamento tecnico preventivo. «Abbiamo avuto dalla massima autorità in materia di tutela dai danni derivati da catastrofi e calamità gli elementi di conferma di cui avevamo bisogno prima di avviare un'operazione complessa come lo svuotamento di decine di unità operative» chiarisce il direttore generale della Asl Francesco Zavattaro «nel corso dell'incontro è stato ribadito che le condizioni delle due ali richiedono un intervento di messa in sicurezza molto impegnativo, di entità tale da costringerci a liberare completamente gli edifici. Per questo con l'unità di crisi siamo al lavoro per mettere a punto un piano che ci permetta di trasferire gradualmente le attività ospitate nei corpi C ed F. In queste ore» prosegue «stiamo recuperando gli spazi da poter utilizzare, a partire dall'8° e 9° piano del corpo B, occupati prevalentemente da studi medici, e che sono state già in parte liberati. Altro spazio utile sarà disponibile in seguito al trasferimento di Cardiologia e Cardiochirurgia nella nuova palazzina appena ultimata e in fase di collaudo, dove saranno trasferite anche le tre unità di terapia intensiva attualmente ubicate nel corpo F. Inoltre abbiamo a disposizione altri 50 posti letto all'ospedale di Ortona, che saranno utilizzati se strettamente necessario. Siamo consapevoli dei disagi che i trasferimenti comporteranno» conclude «ma non c'è alternativa possibile. Ci conforta, però, sapere che non dobbiamo operare in condizioni di emergenza e abbiamo tempo per lavorare a una nuova organizzazione e fare le cose per bene».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

reparti senza condizionatore il caldo è record per i malati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Teramo-Cronaca*

Reparti senza condizionatore il caldo è record per i malati

Atri, in ospedale personale ulteriormente ridotto per le ferie, chiuso anche il reparto termale e al pronto soccorso una paziente aspetta più di cinque ore prima di essere visitata

ATRI Ieri le temperature sono schizzate ad oltre 39 gradi. E' stata una delle giornate più calde di questa estate. E l'ospedale San Liberatore di Atri è diventato un forno crematorio. A guardare la struttura dal basso si notano quasi tutte le finestre dei reparti e corridoi spalancate e molti pazienti affacciati, alla ricerca di quell'alito di vento che possa un po' alleviare le sofferenze del caldo e della malattia. L'aria condizionata per loro è un miraggio. E'un lusso forse per pochi. A contare i vari condizionatori presenti in tutta la struttura, vecchia e nuova, non si arriva che a circa 15 unità in totale. Alcuni sono installati nelle aree più frequentate dal pubblico, come la sala di attesa delle analisi ematologiche o al pronto soccorso, altri in alcuni reparti come ad esempio cardiologia. Per il resto imperano i ventilatori, posizionati spesso nei laboratori o nelle stanze di dottori o primari. Alcuni infermieri raccontano di essersi portati da casa deumidificatori o ventole. E i malati? Ognuno si arrangia come può. Il più delle volte il problema si allevia solo spalancando la finestra più vicina. In qualche fortunato corridoio due porte aperte creano una corrente d'aria. In molti scoprono quale sia la zona più fresca dell'ospedale, e chi può camminare si dà appuntamento proprio lì per scambiare qualche chiacchiera e trovare un po' di refrigerio. L'argomento forte : il caldo di questa estate. Molti degenti che non possono camminare, rimangono a letto, condannati a sudare. Fortunati sono coloro che hanno i parenti che li accudiscono, che portano un ventilatore o un ventaglio. Il problema è sentito, tanto che è partita dall'ospedale di Teramo, che ha lo stesso problema, una raccolta di firme, organizzata dal centrosinistra, per chiedere alla Asl la climatizzazione dell'ospedale. Chiuso il servizio termale. Alcuni servizi dispensati dalla Asl di Atri sono stati interrotti per il periodo estivo. E' il caso del centro termale che è chiuso dal 30 luglio e riaprirà settembre. Lapidario un annuncio scritto a mano e appeso alla porta d'ingresso: «Riapre il 3 settembre», segue un numero di telefono: 085 8707356. Ma chiamando più volte nessuno risponde. Il pronto soccorso. E' durato più di 5 ore il calvario di una giovane donna, per ricevere cure in pronto soccorso, con un codice verde assegnato in entrata. M.B. racconta: «La settimana scorsa accusavo forti dolori al petto, mi sono fatta accompagnare al pronto soccorso dell'Ospedale di Atri. Avevo paura di avere un infarto, ho dovuto attendere 20 minuti in piedi per fare la fila per l'accettazione, in quegli attimi ho pensato fosse stato inutile venire in ospedale e non essere stata visitata d'urgenza. Dopo l'attesa mi hanno dato un codice verde, e ho dovuto attendere 5 ore. Per fortuna non era un infarto. C'erano pochi dottori e la gente da visitare era tanta. Sicuramente il personale è sotto organico, in un periodo in cui invece bisognerebbe rinforzare i servizi per i cittadini».(d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

i tesori della memoria sotto le macerie

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Chieti*

I tesori della memoria sotto le macerie

Solo qualche giorno fa un operaio ha ritrovato 2 mila euro in una busta e li ha riconsegnati di Laura Venuti wL AQUILA «C'è gente che per recuperare il triciclo di quando era bambino si andrebbe ad ammazzare sotto le pietre». Basta la frase di una persona che da tre anni lavora senza sosta dentro le case terremotate per raccontare cosa significa recuperare anche un solo oggetto per chi ha perso tutto. E come da una tragedia, a volte, riesca persino a venir fuori una bella storia di umanità. Come quella successa qualche giorno fa, quando un operaio straniero ha trovato una busta con dentro 2 mila euro. E invece di intascare i soldi li ha dati al suo capocantiere che li ha restituiti al legittimo proprietario. Sotto quelle case che il terremoto ha trasformato in macerie non c'è solo il dramma di una città, ma anche tante piccole storie di tenerezza familiare e di onestà, tanti volti di operai che scavano delicatamente per non rovinare i ricordi di una vita sepolti dalle pietre. Proprio martedì scorso i lavoratori della ditta Palmerini si sono ritrovati in cantiere due anziane sorelle, Maria e Rachele Coccione, di 72 e 76 anni. Le due andavano in cerca dell'ultima parte dei loro risparmi rimasta imprigionata sotto le macerie della loro casa di San Gregorio. Macerie dalle quali proprio pochissimi giorni dopo il sisma del 2009 era già venuto fuori un tesoretto da 500 mila euro in buoni postali, libretti e contanti, custodito nei barattoli della cucina. E sempre dalla cucina martedì è sbucata l'ultima parte del tesoro, settemila euro nascosti in un barattolo dorato e rosso del caffè Lavazza. Quella delle sorelle Coccione, però, non è la sola storia di ritrovamenti fortunati - e fortunosi - fatti tra le macerie del terremoto. Due anni fa gli operai della stessa ditta ritrovarono 200 mila euro in buoni fruttiferi in una casa di via Arco del Capro. Tra chi è rimasto fuori da casa sua c'è tanta gente che si apposta in cantiere per chiedere di recuperare un ricordo. «Capita spessissimo», racconta un tecnico che si sta occupando di molte demolizioni, «che mentre lavoriamo arrivi l'inquilino che nel terremoto ha perso un oggetto cui è affettivamente legato e ci dica, indicando un punto di quel che resta della casa: Doveva stare là, se me la ricacciate...». Per gli operai inizia così un lavoro delicatissimo, fatto di scavi certosini portati avanti con gli occhi fissi al punto da cui potrebbe riemergere il piccolo tesoro. Qualcosa che magari non ha un valore reale come quello delle due sorelle di San Gregorio ma è inestimabile per chi l'ha posseduto o ricevuto in eredità. «L'altro giorno», racconta intenerito l'addetto ai lavori, «una signora ci ha chiesto di recuperare il lampadario che stava nella sua camera da letto. L'operaio l'ha preso con una pinza meccanica e gliel'ha posato davanti ai piedi senza neppure rompere le lampadine». A volte, però, neppure la buona volontà dei lavoratori riesce a realizzare i desideri di chi quel sei aprile ha perso casa e ricordi. «Un signore voleva tirare fuori il suo pianoforte a coda da un edificio tutto puntellato. Ahimè non siamo riusciti ad accontentarlo, per estrarlo da lì avremmo dovuto farlo a pezzi». Se c'è chi fa di tutto per recuperare il lampadario della camera da letto, c'è anche chi rischierebbe la vita pur di ritrovare un oggetto del nonno o la foto di nozze dei genitori. «Qui ogni giorno è una giostra», racconta chi vive nei cantieri, «soprattutto nei paesi. Tutti vanno in cerca di qualcosa: chi vuole i vecchi attrezzi, chi la zappa, la pentola o gli utensili. Una persona, per dire, ci ha chiesto di ritrovare la vecchia morsa usata dal nonno, che faceva il fabbro. Purtroppo non sempre si riesce a farli contenti». In questa continua ricerca mirata, ogni tanto, invece, viene fuori qualcosa di inaspettato. «Qualche giorno fa», dice l'addetto ai lavori, «stavamo lavorando in un condominio nel centro dell'Aquila. Il palazzo andava ristrutturato dopo il sisma, quindi i proprietari avevano fatto il trasloco e svuotato tutto. Un operaio straniero ha trovato una bustina con dentro quattro carte da 500 euro. In quel momento il ragazzo era da solo nella stanza, avrebbe potuto mettersi in tasca i soldi, che sono un mese e mezzo del suo stipendio. Invece ha chiamato il capocantiere che ha avvisato il proprietario. L'uomo è rimasto molto colpito: neppure se lo ricordava di aver lasciato quei soldi in giro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiori dedicati ad antonio l'infermiere precipitato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Fiori dedicati ad Antonio l'infermiere precipitato

La famiglia prega a Fosso dell'Acero per ricordare l'uomo scampato al terremoto in Emilia e poi morto in un burrone della Laga. Un mese fa è nata la sua figlioletta

Castellalto, sindaco critica gli aiuti per le assunzioni

Sulla stabilizzazione dei lavoratori Asu nei Comuni di Pineto, Roseto, Cellino, Isola e Castellalto, interviene il sindaco di quest'ultimo, Vincenzo Di Marco che spiega come i Comuni abbiano «siglato un documento per delineare con la Regione un percorso di stabilizzazione nelle cooperative che forniscono servizi. Percorso individuato attraverso il bando per le assunzioni "Cooperare 2012" presentato dall'assessore Paolo Gatti. «L'assessore», scrive Di Marco «si era impegnato per una misura di sostegno che tenesse in considerazione la peculiarità degli lavoratori Asu. Sul bando della peculiarità non vi è traccia. Stride che la Regione prima ha concordato un percorso e poi ha fatto tutt'altra cosa o, se vogliamo essere buoni qualcosa di molto diverso, che sarà scarsamente produttivo per i Comuni e soprattutto per i lavoratori».

di Diana Pompetti wCROGNALETO Fiori da una figlia che non conoscerà mai suo padre. Fiori alle Cento Fonti, uno degli angoli più suggestivi dei monti della Laga che nelle ultime settimane è diventato scenario di tragedie. L'ultima quella dell'imprenditore di Nepezzano Donato Camaione precipitato per recuperare il figlioletto scivolato. Ieri mattina a Fosso dell'Acero un'altra famiglia si è ritrovata per salutare un papà che non c'è più. E quella di Antonio Di Fabio, l'infermiere 42enne di Penne, che il 30 maggio precipitò mentre faceva una escursione. Era fuggito dal terremoto dell'Emilia per tornare a Penne dalla sua famiglia con la moglie allora incinta di otto mesi. Qualche settimana fa è nata una bambina: ieri mattina i familiari dell'uomo, accompagnati da alcuni amministratori del Comune di Crognaleto e dagli agenti della Forestale, hanno visitato i luoghi della tragedia, depositando un mazzo di fiori. Il corpo dell'infermiere venne recuperato dopo una notte di ricerche scattate dopo l'allarme lanciato dalla consorte preoccupata per non averlo visto rientrare. L'uomo, residente a Penne in contrada Colle Maggio, lavorava in una clinica a Reggio Emilia dove era andato anche ad abitare. A maggio lui e la moglie incinta erano tornati in Abruzzo dove vivono entrambe le famiglie d'origine: una decisione presa per fuggire dalle zone devastate dal terremoto e ancora colpite da violente scosse soprattutto per dare maggiore tranquillità alla donna ormai arrivata a fine gravidanza. E invece la morte lo aveva colto proprio in terra d'Abruzzo, in un luogo che aveva ritenuto più sicuro per sé e per la donna che a breve lo avrebbe reso padre. Il corpo dell'infermiere venne individuato in un burrone, nella zona di Fosso dell'Acero: era in un torrente a poca distanza da una strada sterrata e a circa un chilometro da dove l'uomo aveva parcheggiato la macchina. Molto probabilmente l'infermiere era scivolato su una roccia bagnata ed era precipitato facendo un volo di circa 10 metri. A dare l'allarme era stata la moglie che non vedendolo rientrare a casa aveva cercato inutilmente di rintracciarlo sul telefonino. Era stata lei a chiedere aiuto alla Forestale fornendo le indicazioni sulla zona in cui si trovava il marito, ma quando i primi soccorritori erano arrivati sul posto per l'uomo non c'era più nulla da fare. Qualche giorno prima nello stesso punto, vicino ad uno dei tanti torrenti d'acqua che attraversano una delle aree più impervie dei monti della Laga, era precipitato un giovane ascolano finito in coma. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in 10mila per bennato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Teramo*

In 10mila per Bennato

Record di presenze alla Notte Azzurra di Tottea

CROGNALETO Una folla di 10mila persone ha invaso, venerdì scorso, il borgo montano di Tottea per assistere al concerto di Edoardo Bennato. Uno spettacolo totalmente gratuito che ha rappresentato l'evento clou della manifestazione della Notte azzurra organizzata da sei anni dalla pro loco del paese. Il noto cantante si è esibito per oltre due ore riproponendo i grandi successi della sua lunga carriera: da L'isola che non c'è al Gatto e la volpe passando per pezzi come Viva la mamma e Le ragazze fanno grandi sogni. Si è trattata di una presenza da record per la piccola piazza San Marco posta al centro del paese che non è nuova a concerti di questo livello visto che, anche negli anni passati, ha ospitato cantanti di fama nazionale. L'area di fronte al grande palco è stata riempita in ogni ordine di posto e solo grazie al lavoro delle forze dell'ordine si è potuto svolgere il tutto nella massima sicurezza. «Il mio ringraziamento», dice Renato Persia presidente della pro loco, «va in special modo ai carabinieri della stazione di Nerito, alla protezione civile, ai vigili urbani e a tutti coloro che si sono impegnati per tutta la serata. Senza il loro contributo non sarebbe stato possibile offrire lo spettacolo alle numerose persone intervenute». (p.c.)

sisma, gli ingegneri chiedono aumenti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Chieti*

Sisma, gli ingegneri chiedono aumenti

Il presidente De Amicis scrive a Chiodi: via la riduzione del 30% degli onorari minimi, torniamo alle tariffe piene di Giuliano Di Tanna wPESCARA Gli ingegneri abruzzesi chiedono il conto al presidente della Regione, Gianni Chiodi, per i progetti di sistemazione all'Aquila e negli altri comuni colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009. Lo fa il presidente della Federazione regionale dell'Ordine degli ingegneri d'Abruzzo, Pierluigi De Amicis che, in una lettera inviata a Chiodi nella sua veste di ex commissario delegato alla ricostruzione, in cui lo invita a fare chiarezza sulla questione dei compensi professionali per il ripristino dell'agibilità sismica degli immobili danneggiati dal sisma e chiede che gli ingegneri siano pagati a tariffa piena, abolendo la riduzione degli onorari minimi del 30% decisa sulla base di una convenzione con la Protezione civile del luglio 2009. «Nella fase iniziale», scrive de Amicis, «i contenuti dello schema di convenzione erano finalizzati agli interventi sugli edifici non gravemente danneggiati e non riuniti in aggregato. Successivamente atti normativi hanno disciplinato quelle che sono anche le prestazioni richieste per gli edifici classificati con esito di agibilità E e per quelli riuniti in aggregato, senza però normare sui rispettivi compensi professionali. Nelle more di un aggiornamento dello schema di convenzione onde poter tener conto dei compensi spettanti per le ulteriori prestazioni comunque richieste ed obbligatorie, i professionisti incaricati hanno redatto i progetti prima per gli edifici singoli classificati E, con l'assurda scadenza del 31 agosto 2011 poi eliminata con successive O.P.C.M. e con molti contributi ancora non rilasciati forse anche per mancanza di disponibilità di risorse economiche, e poi anche per quelli riuniti in aggregato, senza alcuna certezza sui compensi. Ad oggi molti cantieri sono in essere anche per gli edifici gravemente danneggiati. La necessità dell'aggiornamento dello schema di convenzione è stata condivisa e ritenuta anche non procrastinabile». «È da tener presente», prosegue il presidente dell'Ordine degli ingegneri abruzzesi, «che l'evoluzione normativa per la redazione dei progetti all'interno dei centri storici che si sta portando avanti impone nuove incombenze sui professionisti che devono anche esse essere adeguatamente compensate. I continui incontri con personale e rappresentati prima dell'Stm e poi dell'Ucr non hanno sortito ancora effetti definitivi. Se da un lato è vero che su molti aspetti si è giunti ad una proposta condivisa, dall'altro vi è una caparbia resistenza a non voler riconoscere i compensi per la verifica del livello di sicurezza sismica allo stato attuale nonostante le motivazioni addotte». Questa «ritrosia», secondo De Amicis, «non trova alcun supporto normativo e continua a ledere la professione dell'ingegnere». A questo proposito, De Amicis, si richiama ai principi generali contenuti nel codice civile (all'articolo 2233) dove si afferma: «Il compenso, se non è convenuto dalle parti e non può essere determinato secondo le tariffe o gli usi, è determinato dal giudice, sentito il parere dell'Ordine professionale a cui il professionista appartiene. In ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione». «A più di 41 mesi dall'evento sismico», aggiunge, quindi, De Amicis, «è ormai fuori luogo e fuori tempo continuare a richiedere prestazioni professionali imponendo continue scadenze, penali e sanzioni negando però il relativo giusto compenso per le prestazioni effettivamente necessarie, richieste e rese». Siccome, conclude De Amicis, «nessuna disparità di trattamento può essere effettuata, ancor più quando è direttamente coinvolto lo Stato, si chiede di voler definitivamente sancire il giusto riconoscimento dei compensi spettanti ad ogni singolo professionista». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

I Vigili del Fuoco di Cesena compiono 150 anni**Cesena Today.it**

"I Vigili del Fuoco di Cesena compiono 150 anni"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

I Vigili del Fuoco di Cesena compiono 150 anni

La fondazione dei Civici Pompieri di Cesena risale al lontano 31 dicembre 1861, quando il re Vittorio Emanuele II di Savoia firmò il loro regolamento

di Redazione 23/08/2012

Invia ad un amico

Tema

vigili del fuoco +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "vigili del fuoco" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "vigili del fuoco" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire](#) [più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

I Vigili del Fuoco di Cesena si preparano a festeggiare i loro 150 anni e in vista di questo importante appuntamento chiedono l'aiuto dei cittadini per reperire cimeli della loro storia da esporre nella mostra che sarà allestita durante le celebrazioni, previste per sabato 22 e domenica 23 settembre. La fondazione dei Civici Pompieri di Cesena risale al lontano 31 dicembre 1861, quando il re Vittorio Emanuele II di Savoia firmò il loro regolamento.

Annuncio promozionale

Per ricordare l'istituzione di questo glorioso Corpo che ha contribuito a scrivere pagine importanti della storia della nostra città, il Comando provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena, in collaborazione con la Presidenza provinciale dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo e con il patrocinio del Comune di Cesena ha deciso di promuovere una serie di iniziative sul territorio del Comune di Cesena.

Così nelle giornate del 22 e il 23 settembre sono stati programmati numerosi eventi, che si svolgeranno in vari spazi della città e che coinvolgeranno i cesenati, con lo scopo di far meglio conoscere le attività dei Vigili del Fuoco e di sensibilizzare sui temi della sicurezza in casa e fuori casa, della prevenzione incendi, della protezione dell'ambiente, argomenti sempre e continuamente di grande attualità.

Le iniziative previste sono di vario genere: fra le altre cose, ci saranno un saggio dimostrativo delle attività dei Vigili del Fuoco, un incontro divulgativo con ragazzi delle scuole, un'esposizione di mezzi dei Vigili del Fuoco, un concerto gospel di beneficenza, la sfilata per le vie cittadine accompagnata dalla banda "Città di Cesena", oltre a vari momenti commemorativi ufficiali presso il monumento ai Caduti di viale Mazzoni e il cippo dei Caduti dei Vigili del Fuoco al Cimitero Urbano, con la presenza delle Autorità locali.

E naturalmente ci sarà anche la mostra di cimeli storici, che sarà ospitata nel foyer del teatro Bonci. Per renderla più ricca

I Vigili del Fuoco di Cesena compiono 150 anni

e interessante, si invita chiunque sia in possesso oggetti storici di vario genere (cimeli, cartoline, fotografie, articoli, ecc...) riguardanti i Vigili del Fuoco di segnalarlo all'ufficio Protezione Civile del Comune di Cesena (tel. 0547/ 356365) o al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (tel. 0543/430802), in modo da poter esporre anche questi oggetti in occasione della mostra.

*Bruciano le colline La grande fuga da via Bolognese***Corriere Fiorentino**

""

Data: 23/08/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 23/08/2012 - pag: 3

Bruciano le colline La grande fuga da via Bolognese

Forse è stato un mozzicone di sigaretta. O forse sono stati i piromani. Che cosa sia successo ieri in via di Careggi ancora nessuno lo sa. Di sicuro alcune sterpaglie hanno preso fuoco nella zona del ponticino, alle 13.30 di ieri. In venti minuti l'incendio è divampato per i boschi che costeggiano via Bolognese, alle porte della città, e via Bolognese Vecchia arrivando a lambire le colline di Trespiano. Le fiamme, spinte dal vento, hanno avvolto tutta la collina, arrivando fino all'hotel Villa Le Rondini, costringendo gli ospiti alla fuga. Il fuoco non ha risparmiato nulla. Davvero poteva anche andare peggio, ma in cenere sono finiti circa trenta ettari di terreno, alcuni capanni, rimesse agricole, un trattore e una macchina. Una casa è stata parzialmente danneggiata ma per fortuna sembra senza danni strutturali. Se siano stati i piromani, ancora nessuno lo sa: la squadra mobile, coordinata dal sostituto procuratore Ettore Squillace Greco, ha preso a verbale una testimonianza importante. Un residente ha dichiarato di aver visto scappare un gruppo di persone dal luogo dove è iniziato l'incendio. Il testimone si trovava sul suo terrazzo, binocolo in mano, e stava ammirando il panorama: ha visto però le fiamme e subito dopo un gruppetto di persone che si allontanava. Sul posto, però, la volante non ha trovato tracce di combustibile. Per cinque ore i residenti della zona sono rimasti ostaggio delle fiamme. Una trentina di case sono state evacuate, in via del tutto precauzionale gli agenti delle volanti e gli uomini del Reparto mobile hanno portato via alcuni anziani: tra di loro c'è anche un pensionato in dialisi che è stato prelevato dalla sua abitazione. Ci sono tre lievi casi di intossicazione, compreso un vigile del fuoco, ma sono stati subito curati sul posto. A La Lastra, la frazione più colpita, gli anziani sono stati raggruppati mentre la polizia municipale chiudeva la via Bolognese per oltre due ore, facendo togliere due vetture che intralciavano i mezzi di soccorso: un andirivieni continuo di pompieri, polizia, carabinieri, forestali, sanitari del 118. Tre elicotteri hanno sorvolato la zona sganciando «bombe d'acqua» per domare le fiamme. Silvana Gherardini e Maria Martini, due pensionate della zona, raccontano: «Stavamo dormendo. Ci hanno svegliate quattro esplosioni: siamo andate a vedere cosa stava succedendo e abbiamo visto il fuoco. Era vicino casa nostra». Di esplosioni parla anche Anna Maria Baldi, che è riuscita assieme al marito a non farsi danneggiare casa perché «abbiamo buttato acqua sugli alberi del nostro orto e ci siamo così salvati». Ma la donna, che era sul terrazzo, spiega di aver «visto le fiamme e poi ho sentito almeno due scoppi tremendi. Abbiamo temuto il peggio». La piscina di Villa Le Rondini, arrampicata sulle colline della Bolognese e fino alle 13 affollata, è diventata presto un ammasso di sdraio e arbusti bruciati. Cenere e nebbia ovunque, aria irrespirabile, persone che tossiscono. I clienti fuggono dalla paura. Dentro l'hotel le porte di alcune camere sono rimaste socchiuse, altre due restano letteralmente aperte, con computer ancora accesi e lasciati al loro destino, oppure con i vestiti ancora appesi sulle grucce. Alle 15.30 in quella struttura erano rimasti soltanto i lavoratori: una segretaria, lo chef, i camerieri, il giardiniere anziano e portato via dai mezzi di soccorso e il portiere di notte. Il parco della villa è andato quasi completamente distrutto, passata l'emergenza nei legni dei tantissimi ulivi si vedeva ancora qualche fiammella accesa. Lo chef, Giuseppe Scalea, aveva annaffiando affannosamente le piante intorno alla Villa. Con le lacrime agli occhi, per il fumo e la rabbia: «Inizialmente pensavamo non fosse niente di grave, poi abbiamo visto che i turisti cominciarono a scappare uno dopo l'altro e ci siamo accorti delle fiamme che arrivavano, altissime, vicino all'albergo. Per fortuna con le nostre sistole e con l'aiuto dei pompieri siamo riusciti a salvare la villa e il casottino che serve per le cerimonie speciali. Cerimonie nuziali che avevamo in programma per i primi di settembre, ma che certamente dovremo annullare. Qui è andato quasi tutto a fuoco». L'immenso parco di uliveti intorno alla villa è stato totalmente carbonizzato. Molti arbusti bruciano per ore di fiamme vive e solo nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco, arrivati con molti mezzi sul posto, sono riusciti a spegnere completamente l'incendio. Leonardo Burgassi, residente in via Bolognese 301, racconta disperato: «Mi è andato in fiamme tutto il pollaio con una decina di polli, il capanno che mi ero costruito con tanto sudore, il trattore, la motosega e tutto il resto». @OREDROB: #JSTORNI % @ % Qualcun altro delle fiamme, invece, ha saputo mentre era in vacanza. Gherardo Bologni, anche lui residente in via Bolognese, spiega: «Una

Bruciano le colline La grande fuga da via Bolognese

persona che conosco mi ha chiamato dicendomi che c'era un incendio e che non si vedeva più casa mia. Sono montato in macchina e dalla Versilia, dove stavo finendo le vacanze, sono corso qua. Ho cominciato a difendere casa mia dalle fiamme con la sistola, anche se il fuoco mi ha mangiato il trattore». Ma quello di via Bolognese non è stato l'unico incendio di ieri: l'altro fronte si è acceso nel primo pomeriggio tra Bagno a Ripoli e Pontassieve. L'allarme è scattato poco prima delle 14. Il rogo è partito tra le ginestre e le sterpaglie di Poggio Alberaccio, la collina tra Case San Romolo e Villamagna. Il vento che soffiava da Firenze ha sospinto il fuoco verso est, andando a investire un'ampia zona, qualcosa come 15 ettari tutti intorno alla vallata verso Rosano. Sono servite diverse ore per placare le fiamme. Gli abitanti dicono che il fumo è salito all'improvviso dai campi, sulla vetta della collina, distante alle case e lontano dalle abitazioni l'incendio è stato mantenuto. Non c'è stata apprensione, solo molto dispiacere per tutta la vegetazione andata in fumo. Ettari di macchia mediterranea e boscaglia sono state ridotte in cenere e a rimetterci è stato anche qualche pino, abete o quercia, alberi solitari in mezzo alle sterpaglie della zona. Il fuoco non è arrivato ai campi coltivati ed è stato domato prima che investisse i ripetitori e le antenne che si trovano in cima della collina. Le squadre antincendio sono rimaste a bonificare l'area tutta la notte e continueranno nella giornata di oggi, mentre sono in corso le indagini della guardia forestale: anche in questo caso non è esclusa l'ipotesi di dolo. @OREDROB: #LBARACCHI %%%Lisa Baracchi Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA Forse è stato un mozzicone di sigaretta. O forse sono stati i piromani. Che cosa sia successo ieri in via di Careggi ancora nessuno lo sa. Di sicuro alcune sterpaglie hanno preso fuoco nella zona del ponticino, alle 13.30 di ieri. In venti minuti l'incendio è divampato per i boschi che costeggiano via Bolognese, alle porte della città, e via Bolognese Vecchia arrivando a lambire le colline di Trespiano. Le fiamme, spinte dal vento, hanno avvolto tutta la collina, arrivando fino all'hotel Villa Le Rondini, costringendo gli ospiti alla fuga. Il fuoco non ha risparmiato nulla. Davvero poteva anche andare peggio, ma in cenere sono finiti circa trenta ettari di terreno, alcuni capanni, rimesse agricole, un trattore e una macchina. Una casa è stata parzialmente danneggiata ma per fortuna sembra senza danni strutturali. Se siano stati i piromani, ancora nessuno lo sa: la squadra mobile, coordinata dal sostituto procuratore Ettore Squillace Greco, ha preso a verbale una testimonianza importante. Un residente ha dichiarato di aver visto scappare un gruppo di persone dal luogo dove è iniziato l'incendio. Il testimone si trovava sul suo terrazzo, binocolo in mano, e stava ammirando il panorama: ha visto però le fiamme e subito dopo un gruppetto di persone che si allontanava. Sul posto, però, la volante non ha trovato tracce di combustibile. Per cinque ore i residenti della zona sono rimasti ostaggio delle fiamme. Una trentina di case sono state evacuate, in via del tutto precauzionale gli agenti delle volanti e gli uomini del Reparto mobile hanno portato via alcuni anziani: tra di loro c'è anche un pensionato in dialisi che è stato prelevato dalla sua abitazione. Ci sono tre lievi casi di intossicazione, compreso un vigile del fuoco, ma sono stati subito curati sul posto. A La Lastra, la frazione più colpita, gli anziani sono stati raggruppati mentre la polizia municipale chiudeva la via Bolognese per oltre due ore, facendo togliere due vetture che intralciavano i mezzi di soccorso: un andirivieni continuo di pompieri, polizia, carabinieri, forestali, sanitari del 118. Tre elicotteri hanno sorvolato la zona sganciando «bombe d'acqua» per domare le fiamme. Silvana Gherardini e Maria Martini, due pensionate della zona, raccontano: «Stavamo dormendo. Ci hanno svegliate quattro esplosioni: siamo andate a vedere cosa stava succedendo e abbiamo visto il fuoco. Era vicino casa nostra». Di esplosioni parla anche Anna Maria Baldi, che è riuscita assieme al marito a non farsi danneggiare casa perché «abbiamo buttato acqua sugli alberi del nostro orto e ci siamo così salvati». Ma la donna, che era sul terrazzo, spiega di aver «visto le fiamme e poi ho sentito almeno due scoppi tremendi. Abbiamo temuto il peggio». La piscina di Villa Le Rondini, arrampicata sulle colline della Bolognese e fino alle 13 affollata, è diventata presto un ammasso di sdraio e arbusti bruciati. Cenere e nebbia ovunque, aria irrespirabile, persone che tossiscono. I clienti fuggono dalla paura. Dentro l'hotel le porte di alcune camere sono rimaste socchiuse, altre due restano letteralmente aperte, con computer ancora accesi e lasciati al loro destino, oppure con i vestiti ancora appesi sulle grucce. Alle 15.30 in quella struttura erano rimasti soltanto i lavoratori: una segretaria, lo chef, i camerieri, il giardiniere anziano e portato via dai mezzi di soccorso e il portiere di notte. Il parco della villa è andato quasi completamente distrutto, passata l'emergenza nei legni dei tantissimi ulivi si vedeva ancora qualche fiammella accesa. Lo chef, Giuseppe Scalea, aveva annaffiando affannosamente le piante intorno alla Villa. Con le lacrime agli occhi, per il fumo e la rabbia: «Inizialmente pensavamo non fosse niente di grave, poi abbiamo visto che i turisti cominciarono a scappare uno dopo l'altro e ci siamo accorti delle fiamme che arrivavano, altissime, vicino all'albergo. Per fortuna con le nostre sistole e con l'aiuto dei pompieri siamo riusciti a salvare la villa e il casottino che serve per le cerimonie speciali. Cerimonie nuziali che avevamo in programma per i primi di settembre, ma che certamente dovremo annullare. Qui è andato quasi tutto a fuoco».

Bruciano le colline La grande fuga da via Bolognese

L'immenso parco di uliveti intorno alla villa è stato totalmente carbonizzato. Molti arbusti bruciano per ore di fiamme vive e solo nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco, arrivati con molti mezzi sul posto, sono riusciti a spegnere completamente l'incendio. Leonardo Burgassi, residente in via Bolognese 301, racconta disperato: «Mi è andato in fiamme tutto il pollaio con una decina di polli, il capanno che mi ero costruito con tanto sudore, il trattore, la motosega e tutto il resto». @OREDROB: #JSTORNI % @ % Qualcun altro delle fiamme, invece, ha saputo mentre era in vacanza. Gherardo Bogni, anche lui residente in via Bolognese, spiega: «Una persona che conosco mi ha chiamato dicendomi che c'era un incendio e che non si vedeva più casa mia. Sono montato in macchina e dalla Versilia, dove stavo finendo le vacanze, sono corso qua. Ho cominciato a difendere casa mia dalle fiamme con la sistola, anche se il fuoco mi ha mangiato il trattore». Ma quello di via Bolognese non è stato l'unico incendio di ieri: l'altro fronte si è acceso nel primo pomeriggio tra Bagno a Ripoli e Pontassieve. L'allarme è scattato poco prima delle 14. Il rogo è partito tra le ginestre e le sterpaglie di Poggio Alberaccio, la collina tra Case San Romolo e Villamagna. Il vento che soffiava da Firenze ha sospinto il fuoco verso est, andando a investire un'ampia zona, qualcosa come 15 ettari tutti intorno alla vallata verso Rosano. Sono servite diverse ore per placare le fiamme. Gli abitanti dicono che il fumo è salito all'improvviso dai campi, sulla vetta della collina, distante alle case e lontano dalle abitazioni l'incendio è stato mantenuto. Non c'è stata apprensione, solo molto dispiacere per tutta la vegetazione andata in fumo. Ettari di macchia mediterranea e boscaglia sono state ridotte in cenere e a rimetterci è stato anche qualche pino, abete o quercia, alberi solitari in mezzo alle sterpaglie della zona. Il fuoco non è arrivato ai campi coltivati ed è stato domato prima che investisse i ripetitori e le antenne che si trovano in cima della collina. Le squadre antincendio sono rimaste a bonificare l'area tutta la notte e continueranno nella giornata di oggi, mentre sono in corso le indagini della guardia forestale: anche in questo caso non è esclusa l'ipotesi di dolo. @OREDROB: #LBARACCHI % @ % Lisa Baracchi Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA

*Corsa a salvare i prigionieri delle fiamme***Corriere Fiorentino**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 23/08/2012 - pag: 3

Corsa a salvare i prigionieri delle fiamme

«Uno scoppio, come una bomba»

@OREDROB: #JSTORNI % @% @BORDERO: #JSTORNI % @% Fiamme nei giardini e fin sotto le finestre di via Bolognese. E il rogo che, in pochi minuti, a causa del vento avvolge tutta la collina. Sono le 13.30 circa, subito dopo pranzo, quando molti anziani vengono sorpresi dall'incendio. «Ero sul letto a riposare racconta Maria Martini quando ho sentito un rumore strano, sembravano fuochi d'artificio. Poi due colpi secchi, fortissimi, sembravano due bombe». Era il boato di un'auto esplosa dopo essere stata avvolta dalle fiamme. È a quel punto, mentre i residenti fuggono dalle proprie case, che la signora, piuttosto anziana, viene salvata dagli uomini della protezione civile, che la portano fuori dall'appartamento mettendola al riparo fuori dal bar della Lastra. Insieme a lei ci sono altre sei persone molte anziane. Con un fazzoletto bagnato alla bocca respirano a fatica. Tra queste, Anna Zamparella: «Mi hanno suonato, ero nel dormiveglia, sono entrati in casa degli uomini vestiti in divisa e mi hanno portata via. Mi sono presa un grande spavento, inizialmente ho pensato al terremoto, solo dopo mi sono ritrovata in mezzo al fumo». Mauro Matteuzzi ha 80 anni e abita in via Bolognese Vecchia 203. È ancora scosso, quasi trema. È arrivato sulle sedie del bar grazie ai volontari: «È spaventoso». Teme per per la propria casa: «Sta bruciando tutto». La moglie, Anna Maria Ravenni, lo tranquillizza: «I vigili del fuoco stanno spegnendo le fiamme con tre elicotteri. La nostra casa è salva». Anna Maria Baldi ha gli occhi lucidi. «Mi hanno accompagnato fuori di casa con gentilezza ma ho avuto tanta paura». E poi sbotta per i presunti ritardi dei mezzi di soccorso: «Avremo fatto diecimila telefonate e sono arrivati con un'ora e mezzo di ritardo. Quando i nostri uliveti erano in fiamme, i vigili del fuoco non c'erano». Le fa eco l'anziana Mirena Baldini: «Non mi spiego un affare del genere. Ci hanno detto che la situazione era sotto controllo e invece le fiamme ci hanno distrutto tutto il giardino». Un intervento difficile, vista la zona impervia, per i vigili del fuoco. Oltre al lavoro febbrile degli elicotteri dall'alto, le operazioni a terra, vista l'area impervia, sono state molto più complicate. L'ampissima zona avvolta dalle fiamme era infatti raggiungibile solo entrando dai cancelli di ville e abitazioni lungo la Bolognese, molte delle quali erano però chiusi e con i proprietari in ferie. In alcuni casi i cancelli sono stati aperti da custodi e giardinieri, in altri i pompieri hanno dovuto usare le maniere forti per riuscire ad entrare con i bocchettoni dell'acqua e circoscrivere le fiamme, salvando le abitazioni. In queste operazioni, quasi per miracolo, sono stati salvati due cani: un bulldog e un bovaro. Entrambi gli animali, grazie alla polizia ambientale, sono stati messi al sicuro pochi secondi prima che l'incendio, arrivato fino nel loro giardino, non lasciasse loro scampo. Claudio Bozza Jacopo Storni RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea Gotica, la guerra finta distrugge ettari veri di bosco**Corriere Fiorentino**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 23/08/2012 - pag: 2

Linea Gotica, la guerra finta distrugge ettari veri di bosco

BORGO SAN LORENZO Avevano deciso di passare un pomeriggio sulla storica linea Gotica, dove i tedeschi tennero in scacco per mesi le truppe alleate che cercavano di risalire l'Italia, a praticare il loro sport preferito, il «Soft Air» (la guerra simulata). Per rendere tutto più realistico hanno fatto esplodere un petardo che ha incendiato un bosco. Ora tre giovani, tra cui uno studente minorenni, sono stati denunciati dai carabinieri per incendio doloso. Le fiamme hanno distrutto infatti circa due ettari di bosco al Passo del Giogo, tra i Comuni di Borgo San Lorenzo e Firenzuola, in provincia di Firenze. L'area interessata dall'incendio è di proprietà della Regione Toscana. I carabinieri della Stazione di Scarperia sono risaliti ai giovani in un attimo, dato che loro stessi una volta che si sono accorti di quello che avevano combinato hanno dato l'allarme e si sono messi ad aiutare i volontari che stavano domando le fiamme. Quando sono i tre ragazzi stati fermati avevano ancora un petardo inesplosivo, che è stato poi sequestrato, oltre alle «armi» per la guerra simulata. L'incendio è stato spento velocemente da alcune squadre del corpo forestale e della protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Uno scoppio, sembrava una bomba»**Corriere Fiorentino**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 23/08/2012 - pag: 1

«Uno scoppio, sembrava una bomba»

Anziani sorpresi da fumo e fiamme fin sotto le finestre di casa. Il terrore, poi i soccorsi della protezione civile. E i vigili salvano dal fuoco anche due cani. A PAGINA 3

Comunque vada, un Danno**Corriere di Bologna**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 23/08/2012 - pag: 1

Comunque vada, un Danno

di GIUSEPPE SCIORTINO

The Economist, il settimanale economico inglese, non è precisamente noto per essere una mammoletta buonista. Pubblicato in un Paese che ha ancora il dono della memoria, al settimanale viene ancora oggi rinfacciato di essersi opposto, in nome del libero mercato, agli interventi d'emergenza per i contadini irlandesi che morivano di fame nella carestia di metà Ottocento. È anche abbastanza noto come il suo giudizio sulle vicende italiane sia sempre molto severo. Eppure, il suo recente articolo sulle imprese colpite dal terremoto trasuda letteralmente rispetto per le capacità produttive delle aziende emiliane e di preoccupazione per le difficoltà che la loro ricostruzione presenterà nei prossimi mesi. Il settimanale è consapevole che i danni del terremoto sono particolarmente gravi proprio perché feriscono un tessuto produttivo d'eccellenza, inserito in reti di scambi altamente competitivi. E che i prossimi mesi potrebbero segnare la fine di molte aziende. È evidente che se c'è un luogo che ha bisogno di politica economica in questo paese è l'Emilia, che se c'è un tempo è adesso. Se ne è accorto l'Economist, ma non il governo e l'Agenzia delle Entrate, che ha confermato (vedremo cosa accadrà al consiglio dei ministri di domani) l'intenzione di interrompere le agevolazioni fiscali per le zone colpite dal terremoto non dopo anni, come spesso si è fatto in passato, ma dopo tre mesi. Quello che è più grave, tale drastico ritorno alla normalità fiscale dovrebbe avvenire senza alcuna distinzione tra chi ha avuto la fortuna di potere già ripartire, e chi invece si troverebbe a pagare imposte su abitazioni o officine nelle quali non può neanche entrare. Esponendo un notevole numero di aziende a seri rischi di liquidità e di equilibrio finanziario. C'è decisamente qualcosa di contraddittorio in un governo che proclama di volere riaprire i cantieri ma crea le condizioni affinché se ne chiudano. Il problema, tuttavia, non è solo il rischio che stanno correndo le aziende emiliane. C'è infatti più di qualche speranza che, anche grazie all'attivismo del governatore Vasco Errani, il governo riveda le proprie decisioni e adotti una strategia più ragionevole. Il problema è piuttosto nella difficoltà di capire che questo tipo di vicende, anche quando alla fine vadano a buon fine, creano un danno profondo. Vi è qualche segno nel Paese di un cambiamento culturale lungamente atteso: un numero crescente di cittadini ha cominciato a capire che chi evade ed elude il fisco non ha giustificazioni di sorta. Nonostante limiti e occasionali errori, l'impegno del presente governo contro l'evasione fiscale rappresenta un cambiamento fondamentale per motivi economici, ma soprattutto di civiltà. Questo cambiamento, peraltro ancora assai fragile, viene tuttavia inevitabilmente indebolito ogni volta che si dà l'impressione che l'esigenza di fare cassa prescinda da qualunque considerazione di ragionevolezza e di lungimiranza. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tassare i terremotati è uccidere il futuro»**Corriere di Bologna**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 23/08/2012 - pag: 1

«Tassare i terremotati è uccidere il futuro»

Il Consiglio dei ministri esaminerà domani la richiesta di prorogare le scadenze nelle aree terremotate. La domanda di un rinvio è sostenuta da un coro politico bipartisan a cui si associa anche Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, che chiede di rimandare gli adempimenti fiscali al 2013. A PAGINA 7 Velonà

Caldo e afa hanno i minuti contati, è in arrivo Beatrice

L'estate 2012 dalle temperature infernali ha finalmente i minuti contati. Il caldo torrido causato dall'anticiclone africano, che da giugno non ha dato tregua agli italiani, cesserà entro il 24 agosto con l'arrivo di Beatrice che porterà con se' i tanto attesi temporali. a, ancora qualche conto col caldo lo dobbiamo pagare. Infatti oggi, 23 agosto, ben 14 città sono a rischio caldo etichettate col fatidico "Bollino rosso" del ministero della Salute, bollino che indica il massimo livello di rischio caldo per tutti i cittadini. Ieri, 22 agosto, a causa dell'intensa e forte afa i ricoveri...

Emergenza caldo: 800 anziani assistiti

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Emergenza caldo: 800 anziani assistiti"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23 agosto 2012, 0:05 2 visite

Emergenza caldo: 800 anziani assistiti

Teleassistenza per chi vive da solo o in condizioni di fragilità

Intervento congiunto per aiutare gli anziani che vivono soli alle prese con l'emergenza bioclimatica.

Anche quest'anno nel ferrarese si sta realizzando il piano mirato a sostegno delle persone in particolari condizioni di fragilità per affrontare la stagione estiva e le ormai numerose ondate di calore. Si tratta soprattutto di anziani che vivono soli, in condizioni che determinano a volte particolari situazioni di isolamento. Un'altra categoria particolarmente a rischio che necessita di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasessantacinquenni soli, che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale.

Ad oggi, gli anziani in carico ovvero seguiti tramite contatti settimanali sono circa 800, suddivisi equamente tra la città di Ferrara ed i 7 comuni del Distretto Sud Est che hanno aderito al progetto: Argenta, Ostellato, Portomaggiore, Codigoro, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro.

Il piano viene attuato con le attività di telemonitoraggio e teleassistenza gestite da Cup 2000, per tutta l'estate 2012 fino al 15 Settembre.

Il nucleo operativo è composto da operatori di provata esperienza nel settore sociale e sociosanitario e da volontari appositamente formati. Gli operatori del call center e-Care di Ferrara provvedono a contattare al telefono, almeno una volta la settimana, gli anziani in carico nel servizio di Teleassistenza per accedervi si può contattare il numero verde, sia l'anziano previa autocandidatura, sia una familiare -, per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni.

Il colloquio telefonico è strutturato in modo tale da controllare il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza a bere a sufficienza, la disponibilità della sua rete familiare o sociale di supporto, o l'eventuale presenza di reti di vicinato.

Gli operatori del call center effettuano dunque un monitoraggio attivo sulla situazione del territorio provinciale coinvolto, e qualora riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità protezione civile, ospedali, assistenti sociali, enti locali, volontariato -, sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano.

É possibile contattare il numero verde 800.072.100 anche per ottenere servizi di accompagnamento, in collaborazione con il progetto Giuseppina, e altri servizi piccole manutenzione domestiche, riabilitazioni, compagnia o aiuti economici, per retta casa protetta o assistente familiare. In quest'ultimo caso solo per i pensionati Inpdap poiché dal luglio scorso è attivo il progetto Casa, promosso dal Comune di Ferrara e da alcune tra le più importanti cooperative sociali del territorio, rivolto a pensionati ex gestione Inpdap e familiari di primo grado.

Nel corso delle ultime settimane il numero di cittadini – anziani o loro caregiver – che hanno contattato il numero verde per chiedere informazioni e/o servizi, è notevolmente aumentato. Dall'inizio del mese d'agosto sono oltre un migliaio le

Emergenza caldo: 800 anziani assistiti

chiamate pervenute. Se a queste si aggiungono le circa 1000 telefonate effettuate settimanalmente verso gli anziani inseriti nel servizio di teleassistenza, si evince la mole di contatti gestite e la vastità della rete creata.

É evidente che il piano per la gestione delle ondate di calore, oltre ad affrontare il momento dell'emergenza, serve anche per rafforzare le reti sociali, e le opportunità di relazioni per il sostegno dei soggetti fragili o isolati.

Attualmente, sebbene siano passate già sei ondate dalla metà di giugno e ne stia transitando una settimana che sta creando forti disagi non si registrano particolari emergenze.

La rete di supporto è pienamente attiva e gli anziani in carico saranno contattati tutti entro la giornata di mercoledì 22 agosto al fine di vagliare il loro stato di salute e, eventualmente, allertare i soggetti competenti. Quindi, da giovedì a sabato, saranno richiamati – a seguito del perdurare dell'ondata di calore – gli anziani ritenuti più fragili al fine di vagliare le loro condizioni di salute.

Il piano di intervento è stato costituito dalla stretta collaborazione tra l'azienda Usl di Ferrara, l'azienda ospedaliera sant'anna, gli enti locali, la protezione civile, le associazioni di volontariato e del terzo settore. Per sviluppare concretamente le azioni del piano, previsto dalle linee guida emanate dalla Regione Emilia Romagna, sono attivi dal 2006 nel capoluogo di provincia e dal 2009 in alcuni comuni del distretto sud est tavoli tecnici governati dai Comuni. Questi, in stretta collaborazione con aziende sanitarie, rete dei servizi sociali, vigili del fuoco, forze dell'ordine e soggetti del terzo settore, hanno il compito di sovrintendere e coordinare gli interventi di natura sociosanitaria ed assistenziale, mirati soprattutto alla individuazione e alla prevenzione di situazioni a rischio.

Terremoto: 'Indispensabile proroga di tutti gli adempimenti '

Terremoto: Indispensabile proroga di tutti gli adempimenti | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23 agosto 2012, 0:04 3 visite

Terremoto: Indispensabile proroga di tutti gli adempimenti

Unindustria Ferrara condivide la lettera di Errani, Formigoni e Zaia per lo spostamento delle scadenze tributarie

I presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, hanno sollecitato il governo a prorogare i termini per gli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali, prevedendo il termine del 30 novembre per tutti coloro che risiedono nelle aree colpite dal sisma e del 30 giugno 2013 per chi ha subito danni alle abitazioni e alle imprese.

Unindustria condivide appieno la posizione assunta dai presidenti delle regioni interessate dal terremoto.

“Apprezziamo e sottoscriviamo l'iniziativa di Errani, Formigoni e Zaia – dice Roberto Bonora, direttore di Unindustria Ferrara – i cittadini e le imprese, soprattutto in questa fase, hanno bisogno di indicazioni univoche e chiare, cosa che fino ad ora è mancata soprattutto in materia fiscale. Lo stesso comunicato dell'Agenzia delle Entrate di qualche giorno fa ha generato sconcerto tra chi è chiamato quotidianamente a fronteggiare urgenze e difficoltà. Purtroppo la scarsa chiarezza iniziale dei provvedimenti legislativi ha avuto quest'effetto. E' quindi necessario che il governo aderisca alla richiesta avanzata dai presidenti delle Regioni e renda omogenee e certe le scadenze. Del resto siamo tuttora in emergenza, con diverse imprese ancora impossibilitate a riprendere l'attività, senza contare i cittadini che hanno avuto la casa inagibile e che si troverebbero costretti a pagare un tributo, come l'Imu, per un bene di cui non possono ancora usufruire. La ulteriore sospensione dei termini è il minimo per favorire la ripresa in tempi rapidi di questi territori, senza favori o sconti per nessuno, ma neppure penalizzando ulteriormente chi ha già dovuto affrontare difficoltà enormi costringendolo a fronteggiare una burocrazia e una fiscalità del tutto sorda alle esigenze di un'economia provata e in difficoltà. Sarebbe paradossale peraltro essere costretti a rispondere alle scadenze fiscali prima ancora di aver visto i fondi per la ricostruzione”.

Crisi e Cig: 40mila lavoratori sospesi per sisma

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Crisi e Cig: 40mila lavoratori sospesi per sisma"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23 agosto 2012, 0:05 52 visite

Crisi e Cig: 40mila lavoratori sospesi per sisma

Ai 60mila lavoratori in cassa integrazione in regione si sono aggiunti quelli delle aziende coinvolte dal terremoto

Anche nella nostra regione la crisi non dà tregua ed il terremoto dello scorso maggio, che ha colpito importanti distretti industriali, ha aggravato la situazione. Lo afferma Antonio Mattioli, responsabile Politiche Industriali e Contrattuali della Cgil Emilia Romagna, riportando i numeri delle ore di cassa integrazione e dei relativi lavoratori interessati.

I dati di ricorso agli ammortizzatori sociali per i primi 7 mesi del 2012 , che non comprendono ancora quelli attivati per l'evento sismico, confermano l'andamento del 2011: solo nel mese di luglio il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato pari a 8,5 milioni di ore.

La crisi attraversa tutti i settori: 28 milioni di ore di cassa nell'industria, 6 milioni di ore nell'edilizia, 3,5 milioni di ore nell'artigianato, 9,5 milioni di ore nel commercio.

Al ricorso agli ammortizzatori sociali vanno aggiunte le migliaia di lavoratrici e lavoratori espulsi dai cicli produttivi ed i lavoratori a termine che non hanno visto confermato il proprio rapporto di lavoro: solo nei primi mesi di quest'anno sono più di 15.000 i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro. Anche ai dati positivi dell'export non corrisponde un incremento occupazionale.

Nel complesso i numeri della crisi in Emilia Romagna parlano di 47 milioni di ore di cassa integrazione per un totale di circa 60.000 lavoratori coinvolti, ai quali vanno aggiunti i 39.000 lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'evento sismico.

A questo punto spiega Antonio Mattioli è più che mai necessario dare corpo e gambe al "Patto per la crescita" convenuto tra tutte le parti sociali e le istituzioni dell'Emilia Romagna sottoscritto otto mesi fa, dare piena applicazione ai protocolli definiti dopo il terremoto per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma e per ripristinare l'attività produttiva, in un'area come quella compresa tra Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, che incide per il 2% sul Pil nazionale. Il rilancio della regione deve passare anche attraverso un "piano per il lavoro" fondato sulla qualità dei rapporti di lavoro, sulla stabilità occupazionale, sul rilancio della contrattazione, in grado di garantire un modello di sviluppo competitivo, equo e socialmente sostenibile .

Dà fuoco alle sterpaglie. L'incendio distrugge coltivazioni**Forli' Today.it***"Dà fuoco alle sterpaglie. L'incendio distrugge coltivazioni"*Data: **23/08/2012**

Indietro

Dà fuoco alle sterpaglie. L'incendio distrugge coltivazioni

Ha dato fuoco agli scarti del suo orto, ma le fiamme si sono rapidamente propagate ad un vigneto ed un uliveto. Un pensionato di 61 anni è stato denunciato dal Corpo Forestale

di Redazione 23/08/2012

Invia ad un amico

5

Luogo

Vecchiazzano +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Vecchiazzano" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Vecchiazzano" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Ha dato fuoco agli scarti del suo orto, ma le fiamme si sono rapidamente propagate ad un vigneto ed un uliveto. Un pensionato di 61 anni è stato denunciato dal Corpo Forestale con l'accusa di incendio colposo. Il fatto è avvenuto mercoledì pomeriggio, intorno alle 17, in via Borsano, a Sadurano. L'uomo nella circostanza ha anche riportato delle lievi ustioni ai piedi ed è stato ricoverato all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Vecchiazzano.

Annuncio promozionale

Quando ha visto le lingue di fuoco estendersi rapidamente ha infatti cercato di spegnerle senza riuscirci. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco, che hanno lavorato per diverse ore prima di aver la meglio sulle fiamme.

Dà fuoco alle sterpaglie. L'incendio distrugge coltivazioni

Complessivamente è andata in fumo un'area di oltre 20mila metri quadrati.

Dà fuoco a sterpaglie e rami secchi e perde il controllo delle fiamme**Forli24ore.it**

"Dà fuoco a sterpaglie e rami secchi e perde il controllo delle fiamme"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Gio, 08/23/2012 - 08:55

Dà fuoco a sterpaglie e rami secchi e perde il controllo delle fiamme

Il rogo divora 20 mila metri quadri coltivati a vigneti e oliveti

[2]

23 agosto 2012 | Forlì [3] | Cronaca [4] | Società [5] | Allarme incendio ieri pomeriggio tra Castrocaro e San Lorenzo in Noceto.

Secondo quanto riportato dalle autorità ieri pomeriggio intorno alle 16 i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in un appezzamento di terreno dove un anziano agricoltore che stava bruciando sterpaglie e rami secchi. L'uomo ha cercato di limitare il divampare delle fiamme ma con scarso successo. Il fuoco ha divorato un adiacente vigneto ed un uliveto. Sono servite diverse ore di intervento delle autobotti per avere la meglio sulle fiamme, che hanno interessato un'area di oltre 20 mila metri quadrati. L'anziano è stato trasportato all'ospedale Morgagni Pierantoni dove gli sono state prestate le prime cure in seguito alle lievi ustioni riportate nel tentativo di spegnere l'incendio.

L'uomo è stato inoltre accusato di incendio colposo e dovrà rispondere del danno provocato. Sul posto anche il Corpo Forestale dello Stato che ha dato man forte agli uomini del 115

*"Buon compleanno" ai Vigili del Fuoco***Forli24ore.it***"Buon compleanno" ai Vigili del Fuoco"*Data: **23/08/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Gio, 08/23/2012 - 11:14

"Buon compleanno" ai Vigili del Fuoco

A cesena si preparano i festeggiamenti per i 150 anni dei Civici Pompieri

[2]

23 agosto 2012 | Cesena [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Cultura [6] | Eventi [7] | Società [8] | I Vigili del Fuoco di Cesena si preparano a festeggiare i loro 150 anni e in vista di questo importante appuntamento chiedono l'aiuto dei cittadini per reperire cimeli della loro storia da esporre nella mostra che sarà allestita durante le celebrazioni, previste per sabato 22 e domenica 23 settembre.

La fondazione dei Civici Pompieri di Cesena risale al lontano 31 dicembre 1861, quando il re Vittorio Emanuele II di Savoia firmò il loro regolamento. Per ricordare l'istituzione di questo glorioso Corpo che ha contribuito a scrivere pagine importanti della storia della nostra città, il Comando provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena, in collaborazione con la Presidenza provinciale dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo e con il patrocinio del Comune di Cesena ha deciso di promuovere una serie di iniziative sul territorio del Comune di Cesena.

Così nelle giornate del 22 e il 23 settembre sono stati programmati numerosi eventi, che si svolgeranno in vari spazi della città e che coinvolgeranno i cesenati, con lo scopo di far meglio conoscere le attività dei Vigili del Fuoco e di sensibilizzare sui temi della sicurezza in casa e fuori casa, della prevenzione incendi, della protezione dell'ambiente, argomenti sempre e continuamente di grande attualità.

Le iniziative previste sono di vario genere: fra le altre cose, ci saranno un saggio dimostrativo delle attività dei Vigili del Fuoco, un incontro divulgativo con ragazzi delle scuole, un'esposizione di mezzi dei Vigili del Fuoco, un concerto gospel di beneficenza, la sfilata per le vie cittadine accompagnata dalla banda "Città di Cesena", oltre a vari momenti commemorativi ufficiali presso il monumento ai Caduti di viale Mazzoni e il cippo dei Caduti dei Vigili del Fuoco al Cimitero Urbano, con la presenza delle Autorità locali.

E naturalmente ci sarà anche la mostra di cimeli storici, che sarà ospitata nel foyer del teatro Bonci.

Per renderla più ricca e interessante, si invita chiunque sia in possesso oggetti storici di vario genere (cimeli, cartoline, fotografie, articoli, ecc...) riguardanti i Vigili del Fuoco di segnalarlo all'ufficio Protezione Civile del Comune di Cesena (tel. 0547/ 356365) o al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (tel. 0543/430802), in modo da poter esporre anche questi oggetti in occasione della mostra.

rubà alla protezione civile ma il giudice lo scarcerà

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Ruba alla Protezione civile ma il giudice lo scarcerà

Mirandola. Un magrebino sorpreso per due volte a forzare le auto dei volontari Per il magistrato il furto sulle vetture lasciate aperte non consente l'arresto

MIRANDOLA Rubava nelle auto della Protezione civile le divise del personale impegnato nella assistenza alle famiglie sfollate e nella ricostruzione. Ebbene, commettere questo tipo di furto due volte nell'arco di poche ore, la seconda dopo essere stato rilasciato dalla polizia che ti ha sorpreso e bloccato già la prima volta, non è però un furto aggravato, ma furto semplice. Quindi: non è possibile arrestare questo tipo di ladro, nè il ladro verrà mai processato, a meno che non ci sia la querela. È questo il risultato di una vicenda accaduta a Mirandola e sviluppatasi in tribunale, dove il giudice ha applicato una interpretazione delle legge sul furto messa a punto dalla Corte di Cassazione. In base a questa interpretazione, aprire l'auto di una persona e portarsi via oggetti depositati nell'abitacolo, ma che il proprietario avrebbe anche potuto prendere con sé, e che ha invece incautamente lasciato sul sedile dell'auto (la Cassazione fa l'esempio del telefono cellulare) non basta per qualificare un furto come aggravato dalla sottrazione di cose esposte alla pubblica fede. E così non è stato convalidato l'arresto del 19enne magrebino senza fissa dimora sorpreso dalla polizia dopo aver razzato nei pressi dell'ospedale dentro un fuoristrada della Protezione civile. L'uomo era stato bloccato mentre si impossessava di un casco e di una casacca. Il magistrato non ne aveva consentito l'arresto - era il giorno di ferragosto - e l'uomo era stato liberato. Neppure il tempo di uscire dal commissariato che il 19enne era stato bloccato da un addetto della Protezione civile che aveva accompagnato un collega alla stazione dei treni. Aveva aperto l'auto e gli aveva preso un orologio e altri effetti personali. Viste le circostanze e la recrudescenza, questa volta la polizia aveva arrestato il 19enne per furto, aggravato appunto dall'essersi impossessato di beni nell'auto di proprietà. Ma, essendo il furto ritenuto semplice e non essendoci ancora la querela - cui le vittime forse non avevano pensato - il ladro è tornato in libertà. (ase)

la "quaresima del terremoto" 200 immagini per ricordare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

La quaresima del terremoto 200 immagini per ricordare

Una mostra, a cura di Fausto Ferri, narra attraverso i documenti dei media locali i giorni della tragedia e la ricostruzione.

A completare anche due installazioni

FESTA DEL PD»AL PADIGLIONE 38

MODENA Sono 529 metri quadrati per ricordare e, soprattutto, raccontare, la quaresima del terremoto. È l'estrema sintesi necessaria per descrivere l'aspetto del Padiglione 38 di Ponte Alto, protagonista di un'inedita mostra a cura di Fausto Ferri dedicata, come del resto tutta la festa provinciale Pd, agli eventi sismici di pochi mesi fa. Quaranta pannelli narrano giorno per giorno, attraverso le pagine dei quotidiani locali - fra cui compare anche la Gazzetta di Modena - le settimane che seguirono le prime scosse del 20 maggio. Altre duecento foto percorrono parallelamente le tappe degli eventi successivi al sisma, in una sorta di album di immagini, completato anche dei video forniti dalle tv modenesi. Ma i numeri non bastano per descrivere la mostra, che rappresenta una spirale di sentimenti, che si destreggia tra mera cronaca degli eventi e la viva emozione del racconto. Ognuno dei 24 quadri nei quali sono raccolte le immagini tenta di descrivere i grandi temi che hanno caratterizzato il terremoto dell'Emilia: l'allerta e la paura racchiuse nei post su Twitter e Facebook, le tendopoli multietniche, i sindaci in prima linea. Ma non solo: al mutismo dei video, ricavati anche dalle immagini delle telecamere di sicurezza, che meglio di chiunque altro hanno immortalato in tempo reale le devastazioni, fa da contrasto la radiocronaca del 29 maggio, quando la diretta non-stop dei redattori delle emittenti locali ha catturato la paura di un'intera provincia. Insomma la storia completa della quaresima tellurica, come la definisce Ferri. Che aggiunge: «L'obiettivo è proprio riportare a galla le emozioni che accompagnarono quei tragici giorni». È la terra che fa le onde - cronache modenesi nei giorni del terremoto, questo il nome completo dell'iniziativa, verrà inaugurata domani pomeriggio, nel giorno di apertura della festa. La mostra si completa di due installazioni artistiche: prima la carpigiana Arberta Pellacani si confronta con il tema della ricostruzione del patrimonio architettonico e artistico della provincia, poi tocca all'installazione del vignolese Giuliano Bedonni. Al visitatore, reduce da *È la terra che fa le onde*, viene chiesto di interagire in prima persona: da una parte ricostruendo simbolicamente i monumenti feriti, dall'altra lasciando una traccia di sé, attraverso un pensiero sul sisma. L'ospite, fresco di questo lampo di pensiero positivo per la ricostruzione, entra poi nello spazio dedicato all'esibizione di Bedonni, dal titolo *Pro-memoria 5.9*. Un vero e proprio momento di riflessione, nel quale terremotati e non, sono veri e propri protagonisti della performance che chiude il percorso artistico dedicato al sisma. L'artista vignolese coinvolgerà, la sera dell'inaugurazione i sindaci dei comuni del cratere; le sagome dei primi cittadini, tracciate sulle pareti, rimarranno a monito per i visitatori. «Nella sala ci siamo noi tutti - spiega Bedonni - Chiunque si può riconoscere nelle sagome tracciate. In questo modo voglio far riflettere sul fatto che la distinzione tra terremotati e non sia del tutto casuale. Non lasciamo che sia il caso a occuparsi di chi è stato colpito».

Marcello Radighieri

cassa integrazione: luglio "nero" nell'industria

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- Cronaca

Cassa integrazione: luglio nero nell'industria

I dati della Cgil regionale: nel primo semestre otto milioni di ore a Modena Effetto terremoto nella Bassa: fermi 29mila lavoratori su 39mila complessivi

di Carlo Gregori I numeri della crisi in Emilia-Romagna sono ormai impressionanti, per una regione abituata all'altissima occupazione, agli ordinativi e al benessere nei consumi. Sono 47 milioni le ore di cassa integrazione spese, per un totale di circa 60mila lavoratori coinvolti, ai quali vanno aggiunti i 39mila sospesi dal lavoro a causa del terremoto. Antonio Mattioli, responsabile delle politiche industriali e contrattuali della Cgil Emilia-Romagna, ha presentato ieri questi dati. I dati di Modena si fanno foschi sia con che senza l'effetto terremoto. Da gennaio a luglio 2012 le ore di cassa integrazione ordinarie, straordinarie e in deroga in provincia sono state 8.459.757. In particolare, nell'industria sono state 5.902.441, nell'edilizia 949.415, nell'artigianato 674.375, nel commercio 909.751 e nella voci diverse 24.075. Solo in luglio, senza tenere conto del sisma a Modena sono state contate 1.546.136 ore di cassa integrazione. Quanto al terremoto, la Cgil Emilia per ora dispone di un dato macro (quelli dettagliati saranno presentati la prossima settimana) che dà un'indicazione precisa: la sospensione dal lavoro sul territorio colpito nella Bassa Modenese riguarda l'80% del dato complessivo (ci sono anche Bologna, Ferrara e porzioni di Reggio). In sostanza, quasi 29mila lavoratori sui 39mila totali. Per Mattioli la lettura dei numeri è fin troppo facile: «Anche nella nostra regione la crisi non dà tregua ed il terremoto dello scorso maggio, che ha colpito importanti distretti industriali, ha aggravato la situazione». I dati di ricorso agli ammortizzatori sociali per i primi sette mesi del 2012, che non comprendono ancora quelli attivati per il sisma, «confermano l'andamento del 2011», sottolinea il sindacalista: solo in luglio il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato pari a 8,5 milioni di ore. La crisi, poi, «attraversa tutti i settori: 28 milioni di ore di cassa nell'industria, sei milioni di ore nell'edilizia, 3,5 milioni di ore nell'artigianato, 9,5 milioni di ore nel commercio», elenca ancora Mattioli. Al ricorso agli ammortizzatori sociali vanno aggiunte le migliaia di lavoratori espulsi dai cicli produttivi e quelli a termine che non hanno visto confermato il loro impiego o incarico: secondo la Cgil, solo nei primi mesi di quest'anno sono più di 15.000 coloro che hanno perso il posto di lavoro. Né l'export sembra poter attutire i problemi: i suoi dati positivi non corrispondono un incremento occupazionale, secondo il sindacato. Insomma, è evidente che serve correre ai ripari e non solo per evitare che si acuisca questa situazione drammatica. «A questo punto è più che mai necessario dare corpo e gambe al Patto per la crescita convenuto tra tutte le parti sociali e le istituzioni dell'emilia-romagna sottoscritto otto mesi fa, dare piena applicazione ai protocolli definiti dopo il terremoto per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma e per ripristinare l'attività produttiva, in un'area come quella compresa tra Modena, Bologna, Reggio, Ferrara, che incide per il 2% sul pil nazionale», aggiunge Mattioli. «Il rilancio della regione - aggiunge il sindacalista della Camera del lavoro regionale (la sede è a Bologna) - deve passare attraverso un Piano per il lavoro fondato sulla qualità dei rapporti di lavoro, sulla stabilità occupazionale, sul rilancio della contrattazione, in grado di garantire un modello di sviluppo competitivo, equo e socialmente sostenibile»

basta polemiche: uniti per ricostruire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- Cronaca

«Basta polemiche: uniti per ricostruire»

Il segretario provinciale: ogni sforzo va indirizzato alla rinascita della nostra terra, la dialettica interna è alle nostre spalle di Andrea Marini Più che il termine festa provinciale del Pd, quella che si apre stasera a Ponte Alto si propone come l'occasione di ritrovarsi, a tre mesi dagli eventi che hanno segnato per sempre la provincia di Modena, per rimarcare il senso di appartenenza a una comunità ferita, ma che non si sente doma e che vuole restare unita per risollevarsi prima possibile. Ne è convinto il segretario provinciale del Pd Davide Baruffi. Mai come quest'anno la festa sarà diversa da quelle che l'hanno preceduta. «Dopo i terremoti del 20 e del 29 maggio è cambiato tutto, anche la festa. Credo si noterà una certa sobrietà degli eventi, uno sforzo maggiore di concretezza, meno distanza tra le questioni locali e quelle nazionali. E poi, cosa più importante, c'è l'idea di una festa aperta a tutta la comunità, in cui in tanti hanno da dire e fare qualcosa per la ricostruzione. Lo spirito è quello della politica intesa come servizio, come strumento a disposizione di una comunità che vuole rialzarsi». A dare il taglio inaugurale saranno i sindaci della Bassa. «In un periodo di crisi delle istituzioni, l'impegno di questi sindaci, in prima linea tra la loro gente, ha fornito un importante esempio di quello che dovrebbe essere un politico-amministratore. E forse nei nostri territori ha ricucito, se mai ce ne fossero state, delle crepe in proposito. Le istituzioni e i sindaci non sono qualcosa di disgiunto dalla propria comunità. A chi ci ha raccontato la frottola che tutta la politica è da buttare, che chiunque faccia politica è mosso da interessi personali ed è parte di una casta, noi rispondiamo così: questi sono i nostri amministratori, in campo dal primo minuto della notte del 20 maggio; questi sono i nostri volontari, che lavorano gratuitamente in nome delle proprie idee; e con le nostre feste noi finanziamo in modo trasparente e volontario il nostro partito e raccogliamo risorse per la ricostruzione. Mi sembrano messaggi chiari e concreti, che valgono più di mille parole». Voi sostenete il governo Monti. Che finora pare faticosi a fornire risposte ai terremotati. Non ultima la notizia dell'Agenzia delle entrate che invita i terremotati a ricominciare a pagare le tasse, le cui scadenze erano state sospese. «Noi abbiamo scelto di sostenere questo governo per mandare a casa quello precedente, quello di Berlusconi e della Lega, che ci ha portato al disastro. Con Monti l'Italia ha recuperato credibilità. Noi faremmo oggi e faremo domani cose diverse, ma le condizioni sono queste e i numeri in Parlamento non sono cambiati. Però rivendico quanto di positivo è stato fatto e si sta facendo anche per il terremoto, merito soprattutto nostro, di Errani e dei sindaci, dei nostri rappresentanti in Regione e in Parlamento. E quel che non funziona va corretto: è impensabile che chi ha oggi la propria casa o il proprio capannone inagibile debba pagare le imposte. È una cosa talmente evidente che va senz'altro sistemata, subito». Il tema della festa è ricostruzione. Dovrà ritornare tutto come prima o questo dramma può diventare slancio per un nuovo modello emiliano? «Non tornerà tutto come prima, perché le case e le fabbriche debbono essere più sicure e la vulnerabilità del nostro territorio ci impone di costruire meno e meglio. Molte aziende riusciranno ad aprire solo se sapranno innovare, e in questo vanno sostenute, anche dal punto di vista fiscale. E anche la rete dei nostri servizi può e deve cambiare: che si tratti di servizi sanitari e sociali, di assetti istituzionali, di procedure burocratiche o di nome per la programmazione, il terremoto è un'occasione per ripensare quel che fino a ieri davamo per scontato e non sempre funzionava al meglio. Alla festa discuteremo soprattutto di questo». La festa sarà anche occasione per il Pd per fare il punto sulle proprie prospettive. Che fase sta vivendo il Pd in Italia e a Modena? «Siamo un partito impegnato nella ricostruzione dell'Emilia e che si candida a ricostruire l'Italia. Come è vero che non possiamo far da soli a Modena, è ancor più vero che per risollevare il Paese occorre uno sforzo condiviso con tanti. Un patto tra le forze progressiste e moderate, abbiamo detto, ma ancor prima con quella parte della società che è disponibile a fare un passo avanti per assumersi una responsabilità. L'Emilia la ricostruisci solo così e per l'Italia il ragionamento vale doppiamente. Il Pd non può farcela da solo, ma sfido chiunque a dire che tutto questo si può fare senza il Pd». Di recente l'assessore Marino ha spronato il Pd ad essere più aperto. Diventare una casa comune in cui tutte le istanze trovano spazio, salvo poi fare sintesi.

basta polemiche: uniti per ricostruire

«Una certa fase di dialettica interna va messa alle nostre spalle: fa parte del prima, è cambiato il mondo, non mi paiono più molto attuali certe diatribe. Non stiamo discutendo di noi, ma di cosa fare per risollevere l'Emilia e l'Italia. Ogni ragionamento al di sotto di questo si squalifica da solo, diventa ombelicale». Torniamo alla festa, tanti gli appuntamenti e i dibattiti. Indichi i tre appuntamenti da non perdere. «Consiglio senz'altro l'iniziativa della prima sera, con Errani e i sindaci che faranno il punto sulla ricostruzione: lì, come sempre, le chiacchiere staranno a zero e si assumeranno impegni concreti e verificabili giorno per giorno. Poi consiglio un grande film, uscito nelle sale alcuni mesi fa e che riproietteremo il 9 settembre, *This must be the place* di Sorrentino: è una bella storia di ricostruzione personale, magistralmente interpretata da Sean Penn. E per finire, consiglio il concerto dei Negrita del 14 settembre: parte del ricavato andrà alla ricostruzione, e una loro canzone recita che se cado una volta, una volta cadrò e da terra, da lì m'alzerò... C'è che ormai che ho imparato a sognare non smetterò. Il problema non è cadere, quello capita sempre, il problema è avere il coraggio di rialzarsi».

esordienti da cavezzo a finale per dimenticare il terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CICLISMO. IL 16 SETTEMBRE

Esordienti da Cavezzo a Finale per dimenticare il terremoto

Per cercare di ovviare ai danni arrecati dal sisma i dirigenti della Formiginese hanno deciso di organizzare una gara per Esordienti che andasse a toccare le zone terremotate. Con il beneplacito della Fci-regionale e provinciale, il patrocinio dell'amministrazione provinciale e naturalmente i comuni terremotati, e il supporto tecnico organizzativo della U.C.Sozzigalli, è stata creata questa corsa che partendo da Cavezzo si andrà a concludere a Finale, attraversando Medolla, San Felice, Massa Finalese. La gara si disputerà domenica 16 settembre e si avvarrà della collaborazione tecnica, oltre che della Sozzigalli, del Team Scorta per le moto staffette, anche il Team Orfeo Casolari Selle Italia per l'assistenza meccanica e le vetture per la direzione e la Giuria, il Team Anna Neri che curerà il servizio radio, Antenna 200 di Carpi volontariato della Protezione Civile, con gli uomini della Polizia Stradale di Modena per l'assistenza alla sicurezza. Ritrovo alle 8.45 nella zona Rossa per le operazioni preliminari con l'incolonnamento da Piazza Martiri e la partenza alle ore 10.45. I corridori arriveranno a Finale in via Frassoni dove sarà posto il traguardo. Da via Frassoni entreranno in un circuito locale di da ripetere tre volte per una distanza totale di km 40.200. Da Massa Finalese a Finale, il coordinamento sarà effettuato dal gruppo Team 9.

le società donano ai terremotati le cauzioni: raccolti 4500 euro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CALCIO UISP

Le società donano ai terremotati le cauzioni: raccolti 4500 euro

Non si ferma la solidarietà della Lega Calcio UispModena, nemmeno in estate. Grazie alle società che hanno deciso di devolvere la quota cauzionale dell'iscrizione campionati in favore delle popolazioni terremotate, la Lega Calcio ha raccolto finora 4500 euro da devolvere nella ricostruzione e messa in sicurezza degli impianti sportivi danneggiati dal sisma nella bassa modenese, nonché alla facilitazione delle iscrizioni per le squadre dei territori colpiti che fossero in difficoltà. A questo proposito il settore giovanile è gratuito (affiliazione, tasse gara e tesseramento) per tutte le affiliate Uisp. Questo l'elenco delle squadre che hanno deciso di devolvere ai terremotati le loro cauzioni: Pol. San Damaso, Nuova Marzaglia, Prosecco, Real Piero, Ndn Panzano, Fides Panzano, Almac Rosselli, Nonatula (calcio a 5 e Seniores), Maranese, Atl Mojito, Kaleido, Bar Luana, Atl 58, Brasserie La Tappezzeria, Budrione A e B, Kos, Limidi Fumino, Atl Limidi, Asd Decò, Vetreria Gbm, Villa d'oro e la Polisportiva Venturina di Piombino, assieme alle donazioni dei singoli Fabrizio Leonardi ed Elio Bellini. La Uisp come associazione, invece, ha già raccolto oltre 20mila euro, destinati alle stesse finalità sopra elencate.

voleva fare il bagno nel fiume panaro ma cade dalla diga

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Voleva fare il bagno nel fiume Panaro ma cade dalla diga

Marano. Un ragazzo di 18 anni è atterrato sul pietrame È stato soccorso dall elicottero e ricoverato in ospedale

MARANO Era andato al fiume con un gruppo di amici per trovare un po di refrigerio alla calura estiva, ma qualcosa è andato storto. Proprio mentre si trovava sulla diga di Marano, la grossa briglia che corre sul fiume Panaro, ha perso l equilibrio ed è caduto di sotto, facendo un volo di qualche metro e atterrando su un mucchio di pietrame e rifiuti, in un punto dove l acqua era molto bassa. È accaduto ieri pomeriggio ad un 18enne di origini albanesi, E.S. le sue iniziali. Le sue grida hanno attirato immediatamente l attenzione degli amici che erano con lui che hanno chiamato la centrale operativa del 118 per richiedere i soccorsi. Sul posto è arrivata l ambulanza insieme all elicottero che è subito decollato appositamente da Pavullo. La zona era impervia e accidentata e il personale del Soccorso Alpino ha dovuto recuperare il ragazzo senza fare atterrare l elicottero e utilizzando il verricello, il cavo con il quale gli operatori si calano e grazie al quale issano se stessi e il ferito. Il personale medico ha stabilizzato il giovane e lo ha recuperato dal fiume. Per lui si è reso necessario il ricovero in ospedale, dove al suo arrivo è stato sottoposto a tutti gli accertamenti di rito per escludere complicazioni. Ha riportato escoriazioni e sospette fratture, ma non corre pericolo di vita. Le operazioni di recupero sono durate per buona parte del pomeriggio e hanno richiesto grande perizia e abilità da parte del personale del Soccorso Alpino, data la difficoltà. L incidente arriva ad appena due giorni di distanza dalla morte di un ragazzo ghanese avvenuta per annegamento nel Secchia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

centro commerciale: partono i lavori e chiude la tendopoli

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Centro commerciale: partono i lavori e chiude la tendopoli

San Prospero stanZIA i fondi per urbanizzare l'area negozi Il sindaco: «Il campo sfollati finisce, si va in case disponibili» di Sergio Piccinini wSAN PROSPERO Trentottomila euro per urbanizzare l'area destinata ad accogliere il centro commerciale. È la cifra che il Comune ha intenzione di stanziare per l'attesa sistemazione della zona di via della Pace dietro al municipio. Nascerà così il centro commerciale provvisorio, come ne sono già stati predisposti nella Bassa. «La sistemazione dei singoli commercianti sarà a carico loro - ha chiarito il sindaco Mario Ferrari - noi mettiamo a disposizione l'area. Devo congratularmi con i negozianti, perché in questo periodo si sono rimboccati bene le maniche». Se l'area commerciale avanza, rimane in sospenso la questione della tendopoli: riusciranno a chiuderla entro fine mese? Già da qualche settimana si parlava di questa eventualità ma con poca chiarezza. Tutto dipende dalla possibilità di trovare una sistemazione alternativa alle 30 persone rimaste al suo interno. E già è positivo il fatto che si sia arrivati a questa cifra, se si pensa che il picco era stato di 350 ospiti. Anche se purtroppo non tutte le oltre 300 persone uscite sono rientrate nelle proprie case. «Alcuni sì, altri sono stati ospitati da parenti od hanno preso alloggi in affitto - ha precisato il sindaco - molti di questi ultimi sono stati aiutati da noi del Comune. Direi che possiamo parlare di un ritorno alla normalità. Da un punto di vista pratico e burocratico il servizio della protezione civile è oneroso. L'intenzione quindi è quella di chiudere il campo e alloggiare chi ha bisogno di un tetto in appartamenti che ci sono stati gentilmente offerti da privati. È una situazione ancora in itinere, ma pensiamo di essere vicini a una soluzione. Speriamo di essere pronti per la fine di agosto o al massimo i primi di settembre». Intanto non è finito il censimento degli edifici inagibili. Non sono noti numeri, ma Ferrari è soddisfatto: «Devo dire che da ciò che è emerso finora il bilancio sembra piuttosto lusinghiero». Ancora inagibili municipio e scuole: «Proprio oggi la ditta che si è aggiudicata il lotto dei moduli ha fatto un sopralluogo all'area - ha affermato Ferrari - scuole medie e materne e municipio saranno spostati temporaneamente in moduli. Ci vorrà un po' per capire di che tipo di interventi necessitano le strutture. Da un primo approccio visivo sembra che le strutture portanti non abbiano avuto danni, ma occorre fare serie analisi. Nè è sicuro che a settembre le scuole partiranno in moduli. Forse anche noi ricorremo a un programma che rinverrà l'apertura di una o due settimane, è tutto work in progress». Ferrari, a dispetto delle tante polemiche di questi giorni, si è detto soddisfatto del lavoro svolto dai collaboratori e della buona risposta dei cittadini. «La cittadinanza è stata comprensiva - ha detto - voglio ringraziare le associazioni e i dipendenti comunali, una trentina di persone che nell'emergenza ha spesso sfornato gli orari di lavoro».

4zi

la multiutility: interventi costosi ma necessari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

La multiutility: «Interventi costosi ma necessari»

Negli ultimi sette anni la multiutility Hera ha investito nel ciclo idrico oltre 100 milioni di euro, di cui circa sessantacinque milioni soltanto proprio nel servizio acquedottistico che alimenta naturalmente anche la zona dell'Appennino. A questi vanno aggiunti più di 8 milioni per i finanziamenti pubblici gestiti dalla Provincia di Modena, la metà dei quali destinati all'Appennino attraverso l'intervento della Protezione Civile provinciale. «Sono interventi necessari spiega l'ingegner Menozzi della multiutility e sono anche molto costosi perché tutta la zona che resta a sud di Prignano è tanto vasta quanto poco densamente popolata. Basti pensare che ogni giorno nell'area appenninica vengono consumati quindicimila metri cubi di acqua, a fronte dei diciassettemila che vengono consumati quotidianamente nella sola cittadina di Sassuolo».

si scontra con una ciclista 79enne, è grave

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Si scontra con una ciclista 79enne, è grave

Incidente in via Contrada: lo scooterista di 56 anni in ospedale. Per la donna solo lievi escoriazioni

Evitare di uscire nelle ore più calde, bere almeno due litri d'acqua al giorno, consumare molta frutta e verdura e indossare indumenti leggeri e di colore chiaro. Sono i principali consigli per affrontare il caldo eccezionale: ieri toccati i 39,6 gradi al campus universitario di via Vignolese, mentre in piazza Roma la massima è stata di 37,2 gradi. Per rendere più sopportabile il soggiorno in città, in particolare per gli anziani che, assieme ai bambini, soffrono maggiormente a causa delle alte temperature, l'assessorato alle Politiche sociali del Comune, in collaborazione con il Dipartimento di cure primarie e con le associazioni di volontariato, propongono inoltre una serie di iniziative. Si va dall'assistenza farmaceutica ai pasti a domicilio, dal numero verde 800 493797 per le emergenze ai piani informativi per cittadini e collaboratrici familiari. Tra le buone pratiche suggerite anche l'evitare di esporsi direttamente al sole e di assumere alcolici o bevande ghiacciate, fare pasti leggeri, chiudere le imposte nelle ore più calde, limitare l'uso di fornelli e forno, non indirizzare i ventilatori direttamente sul corpo, fare bagni e docce con acqua tiepida, non assumere integratori senza parere medico, passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata. Soprattutto alle persone anziane si raccomanda inoltre di evitare di stare soli, di tenere a portata di mano i numeri telefonici di amici o familiari e di chiamare il medico in caso di malessere. È stata anche tracciata una mappa degli anziani con più di 75 anni che vivono soli o con altri anziani e non hanno figli residenti in città. L'elenco è stato distribuito ai medici di base. Per i casi di emergenza, un'unità di crisi distrettuale, composta da dipartimenti Cure primarie e Sanità pubblica, assessorato alle Politiche sociali, medici di Medicina generale e Protezione civile, è in grado di attivare una rete di servizi in caso di allarme. È bene inoltre ricordare che restano aperti tutta l'estate, grazie al sostegno dei Comitati anziani, i punti di terapia iniettoria che offrono servizio ai residenti con più di 60 anni prestazioni di natura infermieristica. «Infine, anche un soggiorno al mare può essere un buon antidoto. In questo periodo quasi un centinaio di anziani modenesi sta soggiornando nella Casa per ferie di Pinarella di Cervia, di proprietà del Comune. I soggiorni sono gestiti dal Coordinamento comunale delle associazioni dei Comitati anziani, centri sociali e orti. I nove turni, ciascuno della durata di 12 giorni, hanno preso il via lo scorso 24 maggio e termineranno il 24 settembre».

sagra a fiorano il ricavato per la bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Sagra a Fiorano Il ricavato per la Bassa

FIORANO La parrocchia di Fiorano dedicherà il suo impegno alle popolazioni colpite dal terremoto anche nel percorso di avvicinamento alla prossima sagra dell'8 settembre. «Il nostro impegno continuerà dichiara il parroco di Fiorano Giuseppe Albicini. Abbiamo preso contatto con i sacerdoti del Vicariato della Bassa per offrire la nostra collaborazione per una microrealizzazione di ricostruzione di ambienti parrocchiali. A questo scopo destineremo una parte delle offerte raccolte nella festa dell'8 settembre. Durante la Novena una sera verrà un sacerdote della Bassa a celebrare l'Eucarestia in Santuario per comunicarci quanto hanno vissuto e per illustrare il progetto a cui parteciperemo». Anche la festa della Beata Vergine del Castello di Fiorano avrà come impegno la solidarietà per i terremotati. Il cammino di preparazione spirituale inizia mercoledì 29 agosto con la Novena. Ogni sera di novena, alle 20, una processione.

il primario: più accessi ma non c'è stato l'assalto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

PRONTO SOCCORSO

Il primario: «Più accessi ma non c'è stato l'assalto»

A soffrire maggiormente, in questa lunghe settimane di caldo torrido, sono stati sicuramente gli anziani, i bambini e chi soffre di patologie croniche. Ma il Pronto soccorso del Santa Maria Nuova pare non abbia sofferto più di tanto. «Ci sono stati sicuramente più accessi di anziani rispetto al resto dell'anno al pronto soccorso anche se non vi è stata un'esplosione, come si temeva - afferma Anna Maria Ferrari, primaria del Pronto soccorso reggiano -. I problemi principali riscontrati negli anziani sono stati disidratazione, confusione, infezioni da polmonite, e per quanto riguarda i bambini febbri alte e gastroenteriti».

proroga fiscale per i più colpiti? ministro cancellieri possibilista

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

REggiolo

Proroga fiscale per i più colpiti? Ministro Cancellieri possibilista

REGGIOLO Non una proroga fiscale per tutti, ma solo per cittadini e imprenditori effettivamente danneggiati dal sisma: cioè chi ha casa crollata, oppure l'azienda ferma. Sarebbe questa l'ipotesi allo studio dell'Esecutivo per far fronte alla richiesta ribadita anche dai governatori di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna di spostare in avanti lo stop alla ripresa del pagamento delle tasse, che attualmente, invece, dovrebbe riprendere a partire dal 1° ottobre prossimo. Lo annuncia il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri: «Delle possibili soluzioni, si parlerà venerdì? prossimo nel corso del primo Cdm dopo la pausa estiva». Il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, intanto avanza una: «Fino a novembre rinvio per tutti i cittadini, dopo chi ha case distrutte e imprese che non producono rinvio fino a giugno 2013». E il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, torna a chiedere: «Siano applicate anche alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per il terremoto de L'Aquila e cioè che il pagamento delle tasse sia rinviato e noi chiediamo di un anno». Stessa richiesta arriva dai segretari confederali Danilo Barbi (Cgil), Maurizio Petriccioli (Cisl) e Domenico Proietti (Uil) con una lettera inviata al Ministero dell'Economia. E dal presidente della Commissione Giustizia del Senato, Filippo Berselli (Pdl). Ma fanno notare alcuni tecnici sarebbe difficile una proroga estesa a tutti per le tre regioni traino italiane che da sole producono oltre 1/3 del Pil del paese. Cioè il calo delle entrate sarebbe decisamente troppo brusco. Non a caso Cancellieri spiega che la questione riguarda innanzitutto il ministero dell'Economia. Se ne parlerà dunque già durante il Cdm di venerdì? prossimo anche se per prendere una decisione c'è ancora un mese di tempo. Ma le decisioni fiscali, come noto, hanno bisogno di una tempistica più dilatata per consentire ai contribuenti di calcolare tempi e modi del pagamento. Intanto, l'Agenzia delle Entrate tirata in ballo da molti per la nota nella quale il 16 agosto scorso ribadiva la tempistica decisa dal Governo puntualizza qual'è il suo ruolo e precisa di «non avere alcun potere decisionale sull'eventuale proroga degli adempimenti fiscali per i territori colpiti dagli eventi sismici». L'Agenzia evidenzia inoltre che come comunicato il 16 agosto 2012 «la tempistica della ripresa degli adempimenti è contenuta in provvedimenti legislativi» e la stessa Agenzia ha applicato «la legge sulla base dei chiarimenti forniti dal Dipartimento delle Finanze». Cioè: non siamo noi a fare le leggi ma abbiamo il dovere di farle rispettare. Innegabile comunque il peso della richiesta delle tre regioni colpite dal terremoto. Un peso misurabile anche a livello di ricchezza prodotta, tanto che il punto sarebbe proprio questo: non riscuotere in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna metterebbe a dura prova persino i conti nazionali con un brusco calo delle entrate. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)...

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Economia*

REGGIO Anche in Emilia-Romagna la crisi non dà tregua e il terremoto di maggio, che ha colpito importanti distretti industriali, ha aggravato la situazione. Lo rileva Antonio Mattioli, responsabile politiche industriali e contrattuali della Cgil Emilia-Romagna. I dati di ricorso agli ammortizzatori sociali per i primi sette mesi del 2012, che non comprendono ancora quelli attivati per l'evento sismico, confermano l'andamento del 2011: solo in luglio il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato pari a 8,5 milioni di ore. La crisi attraversa tutti i settori: 28 milioni di ore di cassa nell'industria, 6 milioni nell'edilizia, 3,5 milioni nell'artigianato, 9,5 milioni nel commercio. Al ricorso agli ammortizzatori sociali vanno aggiunte le migliaia di lavoratrici e lavoratori espulsi dai cicli produttivi e i lavoratori a termine che non hanno visto confermato il proprio rapporto di lavoro: solo nei primi mesi di quest'anno sono più di 15.000 i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro. Anche ai dati positivi dell'export non corrisponde un incremento occupazionale. «A questo punto - sottolinea Mattioli - è più che mai necessario dare corpo e gambe al patto per la crescita convenuto tra tutte le parti sociali e le istituzioni dell' Emilia-Romagna sottoscritto otto mesi fa, dare piena applicazione ai protocolli definiti dopo il terremoto per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma e per ripristinare l'attività produttiva, in un'area come quella compresa tra Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, che incide per il 2% sul Pil nazionale. Il rilancio della regione - aggiunge - deve passare anche attraverso un piano per il lavoro fondato sulla qualità dei rapporti di lavoro, sulla stabilità occupazionale, sul rilancio della contrattazione, in grado di garantire un modello di sviluppo competitivo, equo e socialmente sostenibile. «A questo punto è più che mai necessario dare corpo e gambe al patto per la crescita convenuto tra tutte le parti sociali e le istituzioni dell'Emilia-Romagna sottoscritto otto mesi fa, dare piena applicazione ai protocolli definiti dopo il terremoto per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma e per ripristinare l'attività produttiva, in un'area come quella compresa tra Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, che incide per il 2% sul Pil nazionale», sprona Mattioli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

tasse? metterebbero in crisi le ditte

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Tasse? Metterebbero in crisi le ditte»

Post terremoto, preoccupati i sindaci della Bassa: «Gli adeguamenti sismici già tolgono risorse alle attività produttive»

REGGIOLO

Aiuti per le scuole dai bimbi dell Umbria

REGGIOLO. Un gruppo di cacciatori di Reggio e una delegazione della protezione civile San Venerio sono stati invitati a Tuoro (Perugia), insieme all'amministrazione comunale e agli amici cacciatori dell Umbria. In mattinata la delegazione reggionale è stata accolta dal sindaco Mario Boccerani nella sala consiliare, poi la visita a Passignano sul lago Trasimeno dove ai reggionesi è stato donato materiale per le scuole, raccolto dai bambini del paese e una targa di pietra dipinta a mano per ricordare l'incontro della giornata. Il sindaco di Tuoro ha poi promesso di devolvere a Reggio parte dell'incasso di alcune feste di paese: la delegazione utilizzerà questa somma per realizzare una tensostruttura per il centro disabili Sartoretti che si è trasferito a Fabbrico.

REGGIOLO «Se la richiesta di Errani non fosse ascoltata ci troveremmo davanti all'ennesima beffa per i cittadini terremotati». Il sindaco di Reggio Barbara Bernardelli sostiene con forza la causa portata avanti dal governatore della Regione Emilia Romagna che, insieme ai colleghi di Lombardia e Veneto (Formigoni e Zaia), ha inviato una lettera al presidente del consiglio Monti e al ministro Grilli per ottenere una proroga fino a novembre del pagamento delle tasse per i Comuni colpiti dal sisma. «E' un provvedimento assolutamente indispensabile e inderogabile» afferma il primo cittadino reggionale perché le nostre attività produttive non possono essere messe in ginocchio. Stanno facendo il possibile per ripartire, ma se sottoposte a nuove tasse rischiano di perdere le commesse e di diventare così meno competitive. A Reggio ci sono molte aziende che per ottenere l'agibilità temporanea devono effettuare già alcuni interventi, togliendo così risorse importanti dagli investimenti sui propri prodotti, accusando poi un ritardo rispetto alle concorrenti dei comuni limitrofi, che non devono affrontare adeguamenti sismici. Lo stesso vale per i privati: abbiamo oltre 300 edifici di categoria E che dovranno affrontare interventi impegnativi. Senza dimenticare che molte famiglie hanno i propri risparmi bloccati in seguito al concordato della Cmr». La Bernardelli sottolinea inoltre il ruolo chiave dei comuni emiliani: «Voglia e disponibilità a ripartire ci sono, ma l'emergenza non si può affrontare da soli. La nostra è una regione che apporta una percentuale consistente al Pil nazionale, i cui Comuni hanno sempre presentato conti sani e utilizzato bene le risorse a disposizione». Altri sindaci di Comuni colpiti dal sisma sposano la causa ma con qualche sfumatura. «Mi pare giusto prorogare per chi ha avuto problemi» afferma il sindaco di Rolo, Vanna Scaltriti ma non credo ve ne sia la necessità per i privati che non ne hanno avuti. Parlando con i cittadini, la maggioranza di coloro che non hanno registrato conseguenze non vorrebbe trovarsi a pagare tutto in una volta. Discorso diverso, invece, per le attività produttive». «Nelle nostre realtà» aggiunge Andrea Costa, sindaco di Luzzara «forse non c'è bisogno di una proroga ma capisco l'intento di Errani. Forse per i Comuni sarebbe stato meglio iniziare ad incassare a ottobre in modo da poter avere una stima del gettito Imu». Andrea Vaccari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

continuano gli incendi allerta per due settimane

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

SCandiano

Continuano gli incendi allerta per due settimane

SCANDIANO Con la grande ondata di siccità torna anche l'allerta incendi. Quest'estate focolai, seppur di piccola entità, sono stati registrati in particolare a Cà di Roggio e nel bacino del Rio Rocca tra Scandiano, Casalgrande e Castellarano, al Muraglione di Baiso e nell'alto crinale da Toano a Ramiseto, da Villaminazzo a Vallisnera di Collagna. E risale a martedì l'ultimo episodio incendiario che è dilagato sulle pendici del monte delle Tre croci a Scandiano dove hanno preso fuoco diversi arbusti a bordo della strada. Si è dimostrata indispensabile l'attività di avvistamento e di controllo del territorio condotta dalle otto squadre da cinque avvistatori l'una che il Coordinamento provinciale della associazioni di Protezione civile ha allestito. In supporto al corpo forestale e ai vigili del fuoco, le squadre di volontari, coordinate da Mirco Ricchetti dell'Associazione nazionale alpini e da Walter Bonilauri del Campanone di Scandiano, hanno fatto sì che piccoli incendi, propagandosi, non provocassero danni significativi. «Il merito di un bilancio finora estremamente positivo per quanto riguarda gli incendi boschivi ha affermato la presidente della Provincia Sonia Masini va all'intensa opera di prevenzione attuata dalla Provincia attraverso il proprio piano di emergenza, ma soprattutto all'impegno dei tanti volontari che assicurano alla nostra comunità un contributo fondamentale». Il periodo di massima allerta, scattato il 21 luglio in tutta la regione, proseguirà fino al 2 settembre e sarà affrontato con il coordinamento della Sala operativa unificata della Regione, che sarà a stretto contatto con il Centro funzionale Meteo di Arpa per le valutazioni delle condizioni meteorologiche. A Vezzano o nelle pinete di Castelnovo Monti e Toano in queste ore sono stati intensificati controlli preventivi in relazione alla predisposizione del territorio agli incendi dal punto di vista morfologico e ambientale. Rimane fondamentale però la buona condotta del cittadino che intenda usufruire dei boschi: la violazione dei divieti previsti nella fase di grave pericolosità per incendi boschivi comporta sanzioni multe che partono da 1000 euro. Va ricordato che l'accensione di fuochi all'aperto è vietata a meno di 100 metri dal limite del bosco e a meno di 200 m. durante i periodi d'allerta incendi. Mentre è permesso bruciare il materiale di risulta dei lavori forestali, qualora si avverta la stazione forestale entro le 48 ore precedenti. Per ogni segnalazione d'incendio contattare tempestivamente il Corpo forestale dello Stato al 1515 o i vigili del fuoco al 115 oppure il Centro operativo regionale ai numeri 051-5274200 o 800-0841051.

Valentina Barbieri

Un'intera regione a fuoco A Duronia case in pericolo

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Un'intera regione a fuoco A Duronia case in pericolo"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012, 05:30

Notizie - Molise

Un'intera regione a fuoco A Duronia case in pericolo

Il vento ha alimentato le fiamme. Va in fumo la pineta Numerosi incendi in Basso Molise. Temperature record

Massimo Coppola CAMPOBASSO Il Molise brucia e non solo per le temperature record.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Parrocchie, parchi e case

Ecco la nuova Pietralata Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto «La Regione sostenga il nucleo industriale»

Maxi-contributi ai Gruppi, Regione Lazio nella bufera Si accende il fuoco. Di polemiche Travolto da debiti di gioco meccanico si dà fuoco

È stata una giornata difficile sul fronte degli incendi, con una serie di roghi segnalati da un punto all'altro della regione, il più esteso a Duronia, dove le fiamme hanno attaccato la pineta e hanno minacciato alcune abitazioni alla periferia del paese, arrivando fino alle porte del cimitero. La lotta contro le fiamme è cominciata alle 7,30 del mattino, quando l'amministrazione comunale ha allertato Vigili del fuoco e Protezione civile, per evitare problemi alla popolazione e per salvare la struttura che ospita l'Osservatorio di Geomagnetica, inaugurata appena due anni fa e che ha rischiato di essere distrutta dal fuoco, con i suoi costosi macchinari all'avanguardia. Una grande emergenza nel giorno più caldo dell'estate secondo i meteorologi, con il vento di scirocco che ha ampliato il fronte dell'incendio, forse di natura dolosa, forse provocato dall'irresponsabile accensione di un barbecue, secondo le prime ricostruzioni fatte dalle forze dell'ordine. Sta di fatto che sul posto sono stati impegnati fino al primo pomeriggio di ieri diverse squadre di Vigili del fuoco, Protezione civile, Guardia Forestale, e con loro tanti volontari, che hanno aiutato i soccorritori, preoccupati per le loro case e i loro boschi. Per spegnere le fiamme sono stati impegnati, oltre a tanti uomini, anche due Canadair provenienti da Latina e l'elicottero della Protezione civile del Molise, che si sono riforniti d'acqua nel fiume Trigno e nel laghetto situato tra Trivento e Salcito. Decine di viaggi, senza sosta, per scaricare l'acqua e spegnere il fuoco, evitando problemi più gravi rispetto alla distruzione di diversi ettari di vegetazione, questa già accertata. Un incendio che per qualche ora ha fatto veramente paura, con fiamme alte oltre sei metri e con colonne di fumo visibili fino alla Bifernina. Alla fine grazie alle massicce operazioni di spegnimento il fuoco è stato domato, senza danni per le case di Duronia e per l'Osservatorio di Geofisica, tanto che nel corso del pomeriggio è iniziata la bonifica della pineta e dell'intera zona. E numerosi incendi sono stati segnalati anche in Basso Molise. Il gran caldo di ieri ha messo a dura prova i Vigili del Fuoco di Termoli. La colonna di mercurio ha sfiorato i 40 gradi nelle ore di punta ed i roghi sono divampati in varie località della costa molisana. In nottata le fiamme hanno rallentato la circolazione sull'autostrada al confine tra Molise e Puglia. I pompieri, intervenuti in breve tempo, in qualche ora di lavoro hanno avuto ragione delle fiamme. Altri focolai si sono accesi verso Portocannone, a causa del vento caldo, mentre nel pomeriggio altri fuochi, fortunatamente di non grosse dimensioni, sono stati segnalati tra Termoli, Campomarino e paesi limitrofi. Una giornata critica per un'estate davvero difficile sul fronte degli incendi, in Molise come da un capo all'altro della penisola, proprio a causa delle condizioni meteorologiche definite "ottimali" (caldo, afa, vento), per chi i roghi li provoca e per chi li spegne. In attesa che vengano tracciati i bilanci definitivi è già evidente che nel corso della stagione sono stati distrutti in Molise centinaia di ettari di terreno, boschi e

Un'intera regione a fuoco A Duronia case in pericolo

colture. Danni ingenti, a cui si aggiungono le preoccupazioni per la tenuta dei suoli. Come ha evidenziato ieri il capo della Protezione civile Franco Gabrielli le aree danneggiate da incendi sono anche le più vulnerabili sul fronte delle frane, con altre emergenze che si annunciano dunque per l'autunno. Lo stesso Gabrielli ha poi lanciato l'allarme: "Con i fondi previsti per il 2013 - ha detto - non potranno essere garantiti i servizi dei Canadair". E a essere danneggiato non è solo l'ambiente. Coldiretti ha infatti denunciato una vera e propria strage di animali, tra uccelli, rettili e piccoli e grandi mammiferi, quelli che vivono nei boschi e anche quelli domestici. Quanto alle previsioni il livello di attenzione resterà alto anche nei prossimi giorni, fino a quando le temperature resteranno bollenti, per poi scendere a partire dalla prossima settimana insieme alla colonnina di mercurio. A fare da cabina di regia, nell'emergenza di ieri e in quelle segnalate nei giorni precedenti, la sede di Campobasso della Protezione civile, che ha coordinato gli interventi sul territorio e richiesto, quando necessario, il sostegno dei mezzi speciali.

Quasi 43 gradi

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Quasi 43 gradi"

Data: 23/08/2012

Indietro

23/08/2012, 05:30

Quasi 43 gradi

Tremila sos al 118 Al pronto soccorso più adulti che anziani Turisti con i piedi scorticati dal solleone

Lucifero ci tiene svegli.

Home Roma

Contenuti correlati Roma si prepara al colosso del deserto Rischio 40 gradi Una ricognizione a 360 gradi sullo stato delle casse comunali, con particolare attenzione a quelli che sono i debiti fuori bilancio. Don Pablo: vicino ai giovani grazie a Facebook Oggi e domani previsto il picco con bollino rosso In arrivo duemila prof e 25 nuove classi a tempo pieno Libri non più vecchi di tre anni. È polemica al mercato dell'usato

Ma non sono le notti insonni per l'afa che ci attanaglierà ancora prima degli attesi temporali a riempire i nostri pronto soccorsi. Che registrano ovunque dati stabili, anche se significativi. Mentre il 118 diretto da Livio De Angelis da sabato conta 2.900 chiamate al giorno, una media in linea con quella annuale, ma in una città svuotata. E 1.100 interventi contro i 1.500 del resto dell'anno, per patologie cardiovascolari al primo posto, e respiratorie, che peggiorano con caldo e umidità. Diversi anziani sono deceduti in casa in questi giorni ma è difficile - si fa notare - stabilire un nesso certo tra causa ed effetto. Nei pronto soccorso una valanga di traumi e fratture da cadute di biciclette e motorini, partite di pallone, sabbia che ferisce gli occhi, bronchiti da aria condizionata, lesioni muscolari per papà che giocano con i figli. E tanti turisti con i piedi scorticati dalle lunghe camminate. «La sensazione è che non siano tanto aumentati gli accessi al pronto soccorso, che sono più o meno gli stessi, quanto il numero di anziani che hanno scompensi a causa del riattivarsi di malattie croniche, e anche i loro decessi» dice Massimo De Simone, direttore dell'unità di emergenza e urgenza dell'ospedale Sant'Eugenio. Mentre «fratture e lesioni» causate da «attività ludiche» legate al periodo estivo portano giovani e adulti in ospedale. Ma sono «diminuite le problematiche sociali nell'età più fragile», dice Massimo Manzi del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, «merito delle iniziative delle Asl sul territorio e i consigli col tamtam mediatico». «Non ci sono state impennate nei numeri degli accessi ma più ingressi di ragazzi per traumi, molti legati all'uso di bici e scooter nel periodo estivo» anche per Massimo Antonelli del Policlinico Gemelli, soprattutto nelle ore diurne tra le 10 e le 20» e «meno nel fine settimana». E «molte bronchiti e infezioni polomonomari da aria condizionata». Il Fatebenefratelli in particolare ha curato frotte di turisti «coi piedi sbucciati da lunghe camminate sui sampietrini» a volte anche «a piedi scalzi» spiega ancora Manzi. E l'ospedale all'isola Tiberina registra «l'aumento di ingressi di giovani donne ubriache», sono il «10% in più» conferma il medico, oltre un centinaio di giovani in stato di ebbrezza in questi primi 20 giorni di agosto. I numeri degli accessi nei Dea comunque restano elevati. Ma non diversi da quelli dello stesso periodo dell'anno scorso. Dal 10 al 21 agosto il Pertini ha registrato 2.070 accessi. «In linea con lo stesso periodo dell'anno scorso» spiegano anche «se con le ferie senza cambi il lavoro resta impegnativo». Ma le campagna informativa ha funzionato, anche per Adolfo Pagnanelli, direttore del Pronto soccorso del Policlinico Casilino. Con 3.091 accessi dal 1 al 20 agosto, solo «l'1,5% in più rispetto allo stesso periodo del 2011, quando erano stati 3.051» la situazione è definita «accettabile» da Pagnanelli, tornato dalle ferie per monitorare la situazione come il direttore del Dea della Asl RmB Francesco Rocco Pugliese. Il dato di agosto è addirittura inferiore allo stesso periodo di maggio scorso (3466). Insomma non sono i numeri, anche quando sono elevati, cioè sempre, ma la mancanza di posti letto per il ricovero a intasare i pronto soccorso. Dati stabili anche al San Camillo

Quasi 43 gradi

Forlanini, dove il direttore generale Aldo Morrone, da luglio ha aperto le porte anche per attività ricreative e ginnastica dolce «grazie all'associazione di volontariato "Casa del sole" con i medici Sergio Longo e Bianca Maria Palleschi». La mattina corsia preferenziale per visite e consigli alle persone fragili. Nel gruppo di accoglienza, ricorda Morrone studenti del corso di laurea dei Scienze infermieristiche, e i medici Simonetta Massafra, Lucia Mitello, Daniela Orazi, Diamante Pacchiarini, Paola Scardella, Loredana Fabriani e Giovanna Natalucci. Frutta fresca distribuita al pronto soccorso pediatrico e negli ambulatori del Mercato ortofrutticolo di Fondi e cinema gratis all'aperto al Forlanini venerdì, sabato e domenica sera.

Ipiedi a mollo non bastano

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Ipiedi a mollo non bastano"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012, 05:30

Quando il termometro segna 42 gradi e mezzo

Ipiedi a mollo non bastano

Metro B senza aria condizionata. Bottigliette ai visitatori in fila ai musei E l'Ama pulisce i tombini in previsione dell'arrivo dei temporali

Erica Dellapasqua

A giudicare dal numero di ombrelli aperti sembrerebbe già domenica, giornata indicata per i primi temporali, invece in città si sta ancora facendo la guerra a Lucifero, che ieri ha traghettato Roma verso temperature da allerta massima con picchi di 41 gradi all'ombra.

Home Roma

Contenuti correlati Metro chiusa. Le navette non bastano Don Pablo: vicino ai giovani grazie a Facebook Oggi e domani previsto il picco con bollino rosso In arrivo duemila prof e 25 nuove classi a tempo pieno Libri non più vecchi di tre anni. È polemica al mercato dell'usato Il lato oscuro del «più bel parco del mondo»

Caldissimo fuori, caldissimo sotto, nei tunnel della metropolitana: intorno alle 13 sulla metro B1, senza aria condizionata, si viaggiava a 32 gradi. Sarà così fino alla fine della settimana, quando Beatrice - come è stata ribattezzata l'ondata di maltempo - riporterà i termometri al di sotto del livello di guardia, mettendo i titoli di coda ad una delle estati più calde di sempre. Sono giorni di straordinari anche per la protezione civile di Roma Capitale, che per fronteggiare l'afa ha istituito una task force di operatori capitolini e del volontariato. Ieri i presidi sono stati attivati alle stazioni della metropolitana di Piramide e Anagnina, dove venivano distribuite bottigliette d'acqua fresca. Stessa iniziativa anche per i turisti, in particolare quelli che hanno affrontato ore di fila agli ingressi dei musei Vaticani e Capitolini. Per il resto, i romani si sono attrezzati come hanno potuto. Chi lavora partendo equipaggiato già da casa: «Ho fatto scorta di acqua che tengo nel compartimento interno - allarga le braccia Francesco, conducente di un eco-taxi in sosta al Colosseo - cerco di mangiare leggero per pedalare meglio e indosso sempre il cappellino». Va meglio per Giuseppe, tassista in auto all'ombra in piazza dei Cinquecento a Termini, meno per i suoi clienti: «Baccagliano quando gli dico che non ho l'aria condizionata, ma costa e a me chi mi ripaga le spese?», sbotta continuando sul fatto che «il nostro è un lavoro usurante e ci tocca stare fermi al semaforo con 40 gradi all'ombra». I colleghi di piazza della Repubblica, dove il misuratore della temperatura della farmacia nel primo pomeriggio segna i 42,5 gradi, sono tutti parcheggiati col motore acceso: «Stiamo attenti altrimenti i vigili ci fanno le multe per l'inquinamento, ma non possiamo mica morire». I turisti, tra piazza di Spagna e piazza del Popolo, cercano ombra e fontane, i romani, ad eccezione dei più anziani, l'aria condizionata: «Nessuno si siede fuori dal locale in questi giorni - spiega Ubaldo, cameriere in via Veneto - io però devo stare all'ingresso comunque, cerco di bere tanto». La buona notizia, come anticipato, è che questi giorni di caldo infernale stanno finendo. Secondo le previsioni l'ondata torrida dovrebbe lasciare la Capitale domenica quando sono attesi temporali a partire dalla mattinata. Per fronteggiare ogni disagio legato alle precipitazioni in condizioni di siccità prolungata, su richiesta degli uffici della Protezione civile capitolina, il Dipartimento ai lavori pubblici e l'Ama stanno già provvedendo alla pulizia dei tombini e allo spazzamento delle caditoie, con particolare attenzione a quelle oggetto di allagamenti ricorrenti.

Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it*"Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore"*Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012, 05:30

Notizie - Molise

Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore

La ricostruzione pesante post sisma non parte I Cristiano Sociali chiedono l'apertura dei cantieri

Tony Raga TERMOLI «Tenere bloccati 300 milioni di euro con i cantieri chiusi in questo periodo di crisi drammatica per l'edilizia regionale rappresenta una penalizzazione eccessiva per le imprese, per i terremotati che aspettano da molti, troppi, anni e, per gli operai edili disoccupati».

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Scontro all'alba. Muore un anziano Michele Cucuzza e Barbara de Rossi, in Africa per registrare un programma di Rai 1, secondo la testata on line «TvZoom» sono stati bloccati dall'emergenza Ebola. Cade nel burrone e muore soffocato mentre spegne un incendio Giovane reatino muore in un albergo a Perugia Balena bianca costa 459 milioni nella semestrale Saras perde 117 milioni e affonda in Borsa (-9%)

A denunciare la pesantissima situazione in cui versa il comparto edile nelle aree del cratere sismico molisano sono i Cristiano Sociali che, con forza e senza mezzi termini, chiedono chiarezza sulla ricostruzione in regione. Il movimento politico, nel contempo, esprime solidarietà ai lavoratori edili delle zone terremotate in balia di gravissime difficoltà per la mancata apertura dei cantieri programmati già da diverso tempo, per i crediti maturati e non ancora riscossi a distanza di numerosi mesi dagli interventi realizzati, l'assenza di prospettive e, "ciligina sulla torta" i ritardi sempre più importanti nel completamento della ricostruzione post-sisma. «Esprimiamo sostegno all'azione rivendicativa sindacale che mira a tutelare gli operatori del cantiere di San Giuliano di Puglia impegnati nel collegamento stradale Fondovalle del Tappino, Colletorto, Piana di Larino - hanno dichiarato a gran voce i Cristiano Sociali del Molise. Non è possibile che, a distanza di anni, permene tuttora una confusione amministrativa che penalizza il territorio e crea problemi al personale. Gli operai, infatti, non percepiscono né il salario e né altre forme di copertura reddituale". È grave, a loro dire, che i dipendenti molisani della "Fortore Spa", ditta di Santa Croce di Magliano da ben sette mesi aspettano di riscuotere la cassa integrazione e versano in una situazione di sospensione lavorativa considerata da più parti anomala. Stessa situazione per l'impresa impegnata nei lavori della galleria di San Giuliano di Puglia. Per tale motivo è scattato il sollecito alle istituzioni regionali e locali chiamate a fare chiarezza sulle due vertenze più difficili dell'area del cratere ed è stato chiesto un impegno concreto nello sblocco delle situazioni considerate paradossali. I Cristiano Sociali ricordano anche i ripetuti interventi della Commissione regionale Lavoro che ha avanzato delle proposte operative sulle due vertenze nell'area terremotata, tuttora irrisolte e pendenti sulle "spalle" dei lavoratori. Più in generale il movimento politico chiede agli amministratori molisani tempi certi nel completamento della ricostruzione pesante dei centri adiacenti San Giuliano di Puglia, quest'ultimo rimesso completamente a lucido mentre i centri vicini sono ancora a "carissimo amico" con una percentuale di ricostruzione al 30 per cento. «Vogliamo capire i tempi anche a seguito della conclusione commissariale ed il passaggio delle competenze all'Agenzia Regionale della Protezione Civile» hanno proseguito dal movimento che non sembra accontentarsi di vaghe promesse o di "vedremo" ma questa volta punta ad ottenere delle certezze visto anche il momento drammatico e la crisi nera delle imprese edili, molte delle quali sull'orlo del fallimento proprio per i ritardi nei pagamenti nell'edificazione dei paesi danneggiati dal terremoto del 2002. La polemica negli ultimi mesi è stata portata

Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore

avanti dai sindaci più volte ricevuti dal Presidente della Regione e dai parlamentari molisani. Le soluzioni, comunque, non sono dietro l'angolo.4zi

Barca: «Voglio gru e operai al lavoro nella città»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Barca: «Voglio gru e operai al lavoro nella città»"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Ricostruzione È l'auspicio del ministro per la Coesione territoriale delegato dal premier Monti

Barca: «Voglio gru e operai al lavoro nella città»

I due uffici speciali serviranno ad evitare sprechi e a velocizzare procedure

Giorgio Alessandri

Il premier Monti l'ha incaricato di supervisionare le fasi della ricostruzione post terremoto e non a caso il maxi emendamento al decreto crescita con le misure per fine del regime commissariale, rinascita del centro storico dell'Aquila e personale è stato ribattezzato «Legge Barca», perché è forte l'impronta del titolare del Ministero per la Coesione territoriale.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Mascolo (Cisl): «Basso Molise senza lavoro» Fabrizio Fabbri

Nella serata in cui ufficialmente l'impianto della città di Sassari è stato dedicato alla sfortunata ex azzurra Roberta Serradimigni l'Italbasket in orgogliosa rimonta, trascinata da uno stellare Gigi Datome (23 punti, 4-5 da Le agenzie di rating vogliono ancora il Prof «Un rischio la sua uscita» «A loro i privilegi alla città i problemi» «Uno spunto di lavoro per le istituzioni» 7Continua a Casal Brunori la protesta dei cittadini del quartiere contro l'installazione di un'antenna Vodafone.

E Fabrizio Barca, come tutti i cittadini, non vede l'ora di vedere gru e operai al lavoro nel cuore della città devastata dal terremoto di tre anni fa, tanto che nel corso di un'intervista perché in Italia «siamo bravissimi a gestire le emergenze, poi ci perdiamo nella ricostruzione». Il ministro ha poi chiarito che i due uffici speciali che verranno costituiti serviranno ad evitare sprechi, velocizzare procedure e iter burocratici ed in tal senso è molto attesa una nuova Opem per il mese di settembre che dovrebbe dare lo slancio definitivo ai processi di ristrutturazione o ricostruzione nel centro della città. Spazio anche per il cosiddetto «concorso» e le figure che verranno richieste: «Cerchiamo 300 tra ingegneri, geologi, architetti, riservando il 50 per cento dei posti a chi abbia già maturato e dimostrato esperienza sul territorio. Poi se funzioneranno, li useremo in altre emergenze». Il bando per la selezione deve essere ancora pubblicato ma l'indicazione rilasciata da Barca rende già l'idea di ciò che potrebbe essere reso noto forse per la fine del mese o, verosimilmente, per gli inizi di settembre. Ma la ricostruzione in Abruzzo sembra essere strettamente legata alle sorti del terremoto che nel maggio scorso ha colpito l'Emilia Romagna. Da parte di addetti ai lavori e rappresentanti del panorama politico italiano c'è grande attenzione e arriva addirittura dalla Lega l'appello affinché i cantieri partano al più presto all'Aquila e negli altri centri colpiti dal sisma. «I primi cantieri da aprire devono essere quelli nelle zone terremotate, perché da troppo tempo sono fermi e non sono state prese iniziative serie e non solo Emilia, Lombardia e Veneto ma non bisogna dimenticarsi dell'Aquila e tutto il centro storico da ricostruire». È quanto si legge in una nota del senatore della Lega Nord, Giuseppe Leoni, a quanto dichiarato dal Ministro Barca secondo cui serve «rivedere prestissimo in azione i primi cantieri e le prime gru per far ripartire le infrastrutture e l'edilizia». Tra i punti più controversi contenuti nel maxi emendamento quello relativo alla ricostruzione delle seconde case delle frazioni del capoluogo e degli altri 56 comuni del cratere, per i quali al momento non sono previste risorse consistenti finalizzate a garantire la rinascita dei borghi che specie nel mese di agosto e nei weekend sono stati visitatissimi da turisti italiani e stranieri. Non è comunque la prima volta che il ministro per la

Barca: «Voglio gru e operai al lavoro nella città»

Coesione territoriale si sofferma sulle vicende abruzzesi. Solo un paio di settimane fa, durante una trasmissione su una rete nazionale, aveva sottolineato: «Abbiamo spinto per l'approvazione dei piani di ricostruzione e abbiamo fatto una norma sulla fine dell'emergenza, approvata con un lavoro duro in Commissione, e in settimana chiudiamo l'intesa con tutti i Comuni per l'avvio della ricostruzione ordinaria per i centri storici». Snocciolando i numeri sugli interventi di riparazione degli edifici, quelli almeno con il contributo definitivo localizzati nella periferia dell'Aquila, Barca aggiunse: «Di 9.800 interventi nelle periferie dell'Aquila, 6.500 un mese fa, oggi saremo a 7 mila cantieri apribili con i fondi trasferiti. All'Aquila è rientrato nelle loro case più del 50 per cento degli abitanti, nelle Marche dopo tre anni era rientrato nella propria casa solo il 30 per cento». Le gru sono pronte, i cittadini aspettano solo di poterle ammirare all'opera.

Attenti alla sabbia. Sotto le lenti a contatto cova l'infezione

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Attenti alla sabbia. Sotto le lenti a contatto cova l'infezione"

Data: 23/08/2012

Indietro

23/08/2012, 05:30

Oftalmico La corsa di Giulia studentessa romana in vacanza ad Anzio. «In fila col numero 400 in codice verde già di primo mattino. Ma sono uscita contenta»

Attenti alla sabbia. Sotto le lenti a contatto cova l'infezione

Una corsa in macchina con mamma e papà partiti in quarta da Anzio.

Home Roma

Contenuti correlati [Valentina Conti](#)

Corsie di emergenza inesistenti, manto stradale colabrodo, tonnellate di rifiuti ovunque lungo le carreggiate e in mezzo alle corsie: sulla Pontina la sicurezza è un optional che gli enti locali hanno deciso di non acquistare [Valentino](#): «Alla Yamaha per due anni... i miei ultimi» [Le medaglie dei combattenti](#) [Un ritorno che in molti aspettavano, quello di Valentino Rossi alla Yamaha](#).

La notizia dell'avviso di garanzia in merito all'inchiesta sugli appalti per il trasporto disabili all'assessore ai Trasporti e Mobilità della Provincia di Roma, [Amalia Colaceci](#) è stata appresa da [Palazzo Valentini](#) «a mezzo stampa». [Rubinetti a singhiozzo e telefoni bollenti](#)

«Perché Giulia aveva l'occhio destro gonfio e pieno di pus - dice la mamma -. E con una cosa del genere l'unica era andare subito all'Oftalmico di piazzale degli Eroi». Non si sapeva ancora che un granello di sabbia finito proprio sotto la lente a contatto della figlia le aveva procurato una ferita nella cornea. È anche così, con le attività ludiche legate al periodo estivo, come l'andare in spiaggia, che in questi giorni di afa si riempie il pronto soccorso dell'Ospedale Oftalmico romano, che è un'eccellenza per l'oculistica, pieno zeppo in ogni giorno dell'anno. E non fa eccezione in questo caldissimo periodo di ferie agostane. La prova? «Martedì mattina sono arrivata qui verso le 9.30, mi è stato dato il codice verde ed avevo già il numero 338» racconta [Giulia Mero](#), 21 anni, studentessa di Psicologia all'università La Sapienza. E non è che andasse meglio per gli altri codici. «Anche i gialli, bianchi avevano numeri alti, non so per i rossi perché quelli passano subito» dice la ragazza. Alla fine è stata visitata anche lei. E quando è uscita non piangeva più. Rassicurata dalla diagnosi. E dalla terapia. «Tre giorni senza vedere il sole - spiega Giulia, con la benda sull'occhio destro e una cura con pomate antibiotiche, per l'infezione dovuta al granello di sabbia, che mi ha ferito l'occhio». Per questo ha voluto rendere pubblica la sua storia. «Per dire grazie a questi medici, di poche parole, perché devono fronteggiare nel più breve tempo possibile e con competenza ogni emergenza». Ma quando è entrata in pronto soccorso Giulia piangeva. «Ha pianto per due ore». La ricorda per questo il primario. «La ragazza temeva di avere contratto chissà quale malattia, era terrorizzata» dice [Antonio Petrone](#), responsabile dell'Unità operativa del pronto soccorso dell'Oftalmico; [Giuseppe Fuschini](#) è il direttore della Uoc Emergenza urgenza. «Aveva un'abrasione sulla cornea causata da un granello di sabbia sotto la lente a contatto». Un fatto non insolito. Ma in questo periodo estivo il pronto soccorso registra «infezioni della superficie oculare di varia gravità, tra queste congiuntiviti, cheratiti, ulcere corneali e patologie traumatiche dovute a corpi estranei, insetti, frammenti di foglie, sabbia, e traumi sportivi come pallonate, tutti eventi, questi, più frequenti in questo periodo di ferie» conclude [Petrone](#). G. M. Col.

Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012, 05:30

Notizie - Molise

Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore

La ricostruzione pesante post sisma non parte I Cristiano Sociali chiedono l'apertura dei cantieri

Tony Raga TERMOLI «Tenere bloccati 300 milioni di euro con i cantieri chiusi in questo periodo di crisi drammatica per l'edilizia regionale rappresenta una penalizzazione eccessiva per le imprese, per i terremotati che aspettano da molti, troppi, anni e, per gli operai edili disoccupati».

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Scontro all'alba. Muore un anziano Michele Cucuzza e Barbara de Rossi, in Africa per registrare un programma di Rai 1, secondo la testata on line «TvZoom» sono stati bloccati dall'emergenza Ebola. Cade nel burrone e muore soffocato mentre spegne un incendio Giovane reatino muore in un albergo a Perugia Balena bianca costa 459 milioni nella semestrale Saras perde 117 milioni e affonda in Borsa (-9%)

A denunciare la pesantissima situazione in cui versa il comparto edile nelle aree del cratere sismico molisano sono i Cristiano Sociali che, con forza e senza mezzi termini, chiedono chiarezza sulla ricostruzione in regione. Il movimento politico, nel contempo, esprime solidarietà ai lavoratori edili delle zone terremotate in balia di gravissime difficoltà per la mancata apertura dei cantieri programmati già da diverso tempo, per i crediti maturati e non ancora riscossi a distanza di numerosi mesi dagli interventi realizzati, l'assenza di prospettive e, "ciligina sulla torta" i ritardi sempre più importanti nel completamento della ricostruzione post-sisma. «Esprimiamo sostegno all'azione rivendicativa sindacale che mira a tutelare gli operatori del cantiere di San Giuliano di Puglia impegnati nel collegamento stradale Fondovalle del Tappino, Colletorto, Piana di Larino - hanno dichiarato a gran voce i Cristiano Sociali del Molise. Non è possibile che, a distanza di anni, permanga tuttora una confusione amministrativa che penalizza il territorio e crea problemi al personale. Gli operai, infatti, non percepiscono né il salario e né altre forme di copertura reddituale". È grave, a loro dire, che i dipendenti molisani della "Fortore Spa", ditta di Santa Croce di Magliano da ben sette mesi aspettano di riscuotere la cassa integrazione e versano in una situazione di sospensione lavorativa considerata da più parti anomala. Stessa situazione per l'impresa impegnata nei lavori della galleria di San Giuliano di Puglia. Per tale motivo è scattato il sollecito alle istituzioni regionali e locali chiamate a fare chiarezza sulle due vertenze più difficili dell'area del cratere ed è stato chiesto un impegno concreto nello sblocco delle situazioni considerate paradossali. I Cristiano Sociali ricordano anche i ripetuti interventi della Commissione regionale Lavoro che ha avanzato delle proposte operative sulle due vertenze nell'area terremotata, tuttora irrisolte e pendenti sulle "spalle" dei lavoratori. Più in generale il movimento politico chiede agli amministratori molisani tempi certi nel completamento della ricostruzione pesante dei centri adiacenti San Giuliano di Puglia, quest'ultimo rimesso completamente a lucido mentre i centri vicini sono ancora a "carissimo amico" con una percentuale di ricostruzione al 30 per cento. «Vogliamo capire i tempi anche a seguito della conclusione commissariale ed il passaggio delle competenze all'Agenzia Regionale della Protezione Civile» hanno proseguito dal movimento che non sembra accontentarsi di vaghe promesse o di "vedremo" ma questa volta punta ad ottenere delle certezze visto anche il momento drammatico e la crisi nera delle imprese edili, molte delle quali sull'orlo del fallimento proprio per i ritardi nei pagamenti nell'edificazione dei paesi danneggiati dal terremoto del 2002. La polemica negli ultimi mesi è stata portata

Bloccati 300 milioni mentre l'edilizia muore

avanti dai sindaci più volte ricevuti dal Presidente della Regione e dai parlamentari molisani. Le soluzioni, comunque, non sono dietro l'angolo.4zi

Incendio domato Chieste telecamere per sorvegliare la zona

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Incendio domato Chieste telecamere per sorvegliare la zona"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

23/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Cona

Incendio domato Chieste telecamere per sorvegliare la zona

Con il rogo della Cona, oramai quasi del tutto bonificato grazie all'intervento di decine di volontari, vigili del fuoco e forestali, sull'argomento interviene il consigliere comunale Pd, Sergio Ianni, che dice: «Propongo all'amministrazione comunale di installare delle telecamere lungo la recinzione perimetrale dell'ex discarica, allo scopo di sorvegliare oltre alla discarica tutta la zona boschiva circostante.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Dietro l'incendio la mano dei piromani](#) [Cade nel burrone e muore soffocato mentre spegne un incendio](#) [Un incendio blocca l'autostrada](#) [Trova una vipera in casa](#) [Scatta la bonifica della zona](#) [Da tre giorni la zona dello stadio deve fare i conti con un black out totale che ha creato numerosi disagi e pericoli per i residenti.](#) [7Sono 15 gli incendi boschivi che ieri mattina hanno interessato il territorio regionale e quattro quelli che hanno richiesto l'intervento aereo della Protezione Civile della Regione Lazio, che riceve segnalazioni di incendi e richieste di intervento da c](#)

Faccio presente altresì della necessità di predisporre un progetto di bonifica, recupero e valorizzazione dell'intera zona, fino a pochi anni fa luogo di passeggiate fuori porta». Un intervento cui fa eco quello del consigliere Perilli, che in una nota ha aggiunto: «Alla luce di quanto avvenuto, ritengo assolutamente necessario istituire un intergruppo, costituito da personale di Protezione civile addetto all'emergenza incendi, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e Polizia municipale, allo scopo di effettuare un'attentissima e costante vigilanza delle aree verdi contigue al centro abitato».M.Gianc.

«Non è la protezione civile che svolge il controllo sul territorio »

Articolo

Libertà

""

Data: 23/08/2012

Indietro

«Non è la protezione civile che svolge il controllo sul territorio »

Botta e risposta tra i volontari e Coordinamento

CASTELVETRO - Continua il botta e risposta relativo all'attività di monitoraggio del territorio svolto dai volontari del gruppo di Protezione civile di Castelvetro. Lunedì il presidente del Coordinamento provinciale del volontariato Leonardo Dentoni era intervenuto (in seguito a un articolo di *Libertà* di tre giorni fa dove veniva illustrata l'attività estiva dell'associazione castelvetrese) rimarcando come «L'attività di Protezione civile è ben regolamentata e non permette l'utilizzo né del nome né le sue insegne e i suoi distintivi per le attività diverse da quelle istituzionali ovvero tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha già chiarito con diverse note che l'attività di ronda o servizio di vigilanza-monitoraggio non rientra tra le attività previste dal sistema». Queste precisazioni sono contenute in una lettera che Dentoni ha inviato lunedì alle associazioni del Coordinamento e per conoscenza alla Provincia di Piacenza, alla Regione Emilia Romagna e alla Prefettura di Piacenza.

Ora arriva la replica del gruppo di Protezione civile di Castelvetro per voce del presidente Claudio Mariotti, che nei giorni scorsi aveva illustrato su queste colonne l'attività svolta dall'associazione da lui guidata. «Il nostro gruppo svolge l'attività di monitoraggio fisicamente con i suoi volontari, ma non nelle vesti della Protezione civile: il giubbino giallo che utilizziamo per il monitoraggio non prevede la scritta "Protezione civile" e inoltre utilizziamo per lo scopo i mezzi del Comune. Svolgiamo questa attività da diversi anni e da sempre sappiamo che non si possono utilizzare divise e mezzi della Protezione civile. Abbiamo sempre rispettato le regole e inoltre abbiamo l'autorizzazione del sindaco a svolgere questa attività». Il gruppo di Protezione civile di Castelvetro è presente sul territorio comunale anche in questi mesi estivi con una trentina di volontari operativi (ovviamente con il sistema della turnazione). Tra le attività in arrivo prossimamente, dovrebbe esserci la tradizionale prova di evacuazione dell'Istituto Biazzi in via Roma, anche se l'operazione formativa è subordinata alle necessità di mezzi e uomini per le zone terremotate dell'Emilia Romagna. Al momento, quindi, non è ancora stata fissata una data certa per la prova.

Luca Ziliani

22/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Ritorna l'incubo siccità nel Piacentino

Torrenti e campi in secca, stalle in crisi

Chiesa, Confagricoltura: «Emergono l'inutilità del DMV e la necessità degli invasi»

Coltura di mais in sofferenza idrica a Pontenure

La Siccità 2012 sarà probabilmente ricordata come la peggiore in termini assoluti. In ginocchio non solo le produzioni di mais, soia, barbabietola, pomodoro e uva da vino ma anche gli allevamenti animali. Le piogge secondo le previsioni meteo, nella nostra provincia, potrebbero arrivare nel prossimo fine settimana, quando però nei campi la maggior parte dei raccolti sarà già perduta. Le prime stime a livello nazionale parlano di danni pari al miliardo di euro.

La richiesta tempestiva dello stato di calamità naturale è stata avanzata dal Ministro Catania, ma resta da risolvere l'approvvigionamento che ci consegna inesorabilmente nei mercati dell'export. «I prezzi di oggi non tengono ancora conto di che cosa riusciranno a raccogliere i farmers americani che solo con il mais rappresentano il 35 per cento della produzione mondiale. Le previsioni del dipartimento dell'Agricoltura non lasciano troppe speranze che la situazione possa subire un'inversione di tendenza - commenta Enrico Chiesa, Presidente di Confagricoltura Piacenza -. In Ohio, Missouri, Iowa, Illinois, Indiana, il 45 per cento dei campi coltivati a mais daranno una produzione definita "scarsa o molto scarsa", mentre per la soia questo tipo di rating riguarda il 35 per cento delle coltivazioni».

Barack Obama e il segretario all'agricoltura Tom Visak hanno dichiarato lo stato di calamità naturale consentendo l'avvio delle procedure per evitare la catastrofe di centinaia di migliaia di agricoltori. Mercoledì 1° agosto la situazione era questa: 1.297 delle 3.033 contee degli Stati Uniti erano già nella mappa del disastro da siccità. «Il cambiamento climatico di cui tanto si è parlato è una problematica concreta e contingente alla luce della quale anche negli Usa si stanno avanzando considerazioni per riprogettare le modalità produttive. Sul nostro territorio la situazione è altrettanto grave e se da un lato ci siamo fortemente impegnati affinché fossero attivate misure d'emergenza, occorre da subito rivedere tutto il sistema d'approvvigionamento idrico del bacino padano in modo da rendere la disponibilità irrigua per le colture, indipendente, per quanto possibile, dall'andamento pluviometrico».

In altre province come nel reggiano si stanno già avanzando ipotesi per la realizzazione d'invasi di grande capacità, così come nella vicina Toscana si pensa ad un potenziamento della diga nel Mugello. «Nella nostra provincia si è parlato sino allo sfinito del DMV - evidenzia Chiesa - senza considerare adeguatamente il carattere torrentizio che gli affluenti del Po hanno da sempre nelle nostre valli. L'attivazione della procedura per il riconoscimento dell'evento eccezionale, fortemente voluta da Confagricoltura, consentirà di accedere al fondo di solidarietà nazionale previsto dal D. Lgs 102/2004. In termini pratici le aziende agricole colpite potranno ottenere l'esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e fiscali per gli imprenditori e i loro dipendenti; la compensazione in conto capitale o interessi di quota parte della produzione perduta; il trattamento di integrazione salariale per i lavoratori agricoli; l'anticipazione a ottobre del 50% del premio PAC. Ma tutto ciò è imprescindibile dalla programmazione nel medio e lungo periodo sia per quanto riguarda l'uso razionale della risorsa idrica, sia per quanto riguarda il miglioramento genetico delle coltivazioni attraverso l'uso delle biotecnologie e soprattutto per la costruzione d'invasi appenninici non più procrastinabili».

22/08/2012

Caldo record fino a sabato

Articolo

Libertà

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Caldo record fino a sabato

Domani primi temporali al Nord, poi due giorni di burrasca

Turisti in cerca

di refrigerio

in una fontana

del centro di Roma

ROMA - Ultimi giorni di caldo per questa estate eccezionalmente afosa: l'anticiclone africano che ha messo a ferro e fuoco l'Italia da metà giugno durerà infatti almeno fino al week end, quando è previsto l'arrivo dei primi temporali. Prima, però, si aspettano altri due giorni "di fuoco": oggi sono infatti 14, rispetto alle 12 di ieri, le città contrassegnate dal "bollino rosso" del ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione. Ieri è stata una giornata afosa ovunque: i medici del pronto soccorso hanno segnalato un aumento dei ricoveri degli anziani a causa del caldo, che in Veneto ha raggiunto i 39 gradi, mentre a Roma, per fronteggiare l'emergenza, la Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di 50 mila bottigliette d'acqua in vari punti della città.

Oggi 14 le città con il "bollino rosso": Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Verona, Viterbo, Frosinone e Latina. E venerdì salgono a 17: si aggiungono infatti Ancona, Campobasso e Venezia.

Il caldo ha comunque le ore contate: infatti domani giungeranno i primi temporali al nord sulle Alpi e sul Piemonte. Sarà solo l'anticipo, spiega "ilmeteo. it", di "Beatrice", la classica burrasca di fine agosto che da sabato sera colpirà l'Italia. Violenti temporali con grandine dalle Alpi scenderanno verso il Piemonte e la Lombardia e domenica colpiranno la Liguria e il resto del nordest, con nubifragi e trombe d'aria sul Veneto, Friuli Venezia Giulia, la regione più colpita. Altre piogge e temporali dalla Liguria raggiungeranno la Toscana, l'Umbria e il Lazio. Domenica potrebbe piovere anche a Roma, e la Protezione civile ha avviato un piano contro il rischio di precipitazioni. Parlare di svolta autunnale, secondo il sito "3bmeteo. com", è ancora presto. «Andremo incontro ad un caldo più normale - rileva il meteorologo Francesco Nucera -. Settembre alternerà periodi freschi a quelli più caldi, quest'ultimi più probabili al centrosud».

23/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 23/08/2012

Indietro

G.S. Cadeo-Carpaneto Ciclismo Ordinati anche 180 chili di Parmigiano della solidarietà
Piccoli atleti, ma grandi gesti
Mercatini sotto le stelle e raccolta fondi pro terremotati di Medolla

CADEO - I giovani atleti e il "Parmigiano della solidarietà": ne sono stati ordinati 180 ...

Carpaneto - «Sono piccoli ma se li coltivi crescono bene» - sono le parole di una mamma orgogliosa e felice per aver saputo trasmettere, assieme ad altri genitori, l'importanza della solidarietà al proprio figlio. I giovani atleti del G. S. Cadeo-Carpaneto Ciclismo si sono uniti, perché come recita il proverbio "l'unione fa la forza", e sono scesi in pista, non per gareggiare e portare a casa una vittoria come sono abituati a fare, ma per raccogliere fondi da destinare agli amici emiliani colpiti dal terremoto dello scorso maggio. A sostegno dell'iniziativa lanciata da tutti i Comuni della provincia di Piacenza durante il tavolo di coordinamento a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma, i ragazzi della squadra di ciclismo di Carpaneto hanno avviato una raccolta fondi a favore del Comune di Medolla, in provincia di Modena, il cui territorio ha subito danni pesantissimi, in particolare al comparto industriale. E' così che per due martedì consecutivi, in occasione dei "mercatini sotto le stelle" e memori di quanto avevano già fatto a favore della popolazione abruzzese, i piccoli atleti si sono dati da fare per mettere in vendita libri, giornalini e pupazzetti in centro paese. L'idea, di Cristina Illica Magnani, mamma di Manuel Guareschi, è stata appoggiata e sostenuta dal bar Gaudium che ha collaborato per la riuscita dell'iniziativa. Il ricavato delle vendite è stato consegnato ad Ivano Terreni, responsabile della raccolta, che provvederà a recapitare l'incasso al sindaco di Piacenza Paolo Dosi, che mantiene i contatti con il sindaco di Medolla Filippo Molinari. Accanto a questo "sforzo", che come ogni impresa sportiva comporta dei sacrifici dato che per i giovani ciclisti ci è trattato di rinunciare a qualcosa di proprio e di trascorrere due serate in centro a Carpaneto per esporre i propri prodotti, si inserisce anche la campagna promossa tra i genitori degli atleti dall'infermiera Monica Argellati, nonché mamma di Margaret Croci, di acquistare forme di formaggio prodotto nelle zone terremotate. Il gruppo sportivo, tramite il passaparola, è così riuscito ad ordinare ben 180 chili di "Parmigiano della solidarietà". L'unione di intenti e la voglia di agire per aiutare a risollevarne una popolazione vicina, colpita da due forti scosse di terremoto, ha saputo coinvolgere ed impegnare anche i più giovani e le loro famiglie in una catena di generosità che da Carpaneto arriverà a Medolla. «E' stata una bella iniziativa e un'esperienza davvero positiva e significativa per i nostri figli - ha raccontato una mamma - che speriamo possa essere da esempio ad altri. I ragazzi si sono seriamente impegnati, mettendo a disposizione tanto materiale avanzando così diversi scatoloni di oggetti, ma anche divertiti per essersi improvvisati "commercianti" con un grande cuore».

Valentina Paderni

23/08/2012

Gragnano dedica la sagra ai terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Gragnano dedica la sagra ai terremotati

Festa della torta spisigona, raccolta fondi per scuola e chiesa di San Carlo Ferrarese

GRAGNANO - Chiesa di San Carlo Ferrarese e scuola materna parrocchiale "adottati" da Gragnano. Meglio, da alcuni gragnanesi che hanno deciso di tendere una mano ad un "prossimo" che abita una terra devastata dal sisma dello scorso aprile. «La nuova chiesa parrocchiale, costruita 15 anni fa, è rimasta in piedi ma il vero problema è nel seminterrato - dice don Giancarlo Mignardi, parroco di San Carlo Ferrarese e delle sue 2000 anime -. Qui, c'è una stanza di 300 metri quadrati, usata per le attività con i bambini e per le riunioni, che è stata praticamente inghiottita dalla sabbia bagnata fuoriuscita dalla liquefazione del terreno». Ed ecco che il Comitato della Torta Spisigona e diversi commercianti di Gragnano guardano verso don Mignardi, ribattezzato da alcuni "il parroco del fango", visto il "demone" che ha dovuto affrontare nei giorni del terremoto. «Quello che hanno vissuto, purtroppo, è storia nota - afferma Umberto Morelli, presidente del Comitato gragnanese -. Quando, poi, abbiamo saputo dell'opera che andava fatta per migliorare la loro situazione, non potevamo staccare le mani in mano. E' per questo che la serata di apertura della prossima festa della torta spisigona (dal 6 al 10 settembre) sarà dedicata totalmente a San Carlo Ferrarese». E' qui che entrano in gioco i commercianti. «Quando ho parlato di questo problema con alcuni di loro, il consenso è stato unanime e si sono adoperati tutti per questa causa - prosegue Morelli -. Da qui, l'organizzazione della serata Anch'io canta bimbo, una specie di corrida-spettacolo per i piccoli ideata per raccogliere fondi».

Nella cinque giorni di festa, altre iniziative convoglieranno aiuti nel ferrarese. «Domenica 9, per esempio, girerà per Gragnano il calesse della solidarietà - annuncia Morelli -. Questo carro antico, trainato da un cavallo, sarà pronto a scarrozzare i bambini in giro per il paese. In cambio, una piccola offerta pro San Carlo». Dovrebbero arrivare anche banchi ed espositori commerciali da quella zona emiliana, manca solo la conferma definitiva. Uno slancio di generosità, quello dei gragnanesi coinvolti, «in grado di aiutarci davvero», afferma don Mignardi. «Oltre alla nuova chiesa, i cui danni saranno di circa 100mila euro, c'è il problema della scuola materna. Questa costruzione è rimasta danneggiata in maniera più lieve, ma c'è un ma. A settembre inizia l'anno scolastico e i genitori hanno giustamente paura a mandare i loro figli nelle aule di una scuola su due livelli, costruita 45 anni fa. Dobbiamo intervenire al più presto sulla sicurezza generale dell'edificio, partendo dalla sua solidità per arrivare al cambio degli infissi. Ormai, siamo agli sgoccioli e c'è poco tempo». L'emblema del disastro che ha avvolto di "oscurità" questo paese è il crollo della chiesa parrocchiale con annesso oratorio, una struttura del 1700, in ristrutturazione continua dal 2003. «Ha fatto male davvero ma, per fortuna - sospira don Mignardi - da noi non c'è stato nessun morto».

Riccardo Delfanti

23/08/2012

Sisma, allo studio una proroga fiscale per cittadini e imprenditori danneggiati

Articolo

Libertà

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Sisma, allo studio una proroga fiscale per cittadini e imprenditori danneggiati

ROMA - Non una proroga fiscale per tutti ma solo per cittadini e imprenditori effettivamente danneggiati dal sisma: cioè chi ha casa crollata, oppure l'azienda ferma.

Sarebbe questa l'ipotesi allo studio dell'esecutivo per far fronte alla richiesta ribadita anche dai governatori di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna di spostare in avanti lo stop alla ripresa del pagamento delle tasse che attualmente invece dovrebbe riprendere a partire dal 1 ottobre prossimo. E - annuncia il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, delle possibili soluzioni si parlerà venerdì prossimo nel corso del primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva.

Il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani intanto avanza «una proposta serie, equa e semplice: fino a novembre rinvio per tutti i cittadini, dopo chi ha case distrutte e imprese che non producono rinvio fino a giugno 2013». E il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, torna a chiedere che «siano applicate anche alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per il terremoto de L'Aquila, e cioè che il pagamento delle tasse sia rinviato e noi chiediamo di un anno». Stessa richiesta arriva dai segretari confederali Danilo Barbi (Cgil), Maurizio Petriccioli (Cisl) e Domenico Proietti (Uil) con una lettera inviata al Ministero dell'Economia. E dal presidente della Commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli (Pdl).

Ma - fanno notare alcuni tecnici - sarebbe difficile una proroga estesa a tutti per le tre regioni "traino" italiane che da sole producono oltre 1/3 del Pil del paese. Cioè il calo delle entrate sarebbe decisamente troppo brusco. Non a caso Cancellieri spiega che la questione riguarda innanzitutto il ministero dell'Economia.

Se ne parlerà dunque già durante il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo anche se per prendere una decisione c'è ancora un mese di tempo. Ma le decisioni fiscali, come noto, hanno bisogno di una tempistica più 'dilatata per consentire ai contribuenti di calcolare tempi e modi del pagamento.

Intanto l'Agenzia delle Entrate tirata in ballo da molti per la nota nella quale il 16 agosto scorso ribadiva la tempistica decisa dal Governo puntualizza qual è il suo ruolo e precisa di «non avere alcun potere decisionale sull'eventuale proroga degli adempimenti fiscali per i territori colpiti dagli eventi sismici».

Inneggabile comunque il peso della richiesta delle tre regioni colpite dal terremoto che hanno tutto l'interesse a trattenere risorse per far ripartire l'economia provata (prima dalla crisi, poi dal sisma) dei loro territori. Si tratta di un peso misurabile anche a livello di ricchezza prodotta, tanto che il punto sarebbe proprio questo: non riscuotere in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna metterebbe a dura prova persino i conti nazionali con un brusco calo delle entrate.

Basti pensare che la Lombardia secondo gli ultimi dati produce il 16,3% del Pil nazionale (è al primo posto), il Veneto l'8,1% (è al terzo preceduta dal Lazio con il 9,4%) e l'Emilia Romagna il 7,2% (quarto posto). Tutte e tre insieme arrivano al 31,6%.

23/08/2012

Con le note del liscio un aiuto alla ricostruzione del campo di calcio a Possidonio nel Modenese

Articolo

Libertà

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Con le note del liscio un aiuto alla ricostruzione del campo di calcio a Possidonio nel Modenese
Pontedellolio, successo per la serata di solidarietà "Adottiamo l'Emilia"

Una delle spedizioni di materiali partiti dalla Valnure verso le zone terremotate dell'Emilia

pontedellolio - Ha riscosso successo il concerto di beneficenza "Adottiamo l'Emilia", che l'amministrazione comunale di Pontedellolio ha organizzato nei giorni scorsi per raccogliere fondi da destinare al Comune di San Possidonio (Modena), colpito dal sisma della scorsa primavera. Ammonta a 2mila e 170 euro l'offerta che i cittadini hanno versato per assistere all'esibizione di alcune note band di liscio apprezzate dal pubblico piacentino, quali Manolo, Ringo e Samuel, Yuri e Michele e la Cerri Band. La somma verrà versata per un intervento di recupero del campo sportivo, nell'ambito del progetto "Adotta una squadra", in quanto al momento il centro modenese soffre di una grave carenza di strutture pubbliche.

Alla fine dello spettacolo era presente sul palco, insieme al sindaco Roberto Spinola, Cristian Mambrini, consigliere comunale di minoranza a San Possidonio, che ha ringraziato la comunità del paese e di tutta la Valnure per la staffetta di solidarietà che ha visto impegnati in prima linea anche un gruppo di volontari di Podenzano e gli studenti iscritti ad un corso serale dell'istituto Tramello di Piacenza. Con il comune di quasi 4mila abitanti della Bassa modenese l'amministrazione di Pontedellolio ha infatti sottoscritto un patto istituzionale di solidarietà, una sorta di gemellaggio grazie al quale la popolazione in difficoltà potrà ricevere sussidi direttamente dalla Valnure senza ricorrere al tramite di enti o organi statali. «Nella prima fase dell'emergenza quando non avevamo più niente e la Protezione civile non era ancora arrivata - ha dichiarato Mambrini -, sono stati il comune di Pontedellolio e i ragazzi di Podenzano a presentarsi con alcuni camion ed un muletto. Per noi è stato un gesto strepitoso». Da Spinola l'evento musicale tenutosi in strada, tra via Roma e via Vittorio Veneto è stato definito «una serata meravigliosa, gioiosa, produttiva e commovente». «Abbiamo portato aiuto e supporto psicologico per far sentire la nostra vicinanza - ha commentato - ma ciò che non potremo mai capire è lo stato d'animo dei terremotati». L'iniziativa segue infatti la spedizione effettuata da Spinola, dall'assessore alle Attività produttive, Albert Ambri, e dalla squadra di podenzanesi nei giorni più drammatici, quando ai campi e ai magazzini dislocati fra San Possidonio, Cavezzo (Modena) e Bondeno (Ferrara) vennero consegnati tre camion di viveri e 8mila euro di medicinali, grazie anche all'interessamento dell'autotrasportatore Cristian Milza, dell'azienda Autotrasporti Albasi e di un'impresa di Albarola di Vigolzone che hanno messo a disposizione i mezzi ed un container. «Ciò che più ha impressionato - ricorda Ambri - è stato scoprire l'età degli edifici crollati. A Cavezzo ci sono state indicate costruzioni risalenti a cinque anni fa e di cui oggi resta solo un cumulo di polvere».

Filippo Columella

23/08/2012

Da Fiorenzuola medici, infermieri e autisti per l'addio al dottor Pinna

Articolo

Libertà

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Da Fiorenzuola medici, infermieri
e autisti per l'addio al dottor Pinna

Folta delegazione al funerale dell'ex collega

FIORENZUOLA - (d. m.) Una folta rappresentanza del personale delle autoambulanze, delle auto mediche, del pronto soccorso di Fiorenzuola, martedì pomeriggio era a Cremona, attorno alla bara dell'amico e collega dottor Lucio Pinna, medico d'emergenza, morto giovedì scorso in un incidente stradale a Casalmaggiore, in provincia di Cremona. Aveva solo 50 anni, una moglie e due figli piccoli.

Pinna, che da un anno circa lavorava alla centrale operativa del 118 cremonese, aveva operato a Fiorenzuola, nel reparto di emergenza e urgenza, per alcuni anni, lasciando un segno profondo tra i colleghi, gli infermieri, gli autisti. Tutti lo ricordano come «preparatissimo, generoso, paziente, cordiale, disponibile con tutti». Il dottor Pinna aveva anche frequentato corsi specializzati per operare in zone di guerra e più volte era stato inviato in Israele dove si occupava delle vittime del terrorismo.

Come medico volontario era sempre presente nei luoghi del bisogno: aveva collaborato con la Protezione civile anche durante il terremoto all'Aquila.

Attorno alla sua bara, per i funerali celebrati martedì, si sono disposti gli uomini e le donne del 118 in divisa. Sul feretro, è stato appoggiato il casco che Lucio Pinna usava per andare in moto. Una passione, quella per la motocicletta, che purtroppo gli è costata la vita: i suoi sogni si sono infranti una settimana fa, contro un camion.

23/08/2012

4zi

Dallo Stelvio al Marabotto: 500 km in 3 giorni per i giovani di Castelnuovo, sulla maglia sms per gli aiuti all'Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Dallo Stelvio al Marabotto: 500 km in 3 giorni per i giovani di Castelnuovo, sulla maglia sms per gli aiuti all'Emilia

ALSENO - I partecipanti alla "traversata" del Nord e la maglia con l'sms solidale

Alseno - Dalle Alpi agli Appennini dallo Stelvio al Marabotto: questa l'impresa che hanno compiuto alcuni sportivi del Ducato di Montebello (Montebello o Belmonte era il nome Medioevale che Castelnuovo Fogliani aveva prima della venuta del casato dei De Terzi, e poi degli Sforza Fogliani). Questi ragazzi (tra cui parecchi iscritti al Gruppo podistico il Quadrifoglio di Salsomaggiore), è il caso di dire "con lo sport nel sangue", hanno ideato un'impresa sportiva finalizzata alla solidarietà; ovvero quello sport non professionistico, amatoriale, alla portata di tutti, utilizzato anche come strumento per attività benefiche, quindi in funzione di chi soffre. Così è nata l'idea di attraversare tutto il nord Italia; dal punto più alto, il ghiacciaio dello Stelvio con i suoi 3400 metri, fino alle soglie dell'Appennino, il Marabotto, il primo lembo di collina sotto Vigoleno; il tutto utilizzando come testimone una maglia creata per l'occasione che indicava in modo ben visibile il luogo di partenza e di arrivo in cui campeggiava il numero di sms 45500, utilizzato per la donazione ai terremotati dell'Emilia. Un numero che è stato mostrato in tutta la traversata, per circa 500 km.

L'impresa è durata 3 giorni non stop: «ci si fermava col buio della sera e si riprendeva alle prime luci dell'alba» hanno affermato i partecipanti, che hanno illustrato il tragitto. «Il primo giorno dal ghiacciaio dello Stelvio Marco e Matteo sono scesi con gli sci, fino al passo Stelvio da dove è iniziata la discesa con la mountain bike con Gian Marco fino a Bormio e poi a Santa Caterina, al Passo Gavia e a Ponte di Legno». Il secondo giorno con le bici hanno attraversato tutta la Val Camonica: «Poi da Breno, Arturo, Graziano, Marco e Raffaele sono saliti sul passo di Crocedomini per raggiungere Bagolino e poi il Lago d'Idro dove nel pomeriggio della seconda giornata i podisti Corrado, Riccardo, Renato, Massimo e Tiziano hanno attraversato tutti i sentieri del lago Idro e la provinciale che porta al Lago di Garda».

Il terzo giorno da Portese Giancarlo, Cristiano e Luciano hanno attraversato con la barca a vela il Lago di Garda fino a Rivoltella del Garda da dove i ciclisti della Pavinord di Alseno capitanati dalla famiglia Santi hanno percorso gli ultimi 110 Km che separano il Lago di Garda dal Ducato Montebello. L'arrivo, molto emozionante, si è scelto di farlo dentro il Castello di Castelnuovo Fogliani dove ogni atleta ha fatto l'ingresso in solitario nel Maniero con il pubblico che applaudiva ed incitava gli atleti stremati per il doveroso e sentito tributo. «A volte per fare grandi cose non è necessario essere divi o persone famose - hanno affermato i podisti - non importa se non si è personaggi da copertina o campioni olimpionici, basta essere persone normali, mosse dal sacro fuoco dello sport che in quanto a sacrificio, dedizione, fatica e sudore, non sono secondi a nessuno. Noi per tre giorni ci siamo sentiti speciali proprio perché abbiamo intrapreso qualcosa di unico, dove non ci sono nè vincitori nè vinti, ma solo il passaggio di un testimone diventato l'obiettivo per aiutare i fratelli emiliani meno fortunati».

Ornella Quaglia

23/08/2012

***Nel giro di 16 mesi, i due governi che si sono succeduti al timone del Paese
(Berlusconi-Mon...)***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

di MICHELE DI BRANCO

Nel giro di 16 mesi, i due governi che si sono succeduti al timone del Paese (Berlusconi-Monti) hanno manovrato la leva fiscale in maniera quasi compulsiva. Otto aumenti delle accise sui carburanti (con relativo effetto trascinamento dell'Iva) da aprile 2011 ad agosto 2012. Una politica, non nuova peraltro, che ha surriscaldato i prezzi. L'ultima amara sorpresa per gli italiani il 10 agosto scorso, alla vigilia del ponte di Ferragosto. Dopo due mesi di tregua (l'ultimo incremento di 2,42 centesimi, Iva compresa, era stato fatto a giugno per coprire parte dei danni del terremoto emiliano), l'Agenzia delle dogane, con una mossa fulminea (anche se prevista dalla legge di Stabilità del 2012) aveva infatti deciso un ulteriore aumento delle accise sui carburanti. Un ritocco in alto di 4,2 euro per mille litri. Un incremento che (compreso il fattore Iva, che pesa per il 21%) si era tradotto in un aumento istantaneo di 0,51 centesimi al litro. Una operazione, aveva spiegato il governo, necessaria per rendere strutturale il bonus fiscale introdotto nel 2011 in favore dei 24 mila gestori di carburanti. Ma anche per coprire la riscossione agevolata delle imposte nelle zone terremotate dell'Abruzzo. Dove da gennaio, dopo uno stop di quasi tre anni, hanno ripreso a pagare le tasse. Però con sconti fino al 60% e in 120 rate mensili. Certo, due settimane fa è stato garantito che l'aumento avrebbe avuto efficacia fino al termine dell'anno. Ma intanto, per effetto di quell'intervento (in grado di assicurare 65 milioni di entrate aggiuntive per le casse dello Stato), le aliquote sulla benzina sono salite da 724,20 a 728,40 euro per mille litri e quelle sul diesel da 613,20 a 617,40 euro per mille litri. E così, dall'inizio del 2011, le accise sulla benzina, senza tenere conto dell'effetto moltiplicatore dell'Iva, sono aumentate di 16,44 centesimi, mentre quelle sul diesel di 19,44. Secondo l'Unione petrolifera, nel 2011 le entrate, per le casse dello Stato, sono arrivate a quota 37,2 miliardi (più dell'Irap, che finanzia parte del servizio sanitario nazionale), con un aumento del 6,3% rispetto al 2010. E il ministero dell'Economia ha reso noto che, a forza di salassi alla pompa, solo nei primi due mesi del 2012, si è registrata una crescita aggiuntiva di entrate di 800 milioni di euro. I dati che si leggono sul sito del Ministero dello sviluppo economico dicono che accise e Iva (con un peso triplo della prima sulla seconda) rappresentano circa il 60% del prezzo del carburante. In pratica, per un pieno di benzina da 50 euro, solo 20 euro saranno destinati a rifornire il nostro serbatoio. Il resto sono tasse.

La storia è vecchia ormai 77 anni. Non c'è dramma che non abbia trascinato con sé un sacrificio. Tra alluvioni, terremoti, missioni militari e altre improvvise esigenze finanziarie, le accise sui carburanti sono state aumentate ben 22 volte (per un rincaro complessivo indicizzato di 40 centesimi al litro). Ogni volta, il governo di turno promette che il rincaro rientrerà. Poi l'esperienza insegna che non sempre succede. E infatti gli automobilisti pagano ancora i residui dell'imposta di 1,9 lire per il finanziamento della guerra d'Etiopia del 1935, parte delle 14 lire per fronteggiare la crisi di Suez del 1956 e le 10 lire per il finanziamento del disastro del Vajont del 1963. Agire sulle accise di fabbricazione dei carburanti è un sistema semplice per fare cassa senza dare nell'occhio. L'accisa non è evidenziata nelle fatture, pur essendo quota di rilievo sul prezzo. E non colpisce il valore del prodotto ma la quantità del bene. E quello, in tempi brevi, non scende mai. Così il gettito è assicurato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nel giro di 16 mesi, i due governi che si sono succeduti al timone del Paese
(Berlusconi-Mon...)*

Rogo di Collebrincioni, il sospettato sotto torchio L'uomo è stato fermato nel bosco. Al vaglio le similitudini con l'incendio della pineta di Roio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Rogo di Collebrincioni, il sospettato sotto torchio

L'uomo è stato fermato nel bosco. Al vaglio le similitudini con l'incendio della pineta di Roio

di MARCELLO IANNI

Si è giustificato ai forestali dicendo che era stata la curiosità ad averlo spinto a salire fino sopra, ma per gli investigatori le fiamme dal luogo indicato dall'uomo ancora non erano visibili. Sono scattati così gli accertamenti da parte degli agenti del Corpo forestale dello Stato su un uomo trovato nell'immediatezza dei primi sopralluoghi sulla boscaglia di Collebrincioni e che alle domande dei forestali avrebbe fornito giustificazioni poco convincenti. Ora il suo nome e cognome, veicolo e targa, verranno confrontati con i dati in possesso sempre dalla Forestale in relazione all'incendio di Roio, sul quale gli agenti della Sezione di polizia giudiziaria in servizio presso la Procura della Repubblica, continuano ad indagare a ritmo serrato, continuando ad ascoltare persone. D'altro canto le similitudini tra l'incendio di Roio e quello di due giorni fa a Collebrincioni esistono: c'è sempre la mano dell'uomo, c'è sempre un punto lontano dalla strada dove sono state fatte partire le fiamme.

Intanto ieri sono proseguite le operazioni di bonifica da parte della Protezione civile nell'area interessata dall'incendio, coordinate sempre dal Corpo forestale dello Stato e dai vigili del fuoco. Durante la notte scorsa hanno operato in servizio di vigilanza le seguenti squadre di protezione civile: «Aquila Bianca» con 3 volontari e un modulo; «Gran Sasso Soccorso» con 3 volontari e un modulo; «Croce Bianca» con 4 volontari. La Forestale di propria iniziativa ha inteso dare avvio anche a una massiccia mappatura delle piccole discariche presenti nell'area sempre di Collebrincioni, così da sollecitare gli enti preposti o gli stessi privati a provvedere alla rimozione. Il comandante provinciale della Forestale, Nevio Savini, ha voluto rimarcare non soltanto l'importanza della presenza dell'elicottero Erickson ma anche il lavoro di concerto a terra ed in aria al quale hanno tutti preso parte con grande professionalità e spirito di sacrificio. Alcuni vigili del fuoco, ad esempio, sono arrivati nella zona interessata dalle fiamme con mezzi propri, avendo intuito la pericolosità che le fiamme potessero arrivare all'ex discarica. Sul caso è intervenuto il consigliere comunale di Fed e Prc, presidente consiliare della Commissione Ambiente e Territorio, Enrico Perilli: «Ritengo assolutamente necessario istituire un intergruppo, costituito da personale di Protezione civile addetto all'emergenza incendi, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e Polizia municipale, allo scopo di effettuare un'attentissima e costante vigilanza delle aree verdi contigue al centro abitato. Mi riferisco, in particolare, - ha aggiunto il consigliere comunale - alla pineta in zona San Lorenzo, tra le frazioni di Roio e di Bagno, alla stessa pineta di Roio e a quella situata tra Arischia e Campotosto. Convocherò a giorni una seduta della Commissione consiliare Ambiente e Territorio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza idrica nel Fucino Febbo in pressing

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Emergenza idrica
nel Fucino
Febbo in pressing

di MANLIO BIANCONE

AVEZZANO - «Mi sono mosso già da tempo nelle sedi opportune, sia come assessore regionale sia come coordinatore della cabina di regia permanente costituita tra i colleghi delle altre regioni del Mezzogiorno, per affrontare in modo adeguato l'emergenza siccità nella nostra regione che sta causando notevoli difficoltà soprattutto nel Fucino». Così l'assessore regionale alle Politiche agricole, Mauro Febbo, risponde alla richiesta, presentata dai sindaci di alcuni Comuni dell'area, affinché si attivino tutte le procedure per la richiesta dello stato di calamità. Aggiunge Febbo: «Lo stesso ministro Catania si era messo al lavoro, visto il perdurare della siccità appesantita da questi giorni di gran caldo, per accelerare le procedure volte alla dichiarazione dello stato di calamità naturale per far fronte ai danni arrecati al settore agricolo». La dichiarazione dello stato di calamità naturale infatti, rappresenta la condizione necessaria per consentire l'attivazione del fondo di solidarietà nazionale e quindi l'attribuzione dei soldi necessari ad affrontare l'emergenza. «Conosco molto bene la realtà agricola dell'area del Fucino – precisa l'assessore regionale - che tanto rappresenta per la nostra regione in termini produttivi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dona alla Croce rossa 50 mila euro per un'ambulanza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Contributo generoso di un cittadino

Dona alla Croce rossa

50 mila euro

per un'ambulanza

di ADRIANA SETTUARIO

In estate per fortuna la solidarietà non va in vacanza. Il mondo di chi opera a favore dei meno fortunati è in servizio 24 ore su 24, anche in agosto. E' il caso della Croce rossa che sul territorio provinciale pescarese può contare sull'impegno di oltre 500 volontari. Al loro fianco c'è anche chi, più sensibile, contribuisce ad accendere le speranze di tutti. E' il caso di un generoso cittadino autore di una lauta donazione che ha reso possibile l'acquisto di un'ambulanza. «Non è da tutti i giorni ricevere un aiuto così cospicuo - dice il commissario del comitato provinciale pescarese, Gianluca Graziani -. Il costo di un'ambulanza si aggira sui 65mila euro, dunque l'importo ricevuto dal generosissimo cittadino, che vuole conservare l'anonimato, copre quasi il totale della cifra. La nostra sfida è di rendere operativo il mezzo con l'allestimento: un defibrillatore con monitor costa circa 15mila euro oltre ad altri accessori. Speriamo che altri generosi aggiungano alla lista».

E se la crisi non risparmia il mondo del volontariato - «raccogliere fondi è sempre più difficile di questi tempi» ammettono i volontari - la Croce rossa non si perde d'animo: il 13 settembre all'Aurum ci sarà la presentazione del corso formativo rivolto ai volontari. Le lezioni si terranno dalle 20,30 alle 23 sempre all'Aurum, grazie a un protocollo d'intesa col Comune, dal 17 settembre all'8 ottobre. Il 20 ottobre è previsto l'esame conclusivo. Ma quali sono le aree d'intervento della Croce rossa? «Il comitato provinciale assiste oltre 600 famiglie - aggiunge Graziani - e la situazione è peggiorata dall'anno scorso. Sono aumentati i disoccupati, paghiamo le bollette delle persone che faticano ad arrivare a fine mese e il numero è in crescita purtroppo. Di recente abbiamo acquistato due paia di occhiali da vista per i figli di una famiglia che non poteva permettersi la spesa».

La sede in via Avezzano 3 (sotto alla Prefettura) è aperta il lunedì e giovedì (10-12). Il comitato conta su quattro servizi civili: volontari e soccorso, pionieri, comitato nazionale femminile e donatori di sangue e due ausiliari delle forze dell'ordine: corpo militare e infermiere volontarie. «Purtroppo - conclude Graziani - i continui tagli al bilancio non facilitano i servizi di assistenza e soccorso al malato. Ma molteplici sono le attività come quelle per il reinserimento sociale dei detenuti. Il 29 settembre si svolgerà il premio incentivo allo studio per le famiglie assistite. Siamo sempre in prima linea nelle emergenze, terremoto, nevicate, senz'altro. Siamo in mezzo alla gente per la gente, lo dice il nostro motto». Come sostenere la Croce rossa? Oltre alla possibilità di diventare volontari, si può partecipare il 23 settembre al maxi buracco all'Aurum, aperto a tutti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

23-08-2012

Il Messaggero (Abruzzo)

Per informazioni in tempo reale sulle condizioni del traffico e sull'eventuale presenza di ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Santa Rosa da Lima

Il suo modello fu santa Caterina da Siena. Come lei, vestì l'abito del Terz'ordine domenicano, a vent'anni. Allestì nella casa materna un ricovero per i bisognosi, dove assisteva bambini e anziani

ABRUZZO

Carabinieri112

Polizia113

Vigili del Fuoco115

Emergenza Sanitaria118

Guardia di Finanza117

Forestale1515

Soccorso in mare1530

Soccorso alpino800-258239

Soccorso Stradale Aci803116

PESCARA

Prefettura e Questura085/20571

Vigili Urbani085/4212012

Polizia Stradale085/428071

Croce rossa085/63941

Misericordia085/4713104

Capitaneria di porto085/694040

Guardia medica085/4253191

Ospedale085/4251

L'AQUILA

Prefettura0862/4381

Questura0862/4301

Vigili Urbani0862/414000

Polstrada0862/24301 - 319040

Croce Rossa0862/22333

Guardia medica0862/410790

Ospedale0862/3681

Enel Servizio Guasti800900800

TERAMO

Prefettura e Questura0861/2591

Vigili Urbani0861/245618

Per informazioni in tempo reale sulle condizioni del traffico e sull'eventuale presenza di ...

Polstrada0861/25741

Croce rossa0861/245667

Guardia medica0861/429271

Ospedale0861/4291

CHIETI

Prefettura e Questura0871/3421

Ospedale0871/3581

Vigili Urbani0871/41454

Polstrada0871/35941

Croce Rossa118

IL SOLE:

Sorge6,25

Tramonta20,09

LA LUNA:

Sorge13,08

Cala23,02

Per informazioni in tempo reale sulle condizioni del traffico e sull'eventuale presenza di cantieri per lavori sulla rete autostradale che attraversa l'Abruzzo consultare il sito internet www.autostrade.it

La Polizia giudiziaria è tornata al Policlinico il manager conferma Trasloco in più fasi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Ospedale a rischio sisma

La Polizia giudiziaria
è tornata al Policlinico
il manager conferma
«Trasloco in più fasi»

di ALFREDO D'ALESSANDRO

Mentre l'unità di crisi è di nuovo al lavoro da ieri e si stanno liberando alcuni studi medici ubicati nel policlinico allo scopo di recuperare spazi, va avanti l'indagine sul rischio sismico coordinata dal pm Giuseppe Falasca. La polizia giudiziaria è stata alla direzione generale dell'Asl per acquisire ulteriore documentazione nell'ambito del fascicolo di indagine già aperto: atti di natura amministrativa, come le comunicazioni effettuate dalla Asl alla Regione e alla Prefettura ma anche documenti tecnici e relazioni. E' evidente che la Procura, fermo restando che alcuni reati sono prescritti, vuole ricostruire la vicenda e verificare se ci sono responsabilità e condotte ancora perseguibili. In questa fase si ipotizza, ma non ci sono indagati proprio per via della complessità dei fatti da ricostruire, la rovina di edifici, reato contravvenzionale ma permanente, previsto dagli articoli 676 e 677 del codice penale: la prima norma prevede che chiunque ha avuto parte nel progetto o nei lavori concernenti un edificio, che poi, per sua colpa, rovini, è punito con una sanzione che va da 154 a 929 euro; e se dal fatto è derivato pericolo alle persone, si rischia l'arresto fino a sei mesi o l'ammenda non inferiore a 309 euro. Dall'altra (articolo 677), con le stesse sanzioni, si persegue l'omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina, ed è ipotizzabile a carico del proprietario di un edificio o di una costruzione che minacci rovina, ovvero chi è per lui obbligato alla conservazione o alla vigilanza dell'edificio o della costruzione, se omette di provvedere ai lavori per rimuovere il pericolo. Anche in tal caso si rischia l'arresto se dal fatto è derivato pericolo alle persone. Quella di ieri è stata dunque una giornata frenetica per la direzione generale dell'Asl all'indomani del duplice incontro a Roma con la Protezione Civile e i tecnici della società Stin. «Abbiamo avuto la conferma di cui avevamo bisogno prima di avviare un'operazione complessa come lo svuotamento di decine di unità operative - chiarisce il direttore generale della Asl Francesco Zavattaro - E' stato ribadito che le condizioni delle due ali richiedono un intervento di messa in sicurezza di entità tale da costringerci a liberare completamente gli edifici. Per questo con l'unità di crisi siamo al lavoro per mettere a punto un piano che ci permetta di trasferire gradualmente le attività ospitate nei corpi C ed F. In queste ore stiamo recuperando gli spazi da poter utilizzare, a partire dall'8° e 9° piano del corpo B, occupati prevalentemente da studi medici, già in parte liberati. Altro spazio utile sarà disponibile in seguito al trasferimento di Cardiologia e Cardiochirurgia nella nuova palazzina appena ultimata e in fase di collaudo, dove saranno trasferite anche le tre unità di terapia intensiva attualmente ubicate nel corpo F. Abbiamo a disposizione altri 50 posti letto all'ospedale di Ortona, che saranno utilizzati se strettamente necessario». Altro fronte è il programma di opere di consolidamento per mettere in sicurezza gli edifici sott'accusa, maggiore chiarezza si avrà dopo un nuovo sopralluogo che sarà effettuato al SS. Annunziata a breve dai tecnici della Stin, dopo il quale si avranno a disposizione maggiori elementi per progettare gli interventi più idonei a sanare le carenze strutturali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Polizia giudiziaria è tornata al Policlinico il manager conferma Trasloco
in più fasi*

Nonni 007 contro il piromane del cimitero

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Nonni 007 contro il piromane del cimitero

I volontari di «Noi Anziani» vigileranno tra le tombe, ieri niente roghi

di MARIA PAOLA CANCELLIERI

OSIMO – Il piromane del cimitero si prende un giorno di tregua ma il sindaco prepara la guerra. Nel corso del tavolo tecnico che ieri mattina ha convocato in Comune per concordare le tattiche per incastrare l'autore di una ventina circa di incendi dolosi appiccati tra giugno e agosto sul ciglio di varie strade cittadine, per metà concentrati al cimitero Maggiore, Stefano Simoncini ha deciso di mettere in campo tra le tombe, ancora una volta, i nonnetti detective dell'associazione Noi Anziani oltre ai volontari della Protezione civile. Intenzione espressa ieri mattina durante il vertice a cui hanno partecipato anche l'assessore Francioni, il dirigente Frontaloni, il comandante della Pm Galassi ma anche il vice dipartimento osimano dei vigili del fuoco Pirchio, i rappresentanti della Park.O e Geos Maver, il custode del cimitero di Monte Fiorentino, Franco Maggi capo della protezione civile locale e Giannetto Cenci, presidente di Noi Anziani. Dopo l'ultimo rogo di martedì pomeriggio che ha lambito alcune tombe a terra dell'ala più moderna del cimitero, il piromane si è preso una pausa. Ieri non sono state segnalate fiamme dolose ma solo di natura accidentale: dalle 12 alle 14 i pompieri di San Sabino sono intervenuti per un rogo acceso dalle scintille sulle rotaie dei treni in corsa, lungo la linea ferroviaria che da Osimo Stazione approda a S. Rocchetto, all'altezza del tiro a segno. Poi nel pomeriggio il rogo è ripreso che i pompieri sono dovuti tornare sul posto. In fumo 300 mq di sterpaglie distribuiti su 100 metri lineari. Traffico ferroviario rallentato durante le operazioni di spegnimento. Ma la guardia resta alta attorno al cimitero e la caccia al piromane è aperta. La Pm ad esempio intensificherà i passaggi delle pattuglie in via Trento con occhio attento anche ai mezzi fermi nel parcheggio del camposanto che ha spycam accese solo nell'ala monumentale, mentre in alcune fasce orarie della giornata, quelle che fino ad oggi il misterioso piromane ha privilegiato per agire (prima mattina e pomeriggio, orario di chiusura del cimitero) lo stato d'allerta sarà massimo. «L'incontro è stato positivo - commenta il sindaco - Provvederemo anche alla pulitura straordinaria delle scarpate del cimitero. L'amministrazione comunale intende svolgere al meglio il compito di sorveglianza e tutela dell'intero patrimonio pubblico con la fattiva collaborazione delle forze dell'ordine. Su mia richiesta il prefetto Orrei ha deciso di convocarmi stamani per esaminare la situazione durante la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica». Nel frattempo proseguono le indagini dei carabinieri che stanno cercando il filo conduttore sotteso a tutti gli episodi di incendi divampati per cause non accidentali: da via Vescovara a via De Gasperi, da via Chiaravallese fino a Passatempo che forse portano la stessa firma. I militari coordinati dal capitano Raffaele Conforti stanno lavorando a un indizio: due testimoni avrebbero notato un individuo allontanarsi a bordo di un'auto sulla scena dell'incendio di sterpaglie scoppiato in un'area di via De Gasperi nella serata di domenica. Deposizioni lacunose e in parte discordanti ma che almeno hanno indirizzato le indagini su una pista non più ad ampio spettro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme il bosco di San Vittore

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012

[Chiudi](#)

In fiamme il bosco
di San Vittore

GENGA - Ancora un incendio nel Fabrianese. Distrutti mille e cinquecento metri quadrati di superficie boschiva nella zona di San Vittore alle Chiuse, nel territorio di Genga. Sulle origine del rogo indagano gli agenti del comando provinciale della Forestale. L'allarme è arrivato al centralino del distaccamento fabrianese dei vigili del fuoco poco dopo le 2.30. Sul posto si sono precipitati anche i pompieri del comando di Arcevia. Il rogo sembra essere partito dalla strada e da lì si è propagato al bosco. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero fare ulteriori danni. Il rogo è stato prima circoscritto e poi spento intorno alle 6.30. Sono andati in fumo mille e cinquecento metri quadrati di superficie boschiva. Nessuna abitazione è stata interessata dall'incendio, essendo la zona di San Vittore alle Chiuse piuttosto lontana dal centro abitato. Sul posto anche gli uomini della Forestale per effettuare i rilievi e determinare l'origine del rogo. Non è stato trovato alcun innesco e/o accelerante. Ed il fatto che le fiamme siano partite dal ciglio della strada provinciale lasciano pensare a una possibile origine non dolosa dell'incendio. Forse un mozzicone di sigarette lanciato da un'automobile in transito, unito alle alte temperature che anche di notte si stanno registrando nel fabrianese, potrebbe essere la causa dell'incendio. Ma le indagini sono tuttora in corso.

Allarme incendi fino a domenica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Allarme incendi
fino a domenica

Massimo rischio di incendi da oggi a sabato a causa del progressivo aumento delle temperature. Lo segnala il centro funzionale della protezione civile regionale. Il livello alto di pericolosità implica che a innescato avvenuto l'incendio si propagherà in maniera tale da raggiungere rapidamente dimensioni e intensità tali da renderlo contrastabile con le sole forze ordinarie, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei. L'allarme dovrebbe diminuire a partire da domenica per il previsto abbassamento delle temperature.

Osimo, nonni 007 tra le tombe contro il piromane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Osimo, nonni 007
tra le tombe
contro il piromane

Anche i nonni scendono in campo nella caccia al piromane. Nel corso del tavolo tecnico che ieri mattina ha convocato in Comune per concordare le tattiche per incastrare l'autore di una ventina circa di incendi dolosi appiccati tra giugno e agosto sul ciglio di varie strade cittadine, per metà concentrati al cimitero Maggiore, il sindaco Stefano Simoncini ha infatti annunciato di aver deciso di mettere in campo tra le tombe, ancora una volta, i nonnetti detective dell'associazione Noi Anziani oltre ai volontari della Protezione civile. Dopo l'ultimo rogo di martedì pomeriggio che ha lambito alcune tombe a terra dell'ala più moderna del cimitero, il piromane si è preso una pausa. Ieri non sono state segnalate fiamme dolose ma solo di natura accidentale a San Rocchetto. Ma la guardia resta alta attorno al cimitero e la caccia al piromane è aperta. La Pm ad esempio intensificherà i passaggi delle pattuglie in via Trento con occhio attento anche ai mezzi fermi nel parcheggio del camposanto, mentre in alcune fasce orarie (prima mattina e pomeriggio, orario di chiusura del cimitero) lo stato d'allerta sarà massimo.

Cancellieri a pag. 35

4zi

Allarme incendi fino a domenica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Allarme incendi
fino a domenica

Massimo rischio di incendi da oggi a sabato a causa del progressivo aumento delle temperature. Lo segnala il centro funzionale della protezione civile regionale. Il livello alto di pericolosità implica che a innescato avvenuto l'incendio si propagherà in maniera tale da raggiungere rapidamente dimensioni e intensità tali da renderlo contrastabile con le sole forze ordinarie, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei. L'allarme dovrebbe diminuire a partire da domenica per il previsto abbassamento delle temperature.

Altri due giorni sulla graticola domenica allerta per le piogge

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Bollino rosso per l'ondata di calore. Nel fine settimana si cambia

Altri due giorni sulla graticola
domenica allerta per le piogge

Il sindaco: «Rischio temporali, protezione civile pronta»

di MAURO EVANGELISTI

Sull'emergenza caldo ieri è intervenuto anche il sindaco Gianni Alemanno: «Roma sta affrontando l'ondata di caldo con due tipi di servizi. Per tutti i cittadini è in movimento la Protezione civile che sta distribuendo cinquemila bottiglie d'acqua in vari punti di Roma e che interviene lì dove ci sono situazioni di assembramento, turisti, e per dare sostegno. Poi ci sono i servizi sociali che attraverso un numero verde possono essere chiamati da tutti i soggetti fragili, in particolare dagli anziani. C'è un accordo con le Asl, c'è assistenza sanitaria e anche intervento domiciliare dove è necessario. Le previsioni ci fanno ben sperare, ma ci preoccupano anche un po', perché domenica arrivano le piogge. C'è il rischio di temporali, non sembra un rischio molto accentuato ma dobbiamo stare in allerta e quindi la Protezione civile si sta preparando anche a questa evenienza».

Caldo e pioggia. Altre due giornate con il livello massimo di allarme per il caldo. E con il pre allarme pioggia all'orizzonte, per domenica. Oggi e domani, secondo il bollettino del Ministero della Salute, a Roma le temperature saranno molto alte, tanto da fare scattare il livello 3. Ieri il Campidoglio ha spiegato che la Protezione civile di Roma Capitale ha messo in campo una task force di operatori che, con l'aiuto dei volontari, ha organizzato dei presidi alle fermate della metropolitana di Piramide e Anagnina, dove sono state distribuite delle bottigliette d'acqua. Analoga iniziativa ai Musei Vaticani e Capitolini, dove ai numerosi turisti in fila sotto il sole per entrare sono state date le bottiglie di minerale. «Secondo le previsioni meteorologiche - spiegano a Roma Capitale - il caldo da bollino rosso dovrebbe lasciare la Capitale solo domenica, quando sono attesi addensamenti e rischio di temporanei moderati rovesci tra la tarda mattinata e la prima parte del pomeriggio con una successiva tendenza a schiarite sempre più ampie».

Le insidie per domenica. E paradossalmente mentre ora si combatte contro il caldo di Lucifero, si sta già pensando ai guai causati dalla pioggia quando segue un periodo di grande siccità. Spiegano ancora dal Campidoglio: «Per fare fronte alle precipitazioni in condizioni di siccità prolungata, su richiesta degli uffici della Protezione civile capitolina, il Dipartimento ai lavori pubblici e l'Ama stanno provvedendo alla pulizia dei tombini e allo spazzamento delle caditoie, con particolare attenzione a quelle oggetto di allagamenti ricorrenti. Le condizioni di pre-allerta sono state diffuse anche al Dipartimento mobilità che sta predisponendo i dispositivi di prevenzione e di intervento nelle stazioni metropolitane e presso i principali capolinea degli autobus. Pronta ad intervenire anche la squadra emergenze del Servizio Giardini per garantire la sicurezza delle alberature. Infine, la pre-allerta è stata diramata anche alle organizzazioni di volontariato che operano in convenzione con il Campidoglio per favorire la massima rapidità ed efficacia agli interventi coordinati dalla Protezione civile».

Le temperature. Ma torniamo al caldo che caratterizzerà questa penultima settimana di agosto. Il bollettino del Ministero della Salute parla di temperatura percepita che oscilla tra i 38 e i 39 gradi; per oggi e domani, alle 8 del mattino, il termometro dovrebbe attestarsi a quota 24 gradi, mentre alle 14 si dovrà sopportare una temperatura attorno ai 35 gradi.

I soccorsi. Come sta andando negli ospedali, visto che il grande caldo sta proseguendo ormai dai diversi giorni senza dare

Altri due giorni sulla graticola domenica allerta per le piogge

tregua? Dai pronto soccorso spiegano: «A chiedere aiuto a volte sono i turisti che per visitare la città esagerano con l'esposizione al sole. Ma i casi più frequenti riguardano le persone anziane che hanno scompensi a causa della disidratazione. Altra tipologia importante è rappresentata da chi passa dal molto caldo dell'esterno, al molto freddo dell'aria condizionata utilizzata senza moderazione. In linea di massima, però, per ora il sistema sta tenendo, non siamo ancora di fronte a un'emergenza». Dal punto di osservazione della centrale operativa dell'Ares 118 spiegano: da sabato scorso sono arrivate in media 2.900 chiamate al giorno, in linea con la media annuale e quindi un numero importante visto che siamo in agosto e una parte dei romani è in ferie. Sono 1.100 in media al giorno gli interventi di soccorso, contro i 1.500 del resto dell'anno.

I roghi. Infine, c'è sempre il fronte aperto degli incendi: la provincia più colpita nel Lazio è stata proprio quella di Roma (23 roghi, uno importante a Castel Gandolfo, ha spiegato la protezione civile regionale). In totale i vigili del fuoco sono stati chiamati su una novantina di segnalazioni. Elicottero in azione in via Valleranello per spegnere un incendio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme vicino alla centrale Enel

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Fiamme vicino
alla centrale Enel

di PAOLO CARNEVALE

La città di Anagni ha corso ieri mattina il serio pericolo di rimanere intrappolata per ore in un black out elettrico, con tutti i disagi del caso. Tutto per colpa di un incendio, evento purtroppo frequente in questi giorni e non solo nella zona della provincia di Frosinone. Incendio che però, nello specifico, è andato letteralmente a lambire la principale centralina Enel presente nella città dei papi. Le fiamme per fortuna, non hanno creato danni, anche e soprattutto grazie al pronto intervento del personale specializzato e dei vigili del fuoco. Ma il rischio corso in tutta la zona è stato comunque molto alto.

Tutto è accaduto ieri mattina nella zona industriale della città. Molto vicino, per essere più precisi, allo stabilimento industriale della Marangoni.

Le fiamme, sviluppatasi a metà mattina in una zona di campagna per motivi che sono ancora al vaglio dei tecnici intervenuti (ed ovviamente non si esclude la pista dell'origine dolosa), si sono ben presto allargate fino ad arrivare a pochi metri dalla centralina Enel. Per fortuna l'allarme è scattato in modo tempestivo, e sul posto sono arrivati in pochi minuti i tecnici dell' Enel e i vigili del fuoco di Fiuggi.

Che, dopo essere arrivati sul posto, sono riusciti dopo qualche ora di lavoro a spegnere le fiamme (che hanno interessato anche una zona nelle immediate vicinanze, piena di rifiuti), e ad evitare che la centralina dell'energia elettrica fosse toccata dalle fiamme e dal calore sprigionatosi dall'incendio. Se fosse accaduto sarebbe stato un bel guaio per tutta la città. Nel primo pomeriggio invece, dopo che l'intervento è stato portato a termine, tutto si è risolto per il meglio.

Intanto nel resto della Ciociaria la Protezione civile è intervenuta a Esperia con un elicottero regionale e un mezzo aereo Coau, a Sant'Apollinare dove hanno operato elicotteri della Protezione Civile della Regione Lazio e a Filettino, dove è presente un mezzo aereo del Coau. Insomma l'emergenza non è ancora terminata e si spera che quanto prima arrivino le piogge copiose che annunceranno al fine dell'estate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Videocon, in 1300 sperano nel vertice sulla riconversione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Videocon, in 1300
sperano nel vertice
sulla riconversione

Si prospettano settimane calde per mondo sindacale, operaio e politico ciociaro. Sono infatti una decina le vertenze in sospenso che vedono coinvolte altrettante fabbriche e migliaia di operai della provincia di Frosinone. Molta attesa per la Vdc Technologies di Anagni, dichiarata fallita dal Tribunale di Frosinone. Il 14 settembre alla Regione Lazio ci sarà il tavolo dell'Unità di Crisi promosso dall'assessore al Lavoro della Regione Lazio, Mariella Zezza. Si inizierà a parlare di soluzioni per rilanciare il sito industriale. Si dovrà capire innanzitutto se l'Asi di Frosinone potrà diventare proprietaria dell'area ed iniziare un progetto per far diventare l'ex Videocolor un incubatore di imprese. Si definirà una volta per tutte la notizia di un presunto interessamento di un imprenditore romano che vorrebbe realizzare il punto di protezione civile regionale e produrre tende ed altro materiale. Sul tappeto anche i casi Sistema Compositi, Ilva e Cogeme.

PAPILLO a pag. 32

Lavoro, in 1300 con il fiato sospeso

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Sul tappeto anche i casi della Sistema compositi di Paliano, dell'Ilva e della Cogeme di Patrica

Lavoro, in 1300 con il fiato sospeso

Attesa per gli operai Videocon che a settembre conosceranno il futuro del sito

di EMILIANO PAPILLO

Si prospettano settimane calde per mondo sindacale, operaio e politico ciociaro. Sono infatti una decina le vertenze in sospeso che vedono coinvolte altrettante fabbriche e migliaia di operai della provincia di Frosinone. Molta attesa per la Vdc Technologies di Anagni, dichiarata fallita dal Tribunale di Frosinone. Il 14 settembre alla Regione Lazio ci sarà il tavolo dell'Unità di Crisi promosso dall'assessore al Lavoro della Regione Lazio, Mariella Zezza. Si inizierà a parlare di soluzioni per rilanciare il sito industriale. Si dovrà capire innanzitutto se l'Asi di Frosinone potrà diventare proprietaria dell'area ed iniziare un progetto per far diventare l'ex Videocolor un incubatore di imprese. Si definirà una volta per tutte la notizia di un presunto interessamento di un imprenditore romano che vorrebbe realizzare il punto di protezione civile regionale e produrre tende ed altro materiale. Si conoscerà l'entità del finanziamento della Comunità Europea per i fondi Feg (Fondi Europei per la Globalizzazione) che serviranno per corsi di formazione e sostegno al reddito degli operai. La Regione Lazio parteciperà con il 50% del finanziamento ricevuto. Si vedrà se gli Enti locali che daranno servizi all'esterno assumeranno gli operai dell'ex Videocolor, attualmente tutti e 1300 in Cigs fino a dicembre ed infine si chiederà ai Ministeri Del lavoro e del Mise di decretare l'area industriale attorno ad Anagni, Area di crisi. Un appuntamento quindi importantissimo.

Ma nei primi giorni di settembre si conosceranno anche novità, almeno si spera sulla Marangoni Tyre di Anagni, sulla Henkel di Ferentino e sulla Sistema Compositi di Paliano. Alla Marangoni Tyre di Anagni, si è partiti con il Training on the job una formula innovativa che permette ai 407 lavoratori in cassa integrazione di formarsi direttamente in azienda con esperti del settore. La proprietà entro metà settembre dovrà annunciare il nome del partner con il quale proseguire gli investimenti e le produzioni ad Anagni senza chiudere lo stabilimento. Si parla di una società giapponese. Alla Henkel di Ferentino il sindacato, ai primi di settembre incontrerà la proprietà per discutere dell'apertura di mobilità della Henkel per 17 dei 161 dipendenti. I sindacati puntano al ritiro della procedura o quantomeno alla mobilità volontaria. Alla Sistema Compositi di Paliano i sindacati sono in attesa di un incontro con il liquidatore. Si parla di imprenditori interessati al sito. In ballo 70 posti di lavoro degli operai in Cigs fino a dicembre. Novembre invece sarà il mese in cui si deciderà il futuro di due fabbriche di Patrica, l'Ilva e la Cogeme. Per quanto riguarda l'Ilva dopo l'incontro con l'azienda, la Fiom Cgil si è dichiarata fiduciosa di una ripartenza dello stabilimento che dovrebbe continuare a produrre malgrado i problemi di Taranto. Per quanto riguarda la Cogeme, oltre 100 dipendenti, ha presentato un concordato preventivo. La proposta per risanare i debiti è quella del pagamento del 25% dei crediti ai debitori. A novembre il verdetto. Tante vertenze che tengono con il fiato sospeso migliaia di operai e che potrebbero determinare, in un modo o nell'altro l'economia futura del nostro territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme e paura alla Kyklos l'emergenza non si attenua

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Fiamme e paura
alla Kyklos l'emergenza
non si attenua

Sono stati decine gli incendi, principalmente boschivi, che ieri hanno interessato il territorio pontino richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione civile regionale, dei Vigili del fuoco, della Forestale, con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

Velivoli sono entrati in azione nel Su pontino, a Fondi e Castelforte. Delicata la situazione a Borgo Montello dove il fuoco ha lambito anche il villaggio di Al Karama: ci sono stati momenti di panico. Fiamme anche sui Lepini, alla periferia di Prossedi dove le campagne sono state devastate. Incendi anche a Terracina e nell'entroterra di Pontinia.

Resta delicatissima, a Borgo Le Ferriere, la situazione all'interno della Kyklos, azienda che produce compost da scarti di rifiuti organici. E' in corso il cosiddetto "smassamento" effettuato dai vigili del fuoco con le autobotti che versano acqua sul materiale ardente. In azione anche una gigantesca pala gommata messa a disposizione dal management della stessa Kyklos srl.

Anche al Fiorini l'ipotesi dell'apertura di un ambulatorio per i codici bianchi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Anche al «Fiorini» l'ipotesi dell'apertura
di un ambulatorio per i codici bianchi

Ambulatorio per codici bianchi all'ospedale di Terracina curato dai medici di famiglia. Lo annuncia il segretario generale della Sanità dell'Ugl Paolo Capone, stesso sindacato di provenienza della governatrice del Lazio Renata Poverini. «È in fase avanzata la realizzazione un ambulatorio di codici bianchi gestito con la collaborazione dei medici di famiglia presso il pronto soccorso dell'ospedale Terracina – spiega il sindacalista – Dopo aver ottenuto nel mese di luglio la disponibilità dei medici di medicina generale del territorio di Terracina, si è ora passati alla fase operativa con la realizzazione dell'ambulatorio presso i locali del pronto soccorso dell'ospedale terracinese».

L'istituzione di un ambulatorio che affronti le cure primarie decongestionando le attività di pronto soccorso spesso gestite al limite servirebbe, nelle intenzioni dell'Ugl, a stabilire anche un nuovo rapporto tra pazienti e struttura ospedaliera. «Ma questo deve essere soltanto il primo passo per lo sviluppo e la diffusione delle cosiddette funzioni di prossimità. Un processo che punti all'ampliamento del concetto di cure primarie al di là di una logica ospedale-centrica inserendovi tutte quelle prestazioni di minor impegno diagnostico, la gestione delle patologie croniche, l'esecuzione di manovre terapeutiche di bassa complessità. E' quindi necessario elaborare un piano formativo funzionale allo sviluppo di tutte quelle abilità e competenze che possano mettere in grado i medici di medicina generale di svolgere quei compiti che il nuovo ruolo richiede». Capone non indica i tempi della effettiva funzionalità del servizio - già operativo al «Goretti» di Latina e in altre importanti realtà del Lazio - né il livello dell'attuale iter burocratico, sperando che non rimanga l'ennesimo annuncio per il Fiorini e che invece venga attivato entro la fine dell'anno.

F.Coc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio a sorpresa: stadio allagato a Monte

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Nubifragio a sorpresa:
stadio allagato a Monte

di MARTINA VELOCCI

Forte acquazzone nel pomeriggio di ieri. Il maltempo ha colpito particolarmente le zone di Monte San Giovanni Campano e di Fontana Liri, allagato il campo sportivo di Anitrella, interrotte alcune strade dei due comuni.

Il forte temporale è iniziato intorno alle 16.30 ed è durato oltre 40 minuti. In poco tempo sono caduti diversi centimetri di acqua accompagnata da una forte grandinata e vento fortissimo. «La grandine era di 4/5 centimetri di diametro almeno - raccontano gli abitanti di Fontana Liri - ora siamo preoccupati per le colture, una grandinata del genere con un vento così forte non ci voleva soprattutto per gli uliveti».

Diversi sono stati anche gli interventi dei vigili del fuoco insieme alla protezione civile. Nel comune di Fontana Liri una grande quercia caduta ha interrotto la circolazione per diverso tempo sulla strada del comune fontanese di via Muraglione e anche nel comune monticiano, nella frazione di Colli, nella zona di via Campo Larino la situazione non era migliore, infatti un grande albero ha invaso la strada impedendo la circolazione del traffico delle vetture per diverso tempo.

Allagato il campo sportivo di Anitrella. Lo stadio dopo i 40 minuti di pioggia battente e gradine è stato totalmente sommerso dall'acqua. «Si è ripetuto un'annosa questione che continua a replicarsi da tempo - affermano alcuni cittadini della zona - il problema è il drenaggio del terreno. Il temporale comunque è stato fortissimo e dopo un'ora dalla forte grandinata il terreno di gioco per gli allenamenti era ancora difficilmente praticabile». Forte la paura anche nel centro cittadino di Anitrella per l'allagarsi di tombini e rami caduti che hanno causato un forte flusso di acqua per le strade.

Risolto il caso del disabile senzatetto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Risolto il caso del disabile senzatetto

Il Comune pensa a un gruppo multidisciplinare per affrontare i casi di disagio sociale

Gennaro lascia Formia. Si conclude con un finale dignitoso il caso del clochard 47enne privo di una gamba e con altre anomalie fisiche e psichiche, che, seduto su una carrozzella, aveva scelto come dimora all'aria aperta una delle strade più caratteristiche della città, via Abate Tosti, creando problemi per questioni igieniche e caratteriali ma anche tanta comprensione e solidarietà umana. Nella mattinata di ieri Gennaro ha lasciato Formia con destinazione Roma, accompagnato in treno da un'assistente sociale e da un vigile urbano dopo l'intervento decisivo del sindaco Michele Forte e dell'assessore ai servizi sociali Giuseppe Treglia. Prima della partenza Gennaro aveva rifiutato un nuovo ricovero in ospedale, dove era stato già in precedenza per un'accurata visita di controllo. Ma, dopo un lungo colloquio, rifocillato e rimesso in condizioni più decorose, è stato convinto a partire per Roma, dove ha manifestato l'intenzione di incontrare un vecchio amico. Nel frattempo il sindaco ha contattato la comunità di Sant'Egidio perché potesse prestare assistenza a Gennaro una volta giunto a destinazione. Il caso, sollevato dal coordinatore del 1° circolo del Pd Francesco Carta, si è dunque concluso in modo dignitoso sottraendo il clochard dal degrado delle strade formiane. Pochi giorni prima era stata risolta anche un'altra vicenda, questa volta di una donna, Maddalena, che girovagava in condizioni pietose chiedendo l'elemosina per le strade cittadine e che ora è stata trasferita al Centro Caritas di Viterbo. Le due storie hanno indotto il sindaco a valutare l'ipotesi di costituire un tavolo tecnico di assistenza per fronteggiare il fenomeno delle devianze sociali in città. Un'unità di controllo, cioè, composta da Asl, servizi sociali, forze dell'ordine, Protezione civile e Caritas, che avrà il compito di monitorare il territorio «per individuare e togliere dalla strada e dal degrado persone in disagio, consentendo loro una vita dignitosa assistita in strutture qualificate di ricovero e di accoglienza».

S.Gio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo terribile, tutti al mare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Caldo terribile, tutti al mare

Numero verde per gli anziani, trasporto gratuito al Centro primavera

di ROSSELLA LUCIANI

È la settima ondata di caldo della bella stagione e le temperature che da ieri hanno superato i 35 gradi stanno mettendo a dura prova soprattutto gli anziani, che cercano riparo dall'afa specie nelle pinete del centro. Ieri le file al Pronto Soccorso sono diventate ancora più lunghe e alcuni colpi di calore si sono registrati in spiaggia, rendendo il lavoro dei soccorsi ancora più impegnativo. E il caldo non darà tregua almeno fino a venerdì: oggi la colonnina di mercurio potrebbe segnare anche i 42 gradi e a dirlo è il Bollettino biometereologico della Protezione civile delle Marche. Così l'amministrazione comunale di San Benedetto ha attivato una linea verde per assistere gli anziani in questi giorni di forte calura. Gli over 65 possono chiamare il numero gratuito 800.31.31.10, gestito dalla cooperativa Cos Marche, e richiedere nella giornata odierna l'assistenza domiciliare dalle 9.30 alle 16.30. Inoltre gli anziani che ne hanno bisogno potranno anche usufruire del trasporto gratuito verso il Centro primavera. Un servizio finora poco conosciuto e quindi anche poco utilizzato. Il centro per anziani di via Piemonte può infatti ospitare chi ne avesse bisogno nella sua sala ricreativa dotata di tv e aria condizionata. Gli over 65 possono anche usufruire dei servizi del Disco Verde, che prevede la possibilità di consumare un pasto al costo di 8 euro. Per ulteriori informazioni è possibile contattare anche la segreteria del Centro allo 0735.781907. Altri spazi pubblici dove è possibile trovare refrigerio sono l'atrio della sala consiliare e la Biblioteca comunale, o è possibile anche visitare i Musei (Civiltà Marinara, Ittico, delle Anfore, Palazzo Piacentini) che saranno aperti dalle 18. Questi i consigli del Ministero della salute: rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro, bere molti liquidi, mangiare frutta e verdura, non bere alcolici, fare pasti leggeri, non uscire all'aria aperta tra le 11 e le 18, non fare attività fisica intensa, proteggere la pelle, il capo e gli occhi dai raggi del sole, non lasciare mai persone o animali nelle auto in sosta, anche se per poco tempo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelli nella morsa del fuoco altri ettari di bosco in fumo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Castelli nella morsa del fuoco
altri ettari di bosco in fumo

Incendi anche ad Artena, a Frattocchie sfiorate le case

di LUIGI JOVINO

I Castelli Romani sotto l'incubo del fuoco. Le fiamme hanno distrutto diversi ettari di macchia mediterranea al lago di Castel Gandolfo e di ceduo di castagno a Artena, ma l'incendio più pericoloso, probabilmente di origine dolosa, si è sviluppato a via Costa Rotonda in località Frattocchie di Marino nel primo pomeriggio di ieri. Le fiamme si sono alzate alte in un vigneto, minacciando cinque o sei abitazioni vicine. C'è voluto tutto il coraggio dei carabinieri, intervenuti con due pattuglie: una della radiomobile di Castel Gandolfo e l'altra della stazione di Santa Maria delle Mole, per evitare guai peggiori. I carabinieri, infatti, hanno fatto evacuare prontamente le abitazioni vicine e hanno cercato di domare le fiamme con mezzi di fortuna, aiutati dai cittadini. Successivamente sono intervenute diverse autobotti della protezione civile e dei vigili del fuoco. Più o meno alla stessa ora la guardia forestale, la polizia di Stato, i guardiaparco, i vigili urbani, i vigili del fuoco e diversi gruppi di protezione civile sono stati impegnati seriamente per un altro grave incendio sulle coste del lago di Castel Gandolfo. Fra Genzano e Ariccia, invece, in serata lungo la via Appia un incendio nell'ex sede della Cgil la parte dove era il cinema-teatro.

A quanto riferisce la Forestale i focolai sulle coste del lago si sono sviluppati in tre punti diversi, in prossimità della via Olimpica, dove neanche 15 giorni fa, con le stesse modalità e alla stessa ora, c'era stato un altro pauroso incendio. Anche in questo caso, probabilmente l'incendio è stato provocato dai piromani che stanno agendo con premeditazione e con inaudita violenza, approfittando dell'estate caldissima e dell'assenza di precipitazioni. Nel territorio dei Castelli Romani oramai non piove da tre mesi e la vegetazione è molto secca. Per domare l'incendio al lago sono dovuti intervenire un canadair della protezione civile ed un elicottero della Regione Lazio che hanno fatto largo uso di liquidi ritardanti. Per qualche ora è rimasta chiusa al traffico il tratto di via dei Laghi che da via Olimpica porta all'incrocio di Marino, in serata anche la stessa panoramica. Il fumo e la cenere si sono diffusi immediatamente in vicinanza delle abitazioni del lago e di via delle Barozze a Rocca di Papa, dove risiedono alcune migliaia di persone. Le forze antincendio hanno lavorato tutta la notte per bonificare i costoni del lago.

L'incendio nei boschi di Artena, invece, si è sviluppato nella tarda mattina di ieri e non è ancora del tutto domato perché la vegetazione è molto fitta ed i luoghi impervi, ma le forze antincendio che oramai lavorano senza sosta da due mesi ce la stanno mettendo tutta per salvare il patrimonio forestale dei Castelli Romani. Le previsioni atmosferiche parlano di altre giornate bollenti e l'emergenza non è finita.

I luoghi percorsi dal fuoco devono essere tenuti costantemente sotto controllo perché basta un nonnulla per far riaccendere nuovi focolai. In piena emergenza non è neanche il caso di far polemica, ma Legambiente annuncia la pubblicazione di un dossier sul problema incendi nel territorio dei Castelli, in cui saranno denunciati i difetti della prevenzione che hanno contribuito a mandare in fumo centinaia di ettari di verde.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelli nella morsa del fuoco altri ettari di bosco in fumo

Estate sempre più calda altri giorni di passione poi l'allerta per le piogge

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Estate sempre più calda
altri giorni di passione
poi l'allerta per le piogge

Altre due giornate con il livello massimo di allarme per il caldo. Ma c'è il pre allarme pioggia all'orizzonte, per domenica. Oggi e domani, secondo il bollettino del Ministero della Salute, a Roma le temperature saranno molto alte, tanto da fare scattare il livello 3. Ieri il Campidoglio ha spiegato che la Protezione civile di Roma Capitale ha messo in campo una task force di operatori che, con l'aiuto dei volontari, ha organizzato dei presidi alle fermate della metropolitana di Piramide e Anagnina, dove sono state distribuite delle bottigliette d'acqua. Analoga iniziativa ai Musei Vaticani e Capitolini, dove ai numerosi turisti in fila sotto il sole per entrare sono state date le bottiglie di minerale. «Secondo le previsioni meteorologiche - spiegano a Roma Capitale - il caldo da bollino rosso dovrebbe lasciare la Capitale solo domenica, quando sono attesi addensamenti e rischio di temporanei moderati rovesci tra la tarda mattinata e la prima parte del pomeriggio con una successiva tendenza a schiarite sempre più ampie».

[Evangelisti all'interno](#)

Infissi Ostiense , incendio al capannone danni alle macchine, si indaga sulle cause

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

«Infissi Ostiense», incendio al capannone
danni alle macchine, si indaga sulle cause

Misterioso e devastante incendio martedì al capannone della «Infissi Ostiense» di via Charles Lenormant, nella zona industriale di Acilia-Dragona.

Le fiamme sono esplose intorno alle 22 nella zona degli uffici e dell'esposizione. Quattro squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per avere ragione dell'incendio e per impedire che si propagasse all'area produttiva. Alcune macchine sono state attaccate dal fumo e dal forte calore e i danni ammontano a diverse decine di migliaia di euro. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Ostia Antica che stanno valutando varie circostanze. Per i vigili del fuoco l'origine dell'incendio ha cause imprecisate ma l'impianto, chiuso per ferie sino a lunedì prossimo, sarebbe stato privo di elettricità è quindi si esclude il corto circuito. La sera prima era scattato l'antifurto ma non sono stati trovati segni d'effrazione. La proprietà della società è passata di mano un paio di mesi fa. I titolari negano di aver ricevuto richieste di denaro o minacce.

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo record, malori e ricoveri. E anche le oche cercano l'ombra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Caldo record, malori
e ricoveri. E anche
le oche cercano l'ombra

PERUGIA - Chi al pronto soccorso e chi sotto l'ombra di un albero. Tutti, ma proprio a tutti, vittime del super caldo. Di una giornata da bollino rosso e di un'altra, oggi, che lo sarà altrettanto.

Dieci persone ieri al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia per malesseri ritenuti dai medici direttamente legati al caldo, riferisce l'ufficio stampa dell'ospedale. Al pronto soccorso si sono recati sei donne e quattro uomini con età tra 40 e 70 anni vittime di astenia, vertigini e mal di testa. Nessuno ha comunque fatto ricorso al 118, recandosi autonomamente in ospedale. Quattro sono stati trattenuti in osservazione, mentre gli altri sei sono stati dimessi dopo essere stati monitorati. Ma soffrono anche gli animali. La foto qui fianco è emblematica: un gruppo di oche al parco fluviale Hoffmann di Foligno cercano di ripararsi come possono.

Gualdo Tadino, in fiamme decine di ettari di bosco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Gualdo Tadino, in fiamme decine di ettari di bosco

Evacuate due famiglie, paura per una casa con il bombolone del gas. Chiuso lo svincolo con la 319

di FRANCESCO SERRONI

Gli incendi che stanno devastando l'Umbria non risparmiano nemmeno Gualdo Tadino. Le fiamme sono tornate, terribili e minacciose, ieri nella zona di Osteria di Cerasa-Badia lungo la strada che porta a Perugia. L'incendio, per il quale sono in corso indagini per stabilirne le cause, è divampato intorno alle 14 creando seria preoccupazione quando le fiamme hanno lambito due abitazioni che per precauzione sono state fatte evacuare. Una di esse ha anche un bombolone del gas che è stato prontamente messo in sicurezza.

Tanto lavoro per vigili del fuoco (presenti con le squadre di Gaifana e quella boschiva giunta da Perugia) con elicottero e Canadair, forestale, carabinieri, protezione civile, polizia provinciale e municipale di Gualdo Tadino e Valfabbrica. Uno spiegamento di forze notevole dal momento che l'area interessata dalle fiamme ha coperto decine di ettari di bosco.

Almeno cinque ore a lottare con le fiamme. Poi intorno alle diciannove un sospiro di sollievo, dal momento che la situazione (nonostante l'attesa per un nuovo biaggio del Canadair) poteva essere ormai considerata sotto controllo. Nel corso del pomeriggio è stato anche necessario chiudere il tratto di strada che da Cerqueto porta allo svincolo con la nuova 319 Perugia-Ancona per evitare possibili rischi per la circolazione. Problemi anche nella frazione di Pieve di Compresseto, immediatamente a ridosso della zona interessata dalle fiamme, per la caduta di alcuni massi lungo la strada. In questo particolare periodo dell'anno le zone boschive circostanti la città di Gualdo sono spesso interessate dagli incendi e con le temperature da bollino rosso di questo 2012, purtroppo, sono tornate anche in questo torrido agosto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Super caldo, bruciano i tombini Anche oggi allerta massima

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012

Chiudi

Super caldo, bruciano i tombini

Anche oggi allerta massima

Quando hanno visto le fiamme alzarsi da un tombino, alcuni residenti di Prepo hanno pensato di trovarsi in una specie di inferno notturno. Nel corso di un caldissimo martedì sera è partito l'allarme ai vigili del fuoco: «Correte, sta bruciando un tombino». Sulle prime si è pensato a una fuga di gas da uno dei condomini vicini. La spiegazione è stata trovata aprendo il tombino: un mozzicone di sigaretta ha incendiato un cumulo di erbacce e detriti così secchi dal gran caldo da prendere immediatamente fuoco.

Super caldo, esteso anche alle giornate di oggi e domani il livello 3 di emergenza che prevede, sulla base del piano comunale di gestione per l'emergenza calore, l'istituzione presso l'unità operativa Ambiente e Protezione civile a Pian di Massiano, in strada Santa Lucia n. 2 (telefono 075-5774410) della sala operativa comunale attiva dalle 8 alle 18.

Ancora incendi: fiamme a Onano e Civitella d'Agliano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Ancora incendi: fiamme
a Onano e Civitella d'Agliano

Ancora il fuoco che divora boschi e terreni della Tuscia. Ieri sera gli uomini dell'antincendio erano ancora a spegnere un oliveto incolto tra Civitella d'Agliano e Graffignano. Le fiamme si sono avvicinate alla case, per fortuna però senza conseguenze per i residenti. Nelle operazioni, oltre ai vigili del fuoco, forestali e protezione civile, è stato coinvolto un elicottero della Regione. Lo stesso che poco prima era intervenuto a Onano dove in poche ore sono andati in fumo tre ettari di bosco. Il rogo era scoppiato in località Cornacchia. Forze dell'ordine e volontari erano sul posto fin dalle 13,00. Minacciati alcuni casolari, almeno uno dei quali è stato evacuato dagli uomini della Forestale. Sempre ieri, nella mattinata, un ettaro è bruciato sulla Tuscanese. Probabilmente per mano dello stesso piromane che agisce in zona.

Case inagibili e beni da recuperare: cambiano le regole**Modena Qui**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23-08-2012

Case inagibili e beni da recuperare: cambiano le regole

Da ora in poi ci si deve rivolgere alla Protezione civile e non più ai vigili del fuoco

Sono cambiate le modalità per il recupero di beni personali e familiari dalle abitazioni rese inagibili dal sisma: da oggi non ci si deve più rivolgere direttamente al centro dei vigili del fuoco, come è stato in questi mesi, ma ci si deve recare presso l'ufficio della Protezione Civile comunale, in via Peruzzi 2, (telefonare allo 059.649.125).

Fino al 31 agosto, dalle 8 alle 14, sarà possibile rivolgersi anche presso la segreteria del Centro operativo comunale in via Giusti 52, presso le scuole Leonardo da Vinci, (059.692.148).

In entrambi i casi verrà consegnato l'apposito modulo che, una volta compilato e riconsegnato all'ufficio di protezione civile comunale, verrà verificato e successivamente trasmesso ai vigili del fuoco che contatteranno direttamente il cittadino richiedente per concordare l'intervento.

Intanto, dopo quelle sul fronte sanità, ci sono buone notizie anche per quanto riguarda i numeri dell'emergenza.

Scendono infatti a 288 i cittadini carpigiani senza casa e sistemati con soluzioni di transito, dei quali 103 alloggiati in strutture alberghiere e 185 al Campo tende Basilicata.

Permangono alcune presenze nei campi di Fossoli e Cortile, ma con l'imminente termine dei lavori negli alloggi Acer molte situazioni dovrebbero risolversi col rientro nelle abitazioni d'origine.

Le domande di contributo per l'autonoma sistemazione accettate sono 1.205 mentre il numero aggiornato delle persone interessate da ordinanza di inagibilità, ad oggi, è di 2.242 (dal totale iniziale di 4.296).

Intanto l'amministrazione informa che gli uffici tecnici del Comune, che forniscono informazioni a cittadini e professionisti sulle problematiche relative alle inagibilità e ai danni provocati dal sisma dello scorso maggio, resteranno ancora collocati presso la scuola Leonardo Da Vinci di via Giusti 52 fino al 31 agosto prossimo.

Lo sportello di ricevimento sarà aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato, dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

*Il calvario della Bassa terremotata nel racconto di giornali e tg***Modena Qui**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23-08-2012

Il calvario della Bassa terremotata nel racconto di giornali e tg

Il terremoto è già una mostra.

E domani forse un museo.

E' anche questo un modo per reagire alla catastrofe recente: invece di rimuoverla dai pensieri, o tentare maldestramente di farlo, la si guarda come se fosse già un fatto storico, nonostante i suoi effetti si dispiegheranno ancora per molto tempo a venire.

La mostra 'E' la terra che fa le onde' verrà inaugurata questa sera dai sindaci del cratere, che alle 18.30 taglieranno anche il nastro della festa provinciale del Pd di Ponte Alto.

L'esposizione, curata da Fausto Ferri, narra i primi terribili 40 giorni della Bassa, a partire dalla scossa del 20 maggio, attraverso il racconto dei media modenesi (quotidiani, televisioni e radio).

All'interno di un capannone di 529 metri quadrati, al centro della festa provinciale quest'anno dedicata al tema della ricostruzione, sono stati posti 40 pannelli, che compongono un percorso a spirale e che raccolgono 264 pagine di quotidiani.

Ogni pannello reca l'indicazione della scossa di magnitudo più alta di quel giorno.

Lungo le pareti perimetrali sono invece stati posti 24 quadri con gli scatti dei fotografi dei quotidiani locali e un piccolo memoriale con i nomi e qualche dato biografico delle 26 vittime.

Alcuni monitor riproducono i servizi delle televisioni modenesi.

Molto suggestive le riprese eseguite delle telecamere a circuito chiuso la notte del 20 maggio e la mattina del 29: si vedono le forme di Parmigiano che si abbattono al suolo, la merce che cade dagli scaffali di un supermercato, le luci di una palazzina che si accendono nella notte e poi la gente che scappa in strada...

Il sottofondo sonoro della mostra sono le drammatiche telefonate arrivate il 29 maggio alla redazione di Radiobruno.

«Abbiamo deciso di porre questa mostra nel cuore della festa - dice Roberto Solomita, responsabile provinciale organizzazione del Pd e vicesindaco di Soliera - Questo materiale potrebbe confluire poi in un museo dedicato al terremoto da realizzare in uno dei comuni colpiti».

Un'idea che fino ad ora nessuno aveva avanzato e di cui probabilmente si discuterà ancora in futuro.

Oltre alla mostra sono state fatte due installazioni artistiche: CUORistorici di Alberta Pellacani e Pro-memoria 5.9 di Giuliano Bedonni.

L'installazione della carpigiana prevede che il visitatore della mostra si confronti con il tema della ricostruzione dei beni artistici.

Al visitatore verrà consegnata una tessera adesiva da applicare sulle sagome dei monumenti tracciate su una parete, per compiere un'azione simbolica di ricostruzione.

I modenesi sono inoltre invitati a scrivere un pensiero su quello che il terremoto ha tolto loro o anche dato (visto che oltre ai preponderanti aspetti negativi del sisma ci sono anche effetti 'collaterali' positivi, come, ad esempio, la nascita di nuove relazioni tra vicini).

Le testimonianze, scritte su tessere adesive, saranno attaccate a un muro, che conserverà il ricordo dei tragici accadimenti di maggio.

Il vignolese Bedonni invece realizzerà una performance: oggi tratterà sulle pareti di una sala le sagome dei sindaci del cratere.

Nel corso della mostra i visitatori si confronteranno con quelle sagome, e ne troveranno anche di adatte a loro: un modo per ricordare a chi non è terremotato che sarebbe potuto capitare anche a lui.

nJacopo Della Porta

*Festa dell'8 settembre con il cuore per i terremotati***Modena Qui**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23-08-2012

Festa dell'8 settembre con il cuore per i terremotati

Saranno raccolti fondi per ricostruire spazi parrocchiali nella Bassa devastata

FIORANO - Al Santuario di Fiorano sarà una Festa dell'8 settembre con il cuore per i terremotati.

«Il nostro impegno continuerà» ha sottolineato il parroco, mons.

Giuseppe Albicini, riferendosi alla solidarietà verso le popolazioni terremotate e alla positiva conclusione dell'accoglienza a 30 anziani con difficoltà fisiche che la parrocchia ha gestito per oltre due mesi nella Casa del Pellegrino presso il Santuario».

Ma oggi si guarda oltre: «Abbiamo preso contatto con i sacerdoti del Vicariato della Bassa - ha spiegato - per offrire la nostra collaborazione per una microrealizzazione di ricostruzione di ambienti parrocchiali.

A questo scopo destineremo una parte delle offerte raccolte nella festa dell'8 Settembre.

Durante la Novena una sera verrà un sacerdote della Bassa a celebrare l'Eucarestia in Santuario per comunicarci quanto hanno vissuto e per illustrare il progetto a cui parteciperemo».

Anche la festa della Beata Vergine del Castello di Fiorano, che si celebra da oltre trecento anni nel giorno dell'8 settembre richiamando migliaia di pellegrini nel santuario diocesano, avrà dunque come impegno la solidarietà per i terremotati.

Da molti anni ormai ogni sera di novena, alle ore 20, una processione parte da uno dei quartieri fioranesi e si conclude nella basilica con la concelebrazione della Messa che vede la partecipazione di pellegrini e di sacerdoti di una unità pastorale o di un vicariato.

Questo il programma dei primi giorni: mercoledì 29 la processione parte dalla Maestà di Via Poliziano e la Messa è presieduta da un sacerdote del vicariato di Serra; giovedì dalla Casa di Riposo Coccapani, con Messa presieduta da don Carlo Bertacchini dell'Unità Pastorale di Palagano; venerdì si parte da Via Malmusi 62 e la Messa è presieduta da un sacerdote della Bassa; sabato la Novena coincide con il primo sabato del mese e, come consuetudine, la processione prende il via dall'oratorio della Madonna del Ponte, in via Gramsci.

Domenica si rinnova l'omaggio di un fiore dei bambini alla Beata Vergine del Castello, partendo processionalmente, dopo la Messa delle 10, dalla chiesa parrocchiale per percorrere via Vittorio Veneto e salire il colle del santuario.

*La cig modenese corre senza freni***Modena Qui**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23-08-2012

La cig modenese corre senza freni

Da inizio anno le ore autorizzate sono 8 milioni e mezzo I picchi nel settore dell'industria e nel comparto edilizio Un'avanzata inarrestabile.

Anzi, senza pietà.

Sono numeri da brividi quelli sulla crisi lavorativa in Emilia Romagna.

Con una grande fetta di sofferenza che spetta proprio al territorio modenese.

Da inizio anno sono 47 milioni le ore di cassa integrazione attivate per un totale di circa 60mila lavoratori coinvolti, ai quali vanno aggiunti i 39mila sospesi dal lavoro a causa del terremoto.

Proprio gli ammortizzatori attivati per il sisma non sono, però, inclusi nelle cifre diffuse ieri dalla Cgil regionale.

Solo a breve, evidentemente, sarà possibile fare un quadro esatto sulle ore lavorate che tengano conto direttamente dei blocchi produttivi derivanti dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi.

«I dati confermano l'andamento del 2011 e il peso di una crisi che non dà tregua a cui va aggiunto l'aggravio del terremoto», spiega Antonio Mattioli, responsabile delle Politiche Industriali e Contrattuali della Cgil Emilia Romagna.

Solo a luglio, in particolare, il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato pari a 8,5 milioni di ore.

Secondo il conteggio la crisi sembra confermarsi trasversale a tutti i settori: 28 milioni di ore per la cassa dell'industria, 6 milioni di ore nell'edilizia, 3,5 milioni di ore nell'artigianato e 9,5 milioni di ore nel commercio.

Soffermandosi sui dati modenesi, nei primi sette mesi dell'anno le ore di cig hanno sfiorato gli 8 milioni e 500 mila di cui oltre 5 milioni e 900mila nel settore dell'industria e 949.415 nel comparto edilizio.

Nel commercio, poi, i lavoratori della provincia in cassa integrazione hanno 'scontato' 909mila e 751 ore mentre quelli nell'artigianato più di 674mila.

Solo nell'ultimo mesi di luglio, infine, il dato sulla cig nel modenese ha sfondato il tetto del milione e mezzo di ore.

«Al ricorso agli ammortizzatori sociali - aggiunge Mattioli - vanno aggiunte le migliaia di lavoratori espulsi dai cicli produttivi e quelli a termine che non hanno visto confermato il loro impiego o incarico».

Secondo la Cgil, infatti, solo nei primi mesi di quest'anno sono più di 15mila coloro che hanno perso il posto di lavoro.

Nè l'export sembra poter attutire i problemi: i suoi dati positivi non corrispondono un incremento occupazionale, secondo il sindacato.

«A questo punto è più che mai necessario dare corpo e gambe al 'Patto per la crescita' convenuto tra tutte le parti sociali e le istituzioni dell'Emilia-Romagna sottoscritto otto mesi fa, dare piena applicazione ai protocolli definiti dopo il terremoto per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma e per ripristinare l'attività produttiva, in un'area come quella compresa tra Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, che incide per il 2% sul Pil nazionale», sprona Mattioli.

Il rilancio della regione, aggiunge, deve passare anche «attraverso un 'Piano per il lavoro' fondato sulla qualità dei rapporti di lavoro, sulla stabilità occupazionale, sul rilancio della contrattazione, in grado di garantire un modello di sviluppo competitivo, equo e socialmente sostenibile».

*Ed è boom cassa in deroga per il sisma***Modena Qui**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23-08-2012

Ed è boom cassa in deroga per il sisma

Nei primi sette mesi dell'anno i numeri della cig in Emilia Romagna si confermano pesanti.

E ora c'è da fare i conti anche con gli ammortizzatori attivati in seguito al sisma e dove è la Bassa modenese, come prevedibile, ad aggiudicarsi il triste primato.

Ad oggi la Regione Emilia-Romagna ha già autorizzato il trattamento di cassa integrazione in deroga per la sospensione o la riduzione di attività lavorativa dovute al terremoto del 20 e 29 maggio scorsi per 1.538 aziende e 8.988 lavoratori.

E' stata approvata tra fine luglio e inizio agosto la delibera che concede la cassa integrazione con risorse regionali e nazionali pari a 36 milioni e 793 mila euro per la copertura di questa prima tranche.

Gli ammortizzatori sociali complessivamente in regione a causa del terremoto riguardano attualmente 37.515 lavoratori di 3.266 aziende.

Il dato, elaborato dall'assessorato regionale al Lavoro, emerge dagli elenchi presentati ai tavoli provinciali istituiti per l'emergenza terremoto aperti nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia e Modena, e riguarda la cassa integrazione ordinaria (legge 164/75), la cassa in deroga, la cassa integrazione straordinaria (legge 223/91) e cassa integrazione edilizia.

Il maggior numero di cassaintegrati si concentra nel modenese: 24.195 lavoratori di 2.098 aziende.

Nelle altre province riguarda a Ferrara 6.802 lavoratori e 598 aziende, a Reggio Emilia 2.817 lavoratori e 146 aziende e a Bologna 3.701 lavoratori e 424 aziende.

I comici di Zelig e Colorado per far rinascere il sorriso**Modena Qui**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23-08-2012

I comici di Zelig e Colorado per far rinascere il sorriso

MIRANDOLA - Arrivano i comici di Zelig e Colorado Cafè per cercare di strappare un sorriso alla Bassa segnata dal dramma del terremoto.

'Ridiamo ancora' è il titolo dello spettacolo che porteranno lunedì 27 agosto a Mirandola, presso l'Arena Estiva di via Dorando Pietri, nella zona delle piscine, a partire dalle 21,15.

Ad esibirsi saranno Omar Fantini, I Senso Doppio, Maurizio Lastrico, Andrea Di Marco, Leonardo Manera, Diego Parassole, I Turbolenti, Freak Antoni, Hansel e Pretzel, I Maniko Sport.

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Mirandola e arriva subito dopo l'exploit di Stefano Accorsi, che sabato 25 sarà un 'Furioso Orlando'.

Ricostruzione, Carpi: all'Ospedale Ramazzini riapre Cardiologia**Modena Today.it**

"Ricostruzione, Carpi: all'Ospedale Ramazzini riapre Cardiologia"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Ricostruzione, Carpi: all'Ospedale Ramazzini riapre Cardiologia

Riprende l'attività al reparto di Cardiologia 85 giorni dopo il sisma del 29 maggio che aveva portato all'evacuazione del nosocomio carpigiano, ora nuovamente a disposizione dei pazienti dell'Area Nord

di Redazione 22/08/2012

Invia ad un amico

Il Ramazzini di Carpi**Luogo**

Carpi +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Carpi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Carpi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

sanità +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "sanità"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "sanità"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

terremoti +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "terremoti"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "terremoti"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Ricostruzione, Carpi: all'Ospedale Ramazzini riapre Cardiologia

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Ricostruzione nella Bassa: tasse, Confesercenti al fianco dei terremotati Ricostruzione e Tasse: lo stato vuole i soldi dai cittadini terremotati 1 Cancellieri a San Felice: "La mafia è il primo nemico della ricostruzione"

Ricostruzione, scuole aperte a settembre? Si lavora a pieno ritmo

Nella Bassa colpita dal sisma, lentamente si sta tornando progressivamente alla normalità. Un segno di tutto ciò? La ripresa dell'attività del reparto di Cardiologia. A renderlo noto è stata l'Ausl di Modena. La riapertura è avvenuta 85 giorni dopo il sisma del 29 maggio che aveva portato all'evacuazione del Ramazzini sono di nuovo a disposizione dei pazienti dell'area nord 15 letti, dei quali tre dedicati alla Utic, Unità Terapia Intensiva coronarica. È il risultato - spiega l'Ausl - "di un lavoro collettivo che ha visto impegnati tecnici e operatori sanitari in uno sforzo comune per riprendere le attività, sul territorio e all'interno dell'Ospedale, garantendo la qualità e la sicurezza dell'assistenza sanitaria, sia ai pazienti che agli operatori". Alla riapertura di oggi ne seguiranno altre nei prossimi giorni, a partire dai reparti di ostetricia e quindi di pediatria.

Annuncio promozionale

4zi

Rogo di San Giustino, caccia ai piromani**Nazione, La (Arezzo)**

"Rogo di San Giustino, caccia ai piromani"

Data: **23/08/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Rogo di San Giustino, caccia ai piromani In fumo 90 ettari di bosco. Le fiamme sarebbero state appiccate da tre giovani PAURA L'incendio si era sviluppato martedì mattina ma è stato domato da pompieri e Forestale soltanto nella giornata di ieri

SAN GIUSTINO GLI AGENTI del Corpo Forestale dello Stato sarebbero già sulle tracce degli autori dell'incendio che ha distrutto oltre 90 ettari di bosco nella collina sopra Colle Plinio, nel territorio di San Giustino, e spento solo ieri. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione del gruppo di "repertatori", hanno avuto origine da due diversi punti vicini alla strada comunale che porta alla frazione di Valdimonte: uno a fianco dell'arteria stradale, l'altro a qualche metro di distanza. Proprio per questo gli investigatori della Forestale hanno aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per incendio boschivo e lo hanno trasmesso alla Procura della Repubblica di Perugia. Le indagini sarebbero rivolte verso una vettura con tre giovani all'interno, che molte persone hanno visto aggirarsi e fermarsi più volte proprio lungo la strada comunale dove l'incendio è nato. IL ROGO si era sviluppato martedì intorno alle 12,30 e ben presto, anche grazie al vento caldo che ha continuato a soffiare, le fiamme hanno avuto l'opportunità di aggredire nuove aree della collina. Incessante è stata l'attività del Canadair e degli elicotteri della Forestale, così come quella dei vigili del fuoco di Città di Castello, Perugia e Sansepolcro, insieme agli addetti della Comunità Montana "Umbria Nord" e al Gruppo Comunale di protezione civile (che svolge il servizio di avvistamento incendi tutti i giorni durante questa caldissima estate), mentre i carabinieri della Stazione di San Giustino hanno fatto evacuare anche tre case coloniche abitate da altrettante famiglie. Nonostante tutto, però, il fuoco ha continuato a bruciare anche durante la notte. LE FORZE DELL'ORDINE e i volontari non hanno mai lasciato la zona, e alle prime luci dell'alba di ieri sono intervenuti due Canadair, partiti da Roma, che fino all'ora di pranzo hanno effettuato numerosi voli sopra la zona insieme a un elicottero della forestale. Anche perché un nuovo focolaio aveva ricominciato a riprendere. Questa volta sul lato opposto del crinale da dove si è sviluppato l'incendio principale. Immediatamente l'allarme è stato lanciato e in poco tempo anche questo rogo è stato domato. Le operazioni di bonifica sono proseguite per tutta la notte, così come le indagini, che saranno intensificate nei prossimi giorni con l'acquisizione di nuove testimonianze. Carlo Stocchi Image: 20120823/foto/3476.jpg

Rogo di San Giustino, caccia ai piromani**Nazione, La (Arezzo)**

"Rogo di San Giustino, caccia ai piromani"

Data: **23/08/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Rogo di San Giustino, caccia ai piromani In fumo 90 ettari di bosco. Le fiamme sarebbero state appiccate da tre giovani PAURA L'incendio si era sviluppato martedì mattina ma è stato domato da pompieri e Forestale soltanto nella giornata di ieri

SAN GIUSTINO GLI AGENTI del Corpo Forestale dello Stato sarebbero già sulle tracce degli autori dell'incendio che ha distrutto oltre 90 ettari di bosco nella collina sopra Colle Plinio, nel territorio di San Giustino, e spento solo ieri. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione del gruppo di "repertatori", hanno avuto origine da due diversi punti vicini alla strada comunale che porta alla frazione di Valdimonte: uno a fianco dell'arteria stradale, l'altro a qualche metro di distanza. Proprio per questo gli investigatori della Forestale hanno aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per incendio boschivo e lo hanno trasmesso alla Procura della Repubblica di Perugia. Le indagini sarebbero rivolte verso una vettura con tre giovani all'interno, che molte persone hanno visto aggirarsi e fermarsi più volte proprio lungo la strada comunale dove l'incendio è nato. IL ROGO si era sviluppato martedì intorno alle 12,30 e ben presto, anche grazie al vento caldo che ha continuato a soffiare, le fiamme hanno avuto l'opportunità di aggredire nuove aree della collina. Incessante è stata l'attività del Canadair e degli elicotteri della Forestale, così come quella dei vigili del fuoco di Città di Castello, Perugia e Sansepolcro, insieme agli addetti della Comunità Montana "Umbria Nord" e al Gruppo Comunale di protezione civile (che svolge il servizio di avvistamento incendi tutti i giorni durante questa caldissima estate), mentre i carabinieri della Stazione di San Giustino hanno fatto evacuare anche tre case coloniche abitate da altrettante famiglie. Nonostante tutto, però, il fuoco ha continuato a bruciare anche durante la notte. LE FORZE DELL'ORDINE e i volontari non hanno mai lasciato la zona, e alle prime luci dell'alba di ieri sono intervenuti due Canadair, partiti da Roma, che fino all'ora di pranzo hanno effettuato numerosi voli sopra la zona insieme a un elicottero della forestale. Anche perché un nuovo focolaio aveva ricominciato a riprendere. Questa volta sul lato opposto del crinale da dove si è sviluppato l'incendio principale. Immediatamente l'allarme è stato lanciato e in poco tempo anche questo rogo è stato domato. Le operazioni di bonifica sono proseguite per tutta la notte, così come le indagini, che saranno intensificate nei prossimi giorni con l'acquisizione di nuove testimonianze. Carlo Stocchi Image: 20120823/foto/3476.jpg

*La nostra Africa: 40 gradi e da due giorni***Nazione, La (Arezzo)***"La nostra Africa: 40 gradi e da due giorni"*Data: **23/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

La nostra Africa: 40 gradi e da due giorni Il tetto varcato dai rilevatori dopo le 15. Sfiato il record assoluto (41,5) del di ALBERTO PIERINI L'ULTIMA ZAMPATA di caldo, il colpo di coda di Lucifero, ti sorprende quando pensi che il peggio sia passato. E' lì, il nemico maledetto con la cappa di piombo, in agguato dietro le lancette dell'orologio. A mezzogiorno di fuoco abbassi le difese, come il Calamati dei tempi migliori, annusi il fresco, ti distrai: e lui ti stende alle 15. Anzi, alle 15.30: per due giorni è stata l'ora più critica del caldo aretino. Un'impressione? No, un numero. Un numero registrato dai sensibilissimi strumenti del Lamma, gli unici ai quali anche enti locali e stessa protezione civile si ispirino. «Per due giorni siamo stati in sostanza la città più calda d'Italia». Ricordate Giovanni Baldini? Lui, il responsabile del meteo in Comune, l'uomo delle emergenze sulla neve e sul ghiaccio. Non si distrae neanche sotto, anzi sopra, i 40 gradi. «Li abbiamo toccati al rilevatore che è nella zona di San Fabiano: per l'esattezza 40,6 gradi». La temperatura è di martedì ma ieri è arrivato il bis. O meglio, qualcosa meno: 40,3. Signori, è ufficiale, la temperatura ha cominciato a scendere. Per tutti meno che per i termometri sotto il sole: quello in Stazione, sormontato dalla micidiale scritta «Un trionfo di freschezza», veleggia sopra i 46 gradi. Drogato, certo, da quei raggi che gli fanno stalking: però misurano la temperatura percepita. Che a volte è quella più importante, il calore che ci sentiamo attaccato addosso. E che non riusciamo a scollarci. Da record, diceva Baldini. Da record conferma l'Ansa, che ha misuratori in tutta Italia: naturalmente il duello è tra i comuni capoluogo, non ci sciorinate paesi o lande con la temperatura ben sopra i 40 gradi. Caldi, caldissimi, quasi sciolti: chi ci insidia sono i vicini, con Firenze e Perugia sul tetto rovente del mondo, ma anche Bolzano, città del profondo nord che però d'estate suda e ansima nella sua conca d'inferno. MA BOLZANO è lontana e Arezzo dietro l'angolo. «In città continua Baldini ci sono vere e proprie isole di calore». L'asfalto, il traffico e compagnia cantando fanno il resto. Però in giro di punte fredde ce ne sono pochine. Perfino Camaldoli si è attestata su una massima di quasi 33 gradi, che da quelle parti è perfino più alta dei nostri 40. A Cortona colonnina a 37,7, il Valdarno poco sotto, ma di incollature, probabilmente sudate. IN TANTI COMUNI si rinnova la curiosità: il top di temperatura toccato non alle 13 ma dopo le 15, forse per effetto di un riscaldamento complessivo che non molla mai. Prospettive? Scarse. E' vero, domenica arriva Beatrice ad accompagnarci fuori dall'inferno. «Ma ne saremo sfiorati, non di più». E soprattutto non cambia il quadro idrico. «L'ultima pioggia vera è del 12 giugno». In mezzo ci sono stati i fenomeni a ridosso di Ferragosto, ma quasi inavvertiti agli igrometri. Oltre due mesi senza una goccia di pioggia. Un quadro da panico. E che segue al tracollo. Nel 2011 la piovosità era stata dimezzata, il 50% in meno delle stagioni precedenti. Stavolta è piovuto solo ad aprile e maggio. In giro comincia a profilarsi l'ombra delle autobotti, che già scorrazzano nella provincia di Firenze. Sei su 36 interventi straordinari studiati per fronteggiare l'emergenza sono stati condotti proprio in provincia di Arezzo. L'Arno è una zolla dura sulla quale passeggi, corri, fai i salti. Le arcate di Ponte Buriano le ammiri anche da sotto e senza bisogno di una barca che ti accompagni sul filo di un fiume che sembra non esserci più. L'ombra dell'emergenza si allunga e si cominciano a contare i giorni di autonomia: poche settimane, anche se poi una pioggia robusta laverebbe non tutto ma parecchio. Ma per ora le previsioni non vedono, temporali estivi a parte, precipitazioni sane: se non, forse, verso l'inizio di settembre, la data per ora indicata come più probabile. Di certo c'è la data del record di caldo: il 1983, quando la colonnina di mercurio sfondò il tetto dei 41,5 gradi. Da allora la latitudine dell'area monsonica si è allargata fin quasi ad abbracciarci. Lei, la nostra Africa, dispettosamente nascosta sotto le gonne di Lucifero.

***OGNI INCENDIO porta danni ingenti al patrimonio boschivo e ambientale.
In questa ...*****Nazione, La (Empoli)***"OGNI INCENDIO porta danni ingenti al patrimonio boschivo e ambientale. In questa ..."*Data: **23/08/2012**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 11

OGNI INCENDIO porta danni ingenti al patrimonio boschivo e ambientale. In questa ... OGNI INCENDIO porta danni ingenti al patrimonio boschivo e ambientale. In questa estate torrida e arida i roghi che hanno devastato molte zone della provincia di Pisa sono state decine e in alcuni casi le aree boscate incenerite sono di diverse decine di ettari. L'ultimo grosso incendio, in ordine di tempo, è stato quello di Morrone di Terricciola a inizio agosto dove le fiamme hanno lambito abitazioni e attività ricettive. Altri roghi hanno interessato il volterrano e la zona delle Cerbaie anche se in quest'area il picco degli incendi si è registrato in primavera quando le piogge pressoché inesistenti hanno favorito i roghi. E' inutile dire che dietro a ogni incendio vi è quasi sempre la mano dell'uomo (per dolo o per imperizia o imprudenza). MA DOPO un incendio cosa succede? Come avviene il ripristino? Quali sono i percorsi da seguire? Ne abbiamo parlato con l'assessore provinciale all'ambiente, Valter Picchi e con alcuni esperti. Gli ultimi grandi incendi nella zona hanno interessato, due anni fa, i boschi delle Cerbaie e una parte della riserva naturale di Montefalcone, nei comuni di Santa Maria a Monte, Castelfranco e Santa Croce e più addietro il Monte Serra (versante di Buti, dove un incendio è divampato anche poco prima di Pasqua). «Innanzitutto bisogna ricordare che dopo ogni incendio dice l'assessore provinciale Valter Picchi entra in vigore il divieto assoluto di edificazione nella zona bruciata. Poi ci sono tutta una serie di interventi per il ripristino delle condizioni precedenti e per il rimboschimento. Ad esempio sulle pendici del Monte Serra questo aspetto è legato anche a un altro fattore importante che è quello della ricostruzione del reticolo e della prevenzione delle frane. E' chiaro che ad ogni incendio seguono frane perché gli alberi bruciati non reggono più il terreno. Sulle pendici del Serra, sul lato di Calci, ma anche dalla parte di Buti nel cosiddetto Serra di Sotto, interventi di questo genere sono stati effettuati». Per la riserva di Montefalcone gli interventi effettuati e previsti «sono quelli ordinari, che seguono i finanziamenti del ministero spiega la dottoressa Elena Perilli, responsabile dell'area. «Ma non sono stati effettuati interventi mirati al ripristino o a nuove piantumazioni aggiunge Perilli dopo l'incendio di due anni fa. La gestione della riserva, che si estende su un'area di oltre 500 ettari, mentre la parte bruciata è di poco inferiore ai 30, procede a comparti e a particelle. Intervendiamo dove ci sono particolari situazioni di rischio cadute di alberi pericolanti». Per la zona è in fase di redazione il piano di gestione (una sorta di piano urbanistico dei boschi) che è in fase di collaudo da parte della Provincia di Pisa. La maggior parte dei boschi delle Cerbaie è privato e da alcuni anni il Consorzio delle Cerbaie (presieduto da Enrico Valle e direttore da Stefano Mengoli) sta tentando di attuare un'azione comune. «Stiamo cercando di catturare finanziamento dal Piano di sviluppo rurale della Toscana dice Mengoli per le aree bruciate va fatto il restauro che però prevede un'attesa di cinque anni dopo gli incendi. Il consorzio sta collaborando con il Corpo forestale e l'Ufficio territoriale per la biodiversità di Lucca che sovrintende sulla riserva di Montefalcone. Ma il nostro obiettivo principale, nelle aree private, è quello di ricostruire la filiera lavorativa legata al legno. Ci vuole tempo, ma il percorso è avviato». Gabriele Nuti

«Dopo l'incendio abbiamo paura degli smottamenti»**Nazione, La (Empoli)**

"«Dopo l'incendio abbiamo paura degli smottamenti»"

Data: 23/08/2012

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 11

«Dopo l'incendio abbiamo paura degli smottamenti» IL CASO TERRICCIOLA LA DEVASTAZIONE DEL BOSCO DEL 2 AGOSTO PREOCCUPA IL SINDACO

SMOTTAMENTI e frane. E' questo il rischio del dopo incendio a Terricciola e che è al centro degli impegni dell'amministrazione comunale insieme a tutte le istituzioni. «Stiamo continuando le valutazioni sull'incendio per predisporre le azioni di salvaguardia del territorio nelle zone colpite spiega il sindaco Maria Antonietta Fais ci sono dei crinali dove l'incendio ha totalmente bruciato il bosco e stiamo facendo le valutazione su come intervenire per la regimazione delle acque e i ripristini per impedire le frane. «Abbiamo fatto un incontro subito dopo l'incendio con il responsabile della Provincia, della Protezione civile, le forze dell'ordine e i funzionari che sono intervenuti nelle fasi di spegnimento e bonifica». «Ora aggiunge il sindaco dobbiamo fare i sopralluoghi con il geologo e con la polizia forestale per concordare gli interventi in maniera puntuale e diversificata: dopo la prima pioggia vanno tagliate le piante bruciate, ricontrollate le tubature, fognature, tutto quello che può essere stato danneggiato. Finite le valutazioni di tutti si calendarizzeranno gli interventi». Il rogo del 2 agosto è stato devastante, s'è mangiato campi di grano, bosco e ha minacciato le case. «Devo dire che tutti hanno dato una mano conclude la Fais le donne si sono messe a disposizione giorno e notte per tenere aperto un punto di ristoro per i volontari, gli uomini dalla protezione civile e in particolare quelli della protezione civile di Soiana-Morrone, ai vigili del fuoco, forestale, antincendio boschivo, alla Croce rossa, alla Misericordia di Terricciola, sono stati impagabili. Le aziende agricole si sono mobilitate per aiutare con i loro mezzi per creare percorsi accessibili, i carabinieri di Terricciola e in particolare il maresciallo Sanna e la polizia municipale sono stati operativi instancabilmente fino al cessato pericolo». C.B.

Le fiamme divorano 18 ettari di vegetazione**Nazione, La (Empoli)**

"Le fiamme divorano 18 ettari di vegetazione"

Data: **23/08/2012**

Indietro

VALDELSA pag. 9

Le fiamme divorano 18 ettari di vegetazione A Rimorti evacuata una colonica lambita dall'incendio partito dal bordo della strada

CASTELFIORENTINO LA VALDELSA continua a bruciare. Nel pomeriggio di ieri un incendio ha devastato 18 ettari di campi coltivati e di sterpaglie in località Rimorti a Castelfiorentino. Le fiamme, che hanno impegnato le forze in campo per diverse ore, sono partite dal bordo di via di Rimorti e, alimentate dal forte vento, hanno circondato una casa colonica abitata da una famiglia. Con l'avvicinarsi del fuoco, la famiglia è stata evacuata per precauzione. Le cause del rogo sono in corso di accertamento ma il fatto che l'incendio sia partito nelle vicinanze della strada fa pensare ad un'origine colposa, con un mozzicone ancora acceso di sigaretta lanciato da un finestrino di un'auto in corsa. Il fuoco, che si è allargato anche a territori nel comune di Montaione, ha devastato soprattutto stoppie di grano e alcune siepi. Oltre ai vigili del fuoco della stazione di Petrazzi erano presenti i volontari della Pro Civ e della Racchetta. A coordinare le operazioni c'erano gli uomini del Corpo Forestale. Sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Provinciale. I Vigili urbani di Castelfiorentino si sono occupati della viabilità chiudendo per circa mezz'ora via di Rimorti per favorire l'accesso ai mezzi. Ha seguito da vicino le operazioni di spegnimento anche il sindaco di Castelfiorentino Giovanni Occhipinti. Il comune valdelsano era già stato teatro di un incendio nel pomeriggio di domenica in località Pallerino. In quel caso erano andati in fumo 10 ettari di terreno. c.f. Image: 20120823/foto/6463.jpg

*di AMADORE AGOSTINI «STAVAMO facendo evacuare di...***Nazione, La (Firenze)***"di AMADORE AGOSTINI «STAVAMO facendo evacuare di..."*

Data: 23/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

di AMADORE AGOSTINI «STAVAMO facendo evacuare di... di AMADORE AGOSTINI «STAVAMO facendo evacuare di corsa un'abitazione minacciata dal fuoco, ho dato le spalle alle fiamme per un attimo e ho sentito un specie di sibilo poi un tonfo: c'era un pino davanti a casa, ora assomigliava a una sigaretta bruciata che si accartoccia a terra». Un minuto e l'incendio lo aveva divorato. Chi non ha mai visto correre' il fuoco non può immaginare quanto sia infido. Il funzionario di polizia che è lì alla Lastra sulla via Bolognese dalle 14,12 dal primo segnale di allarme, tossisce. Vediamo un vigile del fuoco accompagnato giù a una sorta di campo base di soccorso creato all'altezza dello slargo del distributore. Qui ci sono alcuni mezzi dei vigili del fuoco ma soprattutto della Protezione Civile, ambulanze, auto della polizia municipale, furgoni del Reparto Mobile della Polizia di Stato che sono serviti per evacuare in tutta fretta gli ospiti dell'Hotel Villa Le Rondini e alcune decine di altri abitanti della zona. Il vigile del fuoco respira a fatica, viene fatto salire in ambulanza dove medico e infermiera lo aspettano: erano già stati avvertiti via radio. Viene messo sotto ossigenoterapia ma lui frema, vuole tornare ad aiutare i colleghi. Un po' di terapia un po' di riposo e il vigile riparte. Altre due persone, due anziani, un uomo e una donna, sono stati soccorsi nello stesso centro mobile coordinato dalla sala operativa del 118. Il vento caldo alimenta il fuoco e raddoppia la fatica di chi lotta per contrastarlo. La situazione rischia di diventare così pericolosa che alla fine saranno tre gli elicotteri antincendio ad operare su questo rogo: uno dei vigili del fuoco di Bologna, quello del servizio antincendio regionale di stanza a Pistoia e quello di Arezzo. Quest'ultimo poi verrà dirottato su un altro incendio divampato un'ora più tardi in località Poggio Alberaccio e che si estenderà tra i comuni di Bagno a Ripoli e Pontassieve. Un rogo boschivo che non ha minacciato da vicino case o edifici e che però ha messo a rischio i ripetitori radio-tv. La guerra al fuoco è fatta di battaglie che alcune volte sembrano vinte, poi basta un refole di vento e si ricomincia da capo. Da qui la prudenza dei pompieri che per ore non hanno dichiarato il cessato allarme. E avevano ragione. Quando sembrava, dopo le 17, che le cose fossero ormai sotto controllo, una palazzina di due piani sulla Vecchia Bolognese, già evacuata dai vigili del fuoco è stata raggiunta dalle fiamme e parzialmente danneggiata prima che i pompieri riuscissero a domare completamente l'incendio. Bruciato quasi completamente il parco dell'Hotel villa Le Rondini, anche questo evacuato poco prima. Qui le fiamme hanno raggiunto e distrutto anche un annesso agricolo dove c'era una bombola di gas che è esplosa senza causare danni alle persone. Due cani, che erano nel giardino di una villetta i cui proprietari erano fuori Firenze, sono stati raggiunti dai vigili del fuoco e poi portati in salvo dalla polizia ambientale. I vigili urbani hanno chiuso per circa due ore via Bolognese, una delle strade che da Firenze portano in Mugello, per consentire ai mezzi di soccorso di operare sui vari focolai che il vento ha continuato a riattivare anche quando l'incendio era ormai sotto controllo. E ora sulle cause di questo incendio. Gli esperti della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco cui è affidata l'indagine, non si sbilanciano ancora. Hanno filmato tutto il territorio, i resti sospetti', repertato alcuni oggetti. Ci sono anche abitazioni, nel perimetro di fuoco, che hanno installate telecamere di sicurezza: quelle immagini saranno valutate. Ci sono poi accertamenti tecnici e investigativi da svolgere per decretare l'origine del rogo. E' vero anche che sono state viste due persone scappare, ma alcuni proprietari di case nella zona, nel timore di restare intrappolati dalle fiamme, hanno percorso a rotta di collo le strette stradine collinari per mettersi in salvo sulla Bolognese o almeno sulla Vecchia Bolognese. Non si può escludere dunque la pista del piromane, killer ambientale, che di solito agisce da solo: due uomini in fuga dunque sembrano contraddire questa ipotesi. La zona da esaminare poi è piuttosto vasta e le verifiche tecniche saranno fatte anche con la Forestale, quindi occorre un po' di tempo per mettere un sigillo. Doloso o accidentale che sia.

*«Ore di panico: via dalle case inseguiti»***Nazione, La (Firenze)***"«Ore di panico: via dalle case inseguiti»"*Data: **23/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

«Ore di panico: via dalle case inseguiti Bruciano 30 ettari di verde alla Lastra. Famiglie in strada, anziani soccorsi dal 118. Distrutto

di AMADORE AGOSTINI «STAVAMO facendo evacuare di corsa un'abitazione minacciata dal fuoco, ho dato le spalle alle fiamme per un attimo e ho sentito un specie di sibilo poi un tonfo: c'era un pino davanti a casa, ora assomigliava a una sigaretta bruciata che si accartoccia a terra». Un minuto e l'incendio lo aveva divorato. Chi non ha mai visto correre' il fuoco non può immaginare quanto sia infido. Il funzionario di polizia che è lì alla Lastra sulla via Bolognese dalle 14,12 dal primo segnale di allarme, tossisce. Vediamo un vigile del fuoco accompagnato giù a una sorta di campo base di soccorso creato all'altezza dello slargo del distributore. Qui ci sono alcuni mezzi dei vigili del fuoco ma soprattutto della Protezione Civile, ambulanze, auto della polizia municipale, furgoni del Reparto Mobile della Polizia di Stato che sono serviti per evacuare in tutta fretta gli ospiti dell'Hotel Villa Le Rondini e alcune decine di altri abitanti della zona. Il vigile del fuoco respira a fatica, viene fatto salire in ambulanza dove medico e infermiera lo aspettano: erano già stati avvertiti via radio. Viene messo sotto ossigenoterapia ma lui freme, vuole tornare ad aiutare i colleghi. Un po' di terapia un po' di riposo e il vigile riparte. Altre due persone, due anziani, un uomo e una donna, sono stati soccorsi nello stesso centro mobile coordinato dalla sala operativa del 118. Il vento caldo alimenta il fuoco e raddoppia la fatica di chi lotta per contrastarlo. La situazione rischia di diventare così pericolosa che alla fine saranno tre gli elicotteri antincendio ad operare su questo rogo: uno dei vigili del fuoco di Bologna, quello del servizio antincendio regionale di stanza a Pistoia e quello di Arezzo. Quest'ultimo poi verrà dirottato su un altro incendio divampato un'ora più tardi in località Poggio Alberaccio e che si estenderà tra i comuni di Bagno a Ripoli e Pontassieve. Un rogo boschivo che non ha minacciato da vicino case o edifici e che però ha messo a rischio i ripetitori radio-tv. La guerra al fuoco è fatta di battaglie che alcune volte sembrano vinte, poi basta un refole di vento e si ricomincia da capo. Da qui la prudenza dei pompieri che per ore non hanno dichiarato il cessato allarme. E avevano ragione. Quando sembrava, dopo le 17, che le cose fossero ormai sotto controllo, una palazzina di due piani sulla Vecchia Bolognese, già evacuata dai vigili del fuoco è stata raggiunta dalle fiamme e parzialmente danneggiata prima che i pompieri riuscissero a domare completamente l'incendio. Bruciato quasi completamente il parco dell'Hotel villa Le Rondini, anche questo evacuato poco prima. Qui le fiamme hanno raggiunto e distrutto anche un annesso agricolo dove c'era una bombola di gas che è esplosa senza causare danni alle persone. Due cani, che erano nel giardino di una villetta i cui proprietari erano fuori Firenze, sono stati raggiunti dai vigili del fuoco e poi portati in salvo dalla polizia ambientale. I vigili urbani hanno chiuso per circa due ore via Bolognese, una delle strade che da Firenze portano in Mugello, per consentire ai mezzi di soccorso di operare sui vari focolai che il vento ha continuato a riattivare anche quando l'incendio era ormai sotto controllo. E ora sulle cause di questo incendio. Gli esperti della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco cui è affidata l'indagine, non si sbilanciano ancora. Hanno filmato tutto il territorio, i resti sospetti', reperato alcuni oggetti. Ci sono anche abitazioni, nel perimetro di fuoco, che hanno installate telecamere di sicurezza: quelle immagini saranno valutate. Ci sono poi accertamenti tecnici e investigativi da svolgere per decretare l'origine del rogo. E' vero anche che sono state viste due persone scappare, ma alcuni proprietari di case nella zona, nel timore di restare intrappolati dalle fiamme, hanno percorso a rotta di collo le strette stradine collinari per mettersi in salvo sulla Bolognese o almeno sulla Vecchia Bolognese. Non si può escludere dunque la pista del piromane, killer ambientale, che di solito agisce da solo: due uomini in fuga dunque sembrano contraddire questa ipotesi. La zona da esaminare poi è piuttosto vasta e le verifiche tecniche saranno fatte anche con la Forestale, quindi occorre un po' di tempo per mettere un sigillo. Doloso o accidentale che sia.

di SANDRA NISTRI "LA COSA più complessa da gestire è stato il d...

Nazione, La (Firenze)

"di SANDRA NISTRI "LA COSA più complessa da gestire è stato il d..."

Data: **23/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 4

di SANDRA NISTRI "LA COSA più complessa da gestire è stato il d... di SANDRA NISTRI "LA COSA più complessa da gestire è stato il dover tenere lontani i tanti curiosi dall'area di sicurezza per gli elicotteri ma anche tranquillizzare i residenti della zona che temevano che l'incendio potesse propagarsi a Trespiano e oltre". Enrico Mancini, vicecoordinatore della Vab di Calenzano, ieri è stato tra i volontari coinvolti nello spegnimento del devastante incendio che, dal primo pomeriggio, ha interessato l'area collinare a La Lastra: tre squadre dell'associazione sono partite da Calenzano, tre da Arcetri, tre da Fiesole e una da Bagno a Ripoli. Al gruppo calenzanese, attivatosi con due mezzi antincendio e una autobotte, è toccato, fra l'altro, un compito importantissimo: quello di allestire la vasca di 9mila litri di capacità nel piazzale di Trespiano per l'approvvigionamento di acqua degli elicotteri. "IL PROBLEMA- racconta un altro volontario Vab Matteo Niccoli- non è stato montare la vasca, cosa in cui siamo esperti e che abbiamo effettuato in meno di cinque minuti, ma disciplinare l'arrivo degli elicotteri visto che la visibilità era scarsissima: infatti per la coltre spessa di fumo gli elicotteri non riuscivano a individuare punti in cui approvvigionarsi, ad esempio piscine, e la vasca che abbiamo montato e continuamente riempito è stata un punto di riferimento importante. Inoltre le tante persone che sono accorse in zona, residenti preoccupati ma anche curiosi arrivati dopo avere sentito dell'incendio, si avvicinavano troppo all'area di sicurezza per i mezzi tanto che non è stato facile tenere sotto controllo la cosa. Il timore di tanti infatti era che, visto il vento, le fiamme potessero propagarsi ed arrivare anche a Trespiano o addirittura si potessero allargare ulteriormente: c'erano molte persone impaurite". I VOLONTARI Vab sono stati allertati quando l'incendio era già in fase avanzata: "Quando siamo arrivati- racconta Enrico Mancini- cercando di fare prima possibile, le fiamme erano alte ed impressionanti: oltre ad alcuni giardini e oliveti è andato a fuoco anche un trattore in una rimessa. Forse inizialmente si era pensato a un episodio meno grave ma poi è diventato, come si dice in gergo, di interfaccia, cioè si è trasformato da incendio boschivo a incendio che, invece, attacca la zona residenziale con la necessità di evacuare anche case come avvenuto. Quando ci sono persone e abitazioni coinvolte sicuramente le dinamiche sono diverse e abbiamo sentito fortissima la tensione: per fortuna poi, a metà pomeriggio, le cose si sono un po' stabilizzate, comunque rimarremo in zona per la bonifica e controllo di eventuali riprese delle fiamme fino a tarda notte".

*Firenze tra due fuochi: decine di persone in fuga***Nazione, La (Firenze)**

"Firenze tra due fuochi: decine di persone in fuga"

Data: 23/08/2012

Indietro

CRONACHE pag. 19

Firenze tra due fuochi: decine di persone in fuga In fiamme le colline di via Bolognese e la zona di Bagno a Ripoli FIRENZE CON LE CANNE usate per annaffiare gli orti contro l'incendio nato sotto il segno di Lucifero. Prima di arrendersi e darsi alla fuga hanno tentato di salvare le baracche degli orti e gli olivi, qualche gallina. Gli abitanti di via Bolognese, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco e degli elicotteri, quando hanno visto le fiamme hanno provato di tutto prima di abbandonare le loro case. Firenze ha avuto paura: in un pomeriggio d'inferno quando le colline di mercurio hanno toccato in alcuni casi i 45 gradi intorno alle 14 un incendio di vaste proporzioni è divampato all'improvviso sulla Bolognese, fra Trespiano e le colline di Careggi. Un dedalo di sentieri collinari che portano a villette e poi si perdono nel bosco. Si perdevano nel bosco perché ieri pomeriggio le fiamme hanno divorato tutto. Ora è un panorama lunare, spettrale. Decine le abitazioni evacuate in tutta fretta grazie anche ai furgoni del Reparto Mobile della Polizia. Anche l'hotel Villa Le Rondini è stato evacuato. Appena in tempo: le fiamme ne hanno quasi completamente devastato il parco e distrutto anche un annesso agricolo dove c'era una bombola di gas che è esplosa senza danni. Una palazzina di due piani sulla Vecchia Bolognese, appena evacuata è stata raggiunta dalle fiamme e parzialmente danneggiata. Salvati due cani che erano nel giardino di una villetta i cui proprietari erano fuori Firenze. I vigili urbani hanno chiuso per circa due ore via Bolognese, che da Firenze porta in Mugello. Tre gli elicotteri intervenuti oltre alle autobotti dei vigili del fuoco, tutte quelle che erano a disposizione compatibilmente con un altro incendio scoppiato circa un'ora più tardi nella zona sud di Firenze, tra Bagno a Ripoli e il comune di Pontassieve, all'altezza del comune di Rosano. Qui sono intervenuti mezzi Vab, della Racchetta, oltre a un elicottero antincendio di Arezzo dirottato dalla Bolognese assieme ad alcuni mezzi dei vigili del fuoco. UN VIGILE del fuoco è rimasto intossicato al fumo, ma dopo che gli è stato somministrato ossigeno in ambulanza è tornato tra le fiamme. Due anziani soccorsi ma non ricoverati, decine le persone fuggite o evacuate dalle loro abitazioni. Fino a sera, pur essendo il rogo ormai circoscritto, non avevano fatto ritorno a casa. Non se la sentivano. Le cause dell'incendio non sono ancora definite: troppo vasto il territorio da controllare. La Mobile ha registrato la dichiarazione di un testimone che ha notato due persone fuggire, ma sembra che fossero in fuga per non restare intrappolati in casa. Non è comunque escluso l'incendio doloso. E c'è chi ha lanciato un altro allarme ambientale: vecchie tettoie in amianto incendiate. Ma i pompieri non ne avrebbero trovato traccia. E la giornata nera non è finita qui. Al Passo del Giogo, sull'ex linea gotica, tre giovani sono andati a giocare a SoftAir, la guerra simulata. Per rendere più realistica la battaglia hanno fatto scoppiare un petardo che ha fatto da innesco all'incendio del bosco circostante: sono andati distrutti due ettari. Amadore Agostini Image: 20120823/foto/12943.jpg

Un altro giorno di caldo record Presto il rischio delle bombe d'acqua'**Nazione, La (Firenze)**

"Un altro giorno di caldo record Presto il rischio delle bombe d'acqua"

Data: 23/08/2012

Indietro

PUBBLICITA pag. 5

Un altro giorno di caldo record Presto il rischio delle bombe d'acqua' E' IL DECIMO GIORNO DI AFA IL CLIMATOLOGO AVVERTE: «PERICOLO ALLUVIONI»

CI SIAMO: oggi a Firenze è il giorno più caldo dell'anno. Non che ieri abbia scherzato, ma quando siamo a questi livelli anche un alito di vento può fare la differenza. Super lavoro al pronto soccorso, ma a parte alcuni casi di colpo di calore, la maggioranza degli accessi non sono risultati direttamente correlati con le elevate temperature. Sicuramente la persistenza del grande caldo non agevola i pazienti che sofferenti di patologie croniche. Oggi si risale a 40 gradi, con temperatura percepita di 45: il decimo giorno consecutivo di criticità. Con disagio che permane anche nelle ore notturne. Siamo la città più bollente d'Europa e tra le più calde al mondo. Ancora colpa di Lucifero, il settimo, più persistente, ma per fortuna ultimo anticiclone di quest'estate torrida. Difficile trovare riparo. Il sindacato Fit-Cisl denuncia i bus roventi dell'Ataf: «Lunedì scorso, delle circa 150 vetture uscite dai depositi, quasi 50 hanno chiesto senza risultato l'intervento del meccanico o il cambio vettura, con centinaia di passeggeri che si sono rivolti all'autista per il caldo insopportabile abordo (molto più dei 40 gradi esterni)». Per fortuna è cominciato il conto alla rovescia. La parola d'ordine è resistere tre giorni. Da sabato pomeriggio la perturbazione Beatrice' porterà temporali e temperature più fresche al Nord. Secondo il bollettino del Lamma (Laboratorio di meteorologia della Regione) domenica è prevista sulla Toscana nuvolosità variabile a tratti intensa associata a rovesci o temporali sparsi. Ma intanto, oggi e domani, Protezione civile e servizi sociali restano in allerta. Si rinnovano i consigli per proteggersi dall'afa, rivolti soprattutto ai bambini, agli anziani e alle persone con patologie particolari. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800.801.616 mentre il numero delle emergenze della Protezione civile è invece 055.7890. E IL CLIMATOLOGO dell'Università di Firenze, Giampiero Maracchi, non annuncia nulla di buono per i giorni a venire. Il caldo eccezionale di quest'estate, infatti, «ha creato le condizioni per il verificarsi, nelle prossime settimane, di eventi alluvionali simili a quelli della Liguria dello scorso autunno». Le regioni più a rischio, secondo Maracchi, sono proprio Liguria, Toscana, Campania, Lazio e anche Veneto. «Qui, ma non solo spiega potrebbero cadere piogge intense, anche 100 millimetri in 2-6 ore rispetto agli 850 millimetri medi annui dell'Italia». A determinare questi fenomeni è l'aumento della temperatura superficiale del mare per il caldo intenso. «Il mare precisa trasferisce il maggior calore alle masse d'aria adiacenti, che si alzano in modo più rapido, mentre aumenta l'emissione di umidità a causa dell'evaporazione. Il fattore combinato umidità più energia crea così fenomeni convettivi intensi che provocano le piogge». «Mi aspetto che la prima volta che pioverà ci possano essere eventi di questo tipo», rileva Maracchi.

Terremotati, verso il rinvio delle tasse Il governo ha ceduto agli appelli**Nazione, La (Firenze)**

"Terremotati, verso il rinvio delle tasse Il governo ha ceduto agli appelli"

Data: **23/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Terremotati, verso il rinvio delle tasse Il governo ha ceduto agli appelli Subito l'allentamento del patto di stabilità, domani la proroga fiscale

ROMA SUBITO l'allentamento del patto di stabilità per 50 milioni di euro. E domani il Consiglio dei ministri discuterà una proroga fiscale per cittadini e imprenditori danneggiati dal sisma in Pianura Padana. Il pressing dei governatori di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, dei sindaci, dei partiti, delle forze sociali ed economiche sta avendo il suo effetto. Chi ha sofferto per il terremoto non può e non deve essere vessato anche dallo Stato. E nonostante l'Agenzia per le entrate, preoccupata del calo del gettito da province «ricche» remi contro, il governo interverrà, anche se è probabile che il rinvio riguarderà solo chi ha effettivamente avuto danni certificati dalle Prefetture. SE IL DETTAGLIO è ancora incerto, la prima buona notizia arriva dalla Gazzetta Ufficiale di ieri. Per l'anno 2012, grazie a un decreto, «gli obiettivi del patto di stabilità interno sono ridotti nel limite massimo di 40 milioni di euro per i comuni della regione Emilia Romagna, di 5 milioni per quelli della regione Lombardia e di altrettanti per quelli della regione Veneto». I maggiori spazi finanziari concessi ai comuni «potranno essere utilizzati anche per sostenere spese correnti». E ci mancava anche il contrario. Un altro snodo chiave è previsto domani dato che come ha anticipato il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri il Cdm si occuperà della spinosa questione della ripresa del pagamento delle tasse nelle aree colpite. Il governatore e commissario alla ricostruzione Vasco Errani (Pd) avanza «una proposta seria, equa e semplice: fino a novembre rinvio per tutti i cittadini. Dopo, per chi ha case distrutte e imprese che non producono, fino a giugno 2013». Da parte sua il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni (Pdl), torna a chiedere che «siano applicate anche alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per L'Aquila: che il pagamento delle tasse sia rinviato. Noi chiediamo di un anno». STESSA richiesta di rinvio arriva dai segretari confederali Danilo Barbi (Cgil), Maurizio Petriccioli (Cisl) e Domenico Proietti (Uil) con una lettera inviata al ministero dell'Economia. Quindi da Unindustria Ferrara, dal Pd dell'Emilia Romagna e dal presidente della Commissione Giustizia del Senato, Filippo Berselli (Pdl). Sabato Pier Luigi Bersani sarà alla festa del Pd a Reggio Emilia e al dibattito sul terremoto non vuole arrivare a mani vuote. Anche per questo il Pd spinge molto al pari di quello che sta facendo il Pdl per portare a casa un rinvio delle scadenze. Alessandro Farruggia

Alla Festa del Pd oltre 3500 euro per aiutare i terremotati**Nazione, La (Firenze)**

"Alla Festa del Pd oltre 3500 euro per aiutare i terremotati"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 17

Alla Festa del Pd oltre 3500 euro per aiutare i terremotati SCANDICCI LA RACCOLTA

IL PD di Scandicci ha comunicato oggi le cifre delle iniziative di solidarietà attivate nel corso della scorsa Festa Democratica di luglio. Durante le serate di beneficenza e attraverso la vendita del parmigiano, sono stati raccolti 3500 euro da destinare ai terremotati dell'Emilia-Romagna e ad un progetto di ricostruzione a L'Aquila. «Un ringraziamento va ai Giovani Democratici, alle associazioni di Scandicci e a tutti gli iscritti, volontari e cittadini che hanno dato il loro importante contributo per questo risultato - ha commentato il segretario comunale Pd, Daniele Lanini - le feste democratiche sono luogo di discussione politica e di intrattenimento, ma anche centro dell'impegno solidale che il nostro Partito mette da sempre a disposizione. Le iniziative di solidarietà per L'Aquila continuano per il secondo anno consecutivo e non abbiamo voluto sottrarci nemmeno dopo quanto successo in Emilia, anzi abbiamo raddoppiato i nostri sforzi, sapendo che potevamo contare sulla generosità degli scandiccesi». Il contributo di 1000 euro destinato all'Emilia confluirà nella raccolta nazionale attivata dal PD, che finora ha visto arrivare oltre 529000 da tutta Italia, un contributo di 2500 servirà invece a finanziare la ricostruzione di un teatro a L'Aquila.

Fumo e vento bollente, gente in lacrime'**Nazione, La (Firenze)**

"Fumo e vento bollente, gente in lacrime'"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 4

Fumo e vento bollente, gente in lacrime' Il racconto dei soccorritori. E in Mugello i giochi di guerra provocano danni UN COORDINAMENTO interforze è stato messo a dura prova ieri nel primo pomeriggio sul fronte fiorentino degli incendi. Ma la sinergia ha funzionato limitando i danni. Ora è il momento delle indagini e dei sopralluoghi. Sono in corso le indagini del Nucleo investigativo della Forestale e del personale della sezione di polizia giudiziaria sempre del corpo Forestale per risalire alle cause dei roghi. E dai primi accertamenti si ipotizza un incendio di origine colposa. Il team interforze è stato coordinato dal Corpo forestale dello Stato con i vigili del fuoco, volontari e tre elicotteri: due del Servizio regionale e uno dei vigili del fuoco. ALLA LASTRA l'incendio ha impegnato gli uomini del Corpo forestale dello Stato, i tecnici della Provincia di Firenze, le squadre dei vigili del fuocodel Comando provinciale, dieci squadre di volontari. «Il problema maggiore nella prima fase di spegnimento è stata reperire l'acqua, poi grazie alla sensibilità di privati è stato possibile far pescare gli elicotteri in alcune piscine» sottolinea la Forestale. Mobilitati anche polizia, carabinieri, vigili urbani. NEL POMERIGGIO la squadra interforze è stata impegnata anche all'Incontro di Bagno a Ripoli dove le fiamme hanno attaccato un bosco rado, per una superficie stimata di circa dieci ettari. Anche su questo incendio è stato necessario con gli elicotteri del Servizio aereo antincendio boschivo della Regione. MOMENTI di paura anche al Passo del Giogo tra i Comuni di Borgo San Lorenzo e Firenzuola. Sono bruciati circa 2000 metri quadrati di bosco all'interno del Patrimonio agricolo Forestale di proprietà della Regione. Il fuoco è stato provocato da un petardo utilizzato da due squadre di giovani appassionati di softair (giochi di guerra con armi giocattolo) che si sono affrontati lungo il tratto di Linea Gotica della zona. Tre denunciati di cui un minorenne.

INCENDIO colposo: questa l'accusa che grava sulle spalle del proprietario di un terreno nella z...**Nazione, La (Firenze)**

"INCENDIO colposo: questa l'accusa che grava sulle spalle del proprietario di un terreno nella z..."

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 18

INCENDIO colposo: questa l'accusa che grava sulle spalle del proprietario di un terreno nella z... INCENDIO colposo: questa l'accusa che grava sulle spalle del proprietario di un terreno nella zona di Legri, nella parte collinare di Calenzano, che la Forestale ha individuato come il responsabile dell'incendio che lunedì scorso ha distrutto una vasta zona di area boscata. L'uomo aveva dato fuoco volontariamente ad un cumulo di residui di potature e il fuoco gli era rapidamente sfuggito di mano.

La querelle sulle tasse dei terremotati avrà il suo punto di arrivo venerdì col Consig...**Nazione, La (Firenze)**

"La querelle sulle tasse dei terremotati avrà il suo punto di arrivo venerdì col Consig..."

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

La querelle sulle tasse dei terremotati avrà il suo punto di arrivo venerdì col Consig... La querelle sulle tasse dei terremotati avrà il suo punto di arrivo venerdì col Consiglio dei ministri, ma già si prospetta un rinvio, nonostante l'Agenzia per le entrate spinga sul pagamento

*«Ore di panico: via dalle case inseguiti»***Nazione, La (Firenze)***"«Ore di panico: via dalle case inseguiti»"*Data: **23/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

«Ore di panico: via dalle case inseguiti Bruciano 30 ettari di verde alla Lastra. Famiglie in strada, anziani soccorsi dal 118. Distrutto

di AMADORE AGOSTINI «STAVAMO facendo evacuare di corsa un'abitazione minacciata dal fuoco, ho dato le spalle alle fiamme per un attimo e ho sentito un specie di sibilo poi un tonfo: c'era un pino davanti a casa, ora assomigliava a una sigaretta bruciata che si accartoccia a terra». Un minuto e l'incendio lo aveva divorato. Chi non ha mai visto correre' il fuoco non può immaginare quanto sia infido. Il funzionario di polizia che è lì alla Lastra sulla via Bolognese dalle 14,12 dal primo segnale di allarme, tossisce. Vediamo un vigile del fuoco accompagnato giù a una sorta di campo base di soccorso creato all'altezza dello slargo del distributore. Qui ci sono alcuni mezzi dei vigili del fuoco ma soprattutto della Protezione Civile, ambulanze, auto della polizia municipale, furgoni del Reparto Mobile della Polizia di Stato che sono serviti per evacuare in tutta fretta gli ospiti dell'Hotel Villa Le Rondini e alcune decine di altri abitanti della zona. Il vigile del fuoco respira a fatica, viene fatto salire in ambulanza dove medico e infermiera lo aspettano: erano già stati avvertiti via radio. Viene messo sotto ossigenoterapia ma lui freme, vuole tornare ad aiutare i colleghi. Un po' di terapia un po' di riposo e il vigile riparte. Altre due persone, due anziani, un uomo e una donna, sono stati soccorsi nello stesso centro mobile coordinato dalla sala operativa del 118. Il vento caldo alimenta il fuoco e raddoppia la fatica di chi lotta per contrastarlo. La situazione rischia di diventare così pericolosa che alla fine saranno tre gli elicotteri antincendio ad operare su questo rogo: uno dei vigili del fuoco di Bologna, quello del servizio antincendio regionale di stanza a Pistoia e quello di Arezzo. Quest'ultimo poi verrà dirottato su un altro incendio divampato un'ora più tardi in località Poggio Alberaccio e che si estenderà tra i comuni di Bagno a Ripoli e Pontassieve. Un rogo boschivo che non ha minacciato da vicino case o edifici e che però ha messo a rischio i ripetitori radio-tv. La guerra al fuoco è fatta di battaglie che alcune volte sembrano vinte, poi basta un refolo di vento e si ricomincia da capo. Da qui la prudenza dei pompieri che per ore non hanno dichiarato il cessato allarme. E avevano ragione. Quando sembrava, dopo le 17, che le cose fossero ormai sotto controllo, una palazzina di due piani sulla Vecchia Bolognese, già evacuata dai vigili del fuoco è stata raggiunta dalle fiamme e parzialmente danneggiata prima che i pompieri riuscissero a domare completamente l'incendio. Bruciato quasi completamente il parco dell'Hotel villa Le Rondini, anche questo evacuato poco prima. Qui le fiamme hanno raggiunto e distrutto anche un annesso agricolo dove c'era una bombola di gas che è esplosa senza causare danni alle persone. Due cani, che erano nel giardino di una villetta i cui proprietari erano fuori Firenze, sono stati raggiunti dai vigili del fuoco e poi portati in salvo dalla polizia ambientale. I vigili urbani hanno chiuso per circa due ore via Bolognese, una delle strade che da Firenze portano in Mugello, per consentire ai mezzi di soccorso di operare sui vari focolai che il vento ha continuato a riattivare anche quando l'incendio era ormai sotto controllo. E ora sulle cause di questo incendio. Gli esperti della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco cui è affidata l'indagine, non si sbilanciano ancora. Hanno filmato tutto il territorio, i resti sospetti', reperato alcuni oggetti. Ci sono anche abitazioni, nel perimetro di fuoco, che hanno installate telecamere di sicurezza: quelle immagini saranno valutate. Ci sono poi accertamenti tecnici e investigativi da svolgere per decretare l'origine del rogo. E' vero anche che sono state viste due persone scappare, ma alcuni proprietari di case nella zona, nel timore di restare intrappolati dalle fiamme, hanno percorso a rotta di collo le strette stradine collinari per mettersi in salvo sulla Bolognese o almeno sulla Vecchia Bolognese. Non si può escludere dunque la pista del piromane, killer ambientale, che di solito agisce da solo: due uomini in fuga dunque sembrano contraddire questa ipotesi. La zona da esaminare poi è piuttosto vasta e le verifiche tecniche saranno fatte anche con la Forestale, quindi occorre un po' di tempo per mettere un sigillo. Doloso o accidentale che sia.

*«Nel mio giardino solo cenere E ho pensato: è tutto finito»***Nazione, La (Firenze)**

"«Nel mio giardino solo cenere E ho pensato: è tutto finito»"

Data: 23/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

«Nel mio giardino solo cenere E ho pensato: è tutto finito» LE CHOCCANTI TESTIMONIANZE DEI RESIDENTI
«E' STATO orribile, abbiamo sentito dei botti, sembravano fuochi d'artificio, ci siamo affacciati alla finestra della cucina e abbiamo visto le fiamme che bruciavano il nostro giardino". E' ancora sconvolta Gea Bercigli, residente al 279 di via Bolognese mentre, seduta sull'uscio della casa che ha pensato di perdere, ricorda i primi drammatici attimi dell'incendio che alle 13,30 di ieri ha trasformato le colline in località La Lastra in un inferno di fuoco. «Siamo scappati in strada racconta piangendo e abbiamo chiamato i vigili del fuoco». Soccorsi che con autobotti e tre canadair sono volati sul posto intorno alle 14.30, quando le lingue di fuoco avevano già iniziato a lambire la zona superiore de La Lastra intorno a via Monterinaldi e via della Concezione dove alle 15 è iniziata l'evacuazione degli ultimi caseggiati. Ma il crepitio intorno agli ulivi aveva fatto scattare lo stato d'allarme fra i residenti già un'ora prima. «HO DATO l'allarme spiega Maria Teresa Mongelli, fra i primissimi ad allertare i vigili del fuoco alle una in punto quando dalle finestra di casa ho notato delle sterpaglie che bruciavano in un campo privato lungo via di Careggi». Una camera con vista sul fronte delle fiamme, quella degli abitanti de La Lastra versante Bolognese Vecchia, che col passare dei minuti si è fatta sempre più vivida è bollente. «E' stato il panico dice quando le fiamme hanno iniziato ad arrivare vicino al giardino abbiamo aperto le nostre pompe per innaffiare ma è stato come combattere un leone con un filo d'erba». Anche perché tra il fronte dell'incendio, alimentato dalla forte ventilazione di ieri pomeriggio e le abitazioni la distanza è solo di pochi metri riscati. «Mentre i pompieri spengevano le fiamme verso via di Careggi - continua il fuoco ha iniziato ad attaccare i campi a nord de La Lastra verso via Monterinaldi». Lo scenario qui è da campo di battaglia mentre Protezione civile e forze dell'ordine distribuiscono acqua e mascherine ai più anziani soffocati dalla colonna di fumo che avvolge tutta la Bolognese Vecchia e via dei Massoni, i vigili del fuoco tentano di domare le fiamme che lambiscono l'hotel villa Le Rondini, dove le persone evacuate sono state trenta. PERSINO in casa non si può più stare. «Le stanze sono tutte affumicate dice Giorgio Iandelli e anche l'acqua che esce dai rubinetti è nera e puzzolente». Ma dopo la disperazione sale la rabbia di chi ha perduto tutto. «Ho perso un pollaio, una capanna degli attrezzi e un motocoltivatore racconta Leonardo Burischi tutto perché i vigili del fuoco sono arrivati dopo un'ora e mezzo dalla chiamata, al telefono ci hanno detto che l'incendio era monitorato e sotto controllo ma non si sono accorti che le fiamme da via di Careggi si erano allungate fino alla Lastra». Dove il panico, per fortuna, è scattato solo quando i soccorsi erano già in zona. «La maggior parte di noi continua Maria Teresa non si è accorta di nulla fino a quando non ha sentito i botti di qualche auto in fiamme provenire da via di Careggi». «SIAMO ancora terrorizzati - dice Gea ci hanno salvato davvero per un pelo». Un pelo testimoniato dalla questione di centimetri che tira la linea di demarcazione fra il manto carbonizzato e ancora scoppiettante che avvolge gli uliveti alle spalle di via Monterinaldi e le verande sul retro delle abitazioni. Salve davvero per miracolo. Claudio Capanni

"CAMPI a tavola", ci sono da vendere 1200 biglietti perché il ricavato andrà ai ...

Nazione, La (Firenze)

"CAMPI a tavola", ci sono da vendere 1200 biglietti perché il ricavato andrà ai ..."

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 18

"CAMPI a tavola", ci sono da vendere 1200 biglietti perché il ricavato andrà ai ... "CAMPI a tavola", ci sono da vendere 1200 biglietti perché il ricavato andrà ai terremotati dell'Emilia Romagna. La maxi-tavolata nel centro storico si svolgerà domenica 9 settembre alle 20 con due menu: Rocca (pecora) e Rucellai (cucina toscana) al prezzo di 20 euro per gli adulti e 10 euro per i bambini fino a 12 anni. Per informazioni rivolgersi allo 055 8959484 o al 348 5838352.

Roghi, al vaglio le testimonianze su possibili «persone sospette»**Nazione, La (Grosseto)**

"Roghi, al vaglio le testimonianze su possibili «persone sospette»"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 7

Roghi, al vaglio le testimonianze su possibili «persone sospette» PROSEGUONO le indagini delle Forze dell'ordine per risalire ai piromani che nella giornata di sabato hanno appiccato il fuoco in vari punti della pineta di Marina di Grosseto. La Polizia indaga sugli incendi che hanno distrutto ottanta ettari del polmone verde: incendio doloso, come dimostrano gli inneschi trovati da Vigili del fuoco e Forestale. Al vaglio le testimonianze di chi ha visto «persone sospette» armeggiare con liquidi infiammabili a poca distanza dai punti in cui sono divampati i roghi. In manette, per un piccolo incendio a Casotto Marina, era finito Valerio Acampora: per coprire il fratello Giancarlo aveva detto di trovarsi su uno scooter in fuga da Casotto Marina, dove era stato appiccato un incendio. Il ragazzo è stato scarcerato mentre il fratello minore sarà indagato per incendio colposo. I carabinieri indagano invece sul rogo al maneggio Cavallo Natura, in cui sono morti 19 cavalli: non ci sono dubbi sul dolo, ma anche in questo caso chi ha appiccato il fuoco è ancora in libertà.

Si sente male di notte sulla spiaggia di Giannella**Nazione, La (Grosseto)**

"Si sente male di notte sulla spiaggia di Giannella"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 15

Si sente male di notte sulla spiaggia di Giannella DICIASSETTENNE in vacanza in Costa d'Argento soccorsa ieri notte sulla spiaggia di Giannella. Si era fermata a mangiare e bere sull'arenile con alcuni amici, quando a un certo punto ha accusato un malore con perdita di conoscenza. Dopo la prima assistenza prestata sul posto dalla Cri, la ragazza è stata successivamente portata al pronto soccorso per gli accertamenti del caso.

SONO proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di bonifica dell'...**Nazione, La (La Spezia)**

"SONO proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di bonifica dell'..."

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

SONO proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di bonifica dell'... SONO proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di bonifica dell'incendio che ha distrutto quindici ettari di bosco e macchia mediterranea sul monte Bardellone, in località Legnaro di Levante. Agenti del corpo forestale dello Stato delle caserme di Brugnato, Sesta Godano e del nucleo operativo speciale di Borghetto, squadre dei vigili del fuoco e decine di volontari delle squadre antincendio (provenienti da Portovenere, Vezzano Ligure, Castelnuovo Magra e Follo), hanno lavorato a spron battuto per mettere in sicurezza l'area. Nel pomeriggio è intervenuto anche l'elicottero antincendio di stanza a Borghetto Vara per facilitare le operazioni di bonifica con lanci mirati di acqua nelle zone più impervie della collina, difficilmente raggiungibili dal personale di terra. PROSEGUONO anche le indagini del nucleo investigativo del corpo forestale dello Stato per risalire alle cause che hanno innescato l'incendio. Con molta probabilità, a causare l'incendio è stato un corto circuito della linea elettrica che attraversa il monte, le cui scintille potrebbero aver innescato il tremendo rogo. Nei prossimi giorni la Forestale ascolterà anche alcuni testimoni. Stanno meglio invece i tre volontari rimasti feriti durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, che martedì ha visto l'intervento di oltre cinquanta persone da terra, e di due canadair ed altrettanti elicotteri. Le operazioni di bonifica continueranno anche nella giornata di oggi. M.M.

Pirata della strada investe militare Scappa, poi si pente**Nazione, La (La Spezia)**

"Pirata della strada investe militare Scappa, poi si pente"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMA SARZANA pag. 11

Pirata della strada investe militare Scappa, poi si pente ROMITO MAGRA

PRIMA ha investito un giovane facendolo cadere in terra, poi è scappato. Ma poco dopo, preso dal «rimorso», si è presentato alla caserma dei carabinieri raccontando tutto. Protagonista della nel ruolo di «pirata della strada pentito» è uno spezzino di 41 anni, residente ad Arcola. L'uomo, martedì sera intorno alle 21, era in sella alla sua moto, una potente Yamaha M.B.K. e stava procedendo sulla via Provinciale, all'altezza di Romito Magra. Forse perché correva troppo o per un momento di distrazione, non si è accorto di un giovane che stava attraversando la strade. L'ha investito, scaraventato a terra ed è scappato, senza fermarsi per vedere come stava il pedone e se aveva bisogno di soccorso. Per fortuna R.C., 27 anni, nato a Castellamare, militare della Marina Italiana, non aveva riportato ferite gravi. Il giovane si è rimesso in piedi, ha raggiunto l'auto ed ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale «San Bartolome». Qui i sanitari hanno riscontrato solo una contusione all'avambraccio sinistro, guaribile in cinque giorni. Una volta medicato, il marinaio ha raccontato ai carabinieri l'accaduto dando indicazioni utili ad identificare il centauro. I militari avevano iniziato le indagini quando alla caserma di Sarzana si è presentato lo stesso centauro. Forse aveva paura di essere identificato comunque (lo avrebbero arrestato), oppure si è reso conto, seppure tardivamente, della gravità del suo gesto. Dopo la confessione, l'arcolano è potuto tornare a casa ma è stato denunciato per fuga in caso di incidente con omissione di soccorso. Gli è stata sequestrata la moto, ritirata la patente e ha dovuto sottoporsi agli esami necessari per verificare se al momento dell'incidente era sobrio. A. Lup.

*Il sindaco difende la Ztl***Nazione, La (La Spezia)***"Il sindaco difende la Ztl"*Data: **23/08/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

Il sindaco difende la Ztl MONTEROSSO

PRIMO CITTADINO Angelo Maria Betta

«LA ZONA a traffico limitato ha favorito la vivibilità del centro storico ed è stata istituita per garantire la sicurezza idraulica del paese». Così il sindaco di Monterosso Angelo Maria Betta, che al j'accuse di alcuni residenti sulla pericolosità rappresentata da quella sbarra che delimita il transito dei mezzi di soccorso nel centro storico, non esita a precisare: «Nell'ordinanza post alluvione è contemplato il passaggio in via Roma di questa tipologia di mezzi solo per interventi in codice rosso, quindi di priorità immediata per le emergenze. Il 118, i vigili del fuoco e la protezione civile hanno comunque il telecomando per accedere alla Ztl». La polemica su quell'area off limits di Monterosso è scoppiata due giorni fa: alcuni cittadini avevano assistito all'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere il nido dei calabroni da un comignolo di via Roma, nei pressi dell'ufficio postale. Prima di entrare in azione sono rimasti «bloccati» davanti al varco elettronico, fin a quando il titolare di un'autofficina si è precipitato con tanto di chiave alla mano. «Il mezzo continua Betta- era di notevoli dimensioni. E la pavimentazione in legno, realizzata in via provvisoria in 150 metri di via Roma, ha la capacità di sopportare un peso fino a 6500 kg: questo tratto, secondo l'ordinanza, è interdetto alla circolazione delle automobili, tranne appunto per le emergenze identificate con il codice rosso. Anche il personale della Polizia municipale viaggia in bicicletta». Il sindaco del Comune rivierasco sottolinea inoltre come il divieto di giungere in piazza Garibaldi per via Roma si estenda anche per l'autobotte dei vigili del fuoco: «Per porre rimedio all'inconveniente conclude il capo della Giunta monterossina- abbiamo collocato una pompa antincendio, autonoma, direttamente collegata all'acquedotto». Rassicurazioni e spiegazioni che placano in parte la polemica incalzata da un gruppo dei residenti che nei giorni scorsi avevano lamentato l'impossibilità per un'ambulanza di accedere al centro cittadino per prestare soccorso a una bambina, che si era sentita male. Laura Provitina Image: 20120823/foto/10759.jpg

S. STEFANO MAGRA IN FIAMME I TERRENI VICINI AL CAMPO SPORTIVO**Nazione, La (La Spezia)***"S. STEFANO MAGRA IN FIAMME I TERRENI VICINI AL CAMPO SPORTIVO"*Data: **23/08/2012**

Indietro

SARZANA pag. 12

S. STEFANO MAGRA IN FIAMME I TERRENI VICINI AL CAMPO SPORTIVO HA MINACCIATO da vicino il campo sportivo di Santo Stefano Magra l'incendio sviluppatosi ieri pomeriggio nella zona al confine con Vezzano Ligure. Per domare le fiamme sono intervenuti gli uomini della Protezione civile e gli operai del Comune.

SANTO STEFANO MAGRA LE GRANDI emozioni della musica hanno chiuso..**Nazione, La (La Spezia)**

"*SANTO STEFANO MAGRA LE GRANDI emozioni della musica hanno chiuso...*"

Data: **23/08/2012**

Indietro

AGENDA pag. 17

SANTO STEFANO MAGRA LE GRANDI emozioni della musica hanno chiuso... SANTO STEFANO MAGRA LE GRANDI emozioni della musica hanno chiuso il sipario su «Bellacanzone». Il principe Francesco De Gregori ha regalato un concerto di grande suggestione ripercorrendo la lunga carriera offrendo i suoi gioielli agli oltre 1500 spettatori presenti all'ex ceramica Vaccari di Ponzano. Si è conclusa in grande stile la kermesse organizzata dal Comune di Santo Stefano Magra su idea di Res Comunicazione Sarzana, del giornalista Antonio Dipollina e Ad Astra. Il gran finale è spettato a De Gregori che ha riproposto i suoi brani più famosi, concludendo l'applauditissima performance di oltre due ore con una versione rock-blues della famosissima «Buonanotte fiorellino». E' calato il sipario sulla quarta edizione della fabbrica di note e parole di Santo Stefano di Magra. Una edizione ancora una volta improntata all'insegna della solidarietà. Anche quest'anno infatti le magliette celebrative della manifestazione, realizzate da Decathlon, avranno una finalità benefica. Il ricavato infatti sarà devoluto al Comune di Pignone per contribuire alla ricostruzione di un campo da calcio andato distrutto dopo l'alluvione dello scorso anno. Nel ringraziare gli ospiti, da Fabio Fazio, Gene Gnocchi, Mara Maionchi, Gerardo Pulli e Francesco De Gregori che hanno entusiasmato il pubblico gli organizzatori e il sindaco di Santo Stefano, Juri Mazzanti, hanno voluto estendere un sentito e doveroso ringraziamento all'esercito dei volontari che per quattro giorni hanno lavorato senza sosta per garantire lo svolgimento della manifestazione. Tanti giovani insieme ai volontari della Protezione Civile e Pubblica Assistenza. I loro nomi: Alessio Betti, Daniele Ferrari, Alessandro Montani, Alessio Calzetta, Aurora Giannarelli, Azzurra Giannarelli, Greta Marcenaro, Nicole Giannarelli, Annalisa Pellegrini, Riccardo Sinigaglia, Giorgia Lascialfari, Marta Campi, Beatrice Vivaldi, Irene Caponi, Beatrice Mazzanti, Alice Salomoni, Andrea Anzillotti, Francesco Gregorini, Michela Cavalla, Caponi Adele, Caponi Andrea, Matteo Tonelli, Jacopo Klun e Davide Ricci. Tantissimi spettatori alla serata conclusiva ma problemi di viabilità molto contenuti grazie al servizio di bus navetta che ha trasportato gli spettatori prima e dopo il concerto dal parcheggio dell'ipermercato Conad Lecler all'ex ceramica di Ponzano. Massimo Merluzzi 4zi

*Schianto all'alba, tre feriti***Nazione, La (La Spezia)***"Schianto all'alba, tre feriti"*Data: **23/08/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

Schianto all'alba, tre feriti Due in gravi condizioni, coinvolta una ragazza di quindici anni

AUTOSTRADA PAUROSIO INCIDENTE POCO DOPO IL CASELLO DI SARZANA

di ANDREA LUPARIA GRAVE incidente ieri mattina, intorno alle 5,45 sull'A12, al km 99,400, a metà strada tra il casello di Sarzana e l'area di servizio di Santo Stefano Magra. Un vecchio furgone Mercedes procedeva in direzione nord, diretto verso Pontremoli. A bordo c'erano tre persone, entrambe residenti al Cinquale (Massa): una ragazza di 15 anni, nata in Italia, la madre (A.A.) nata in Marocco ma abitante da anni al Cinquale e il nonno (A.B.) immigrato in Italia ormai da tanto tempo. Dopo essere stato tamponato da un camion, il furgone si è ribaltato e ha strisciato per una trentina di metri contro il guard-rail al centro dell'autostrada. Immediati i soccorsi. Sul posto sono subito intervenute su richiesta del 118, le automediche Delta2 e Delta1, le ambulanze della Pubbliche Assistenze di Romito Magra, Santo Stefano e Sarzana, i vigili del fuoco e la Polizia stradale. L'uomo è uscito da solo dall'automezzo e ha subito cercato di tirare fuori le donne. La ragazza, al momento dell'incidente, dormiva. Per estrarre madre e figlia sono dovuti però intervenire i pompieri, giunti sul posto con due mezzi e diversi strumenti. La donna, 59 anni, è apparsa subito in gravi condizioni. Trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Andrea» della spezia, i medici le hanno riscontrato trauma addominale e toracico. Anche alla ragazzina i medici hanno diagnosticato trauma cranico e all'emitorace ma le sue condizioni sono apparse meno gravi. Il nonno, che ha 71 anni, all'inizio sembrava ferito solo a una gamba ma poi si è sentito male. Per portarlo in ospedale i militi della PA l'hanno immobilizzato e al pronto soccorso hanno riscontrato trauma addominale, toracico e deficit di sensibilità agli arti. Le donne e l'uomo sono giunte alla Spezia in codice rosso poi, per fortuna, le loro condizioni si sono stabilizzate e ora sono fuori pericolo. Per la ragazza, in particolare, la prognosi è di 10 giorni. Per i due adulti, invece, la prognosi è ancora riservata ma non sarebbero in pericolo di vita. La Polizia stradale sta cercando di verificare, con esattezza, le modalità dell'incidente. A quanto sembra il furgone si è capovolto perché un camion con rimorchio l'ha tamponato. L'autista, abitante a Livorno, 50 anni, è già stato ascoltato. Potrebbe essere stato vittima di un colpo di sonno. Non si esclude, comunque, la possibilità di un colpo di sonno del conducente del furgone. Il traffico ha subito un rallentamento in quanto a quell'ora c'era un forte traffico di tir ma l'intervento della Polizia stradale e della Salt ha limitato la coda in direzione nord a poco più di un chilometro. Image: 20120823/foto/8359.jpg

Grave pensionata travolta da un'auto mentre attraversa sulle strisce pedonali**Nazione, La (La Spezia)**

"Grave pensionata travolta da un'auto mentre attraversa sulle strisce pedonali"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 6

Grave pensionata travolta da un'auto mentre attraversa sulle strisce pedonali VIA BUONVIAGGIO

GRAVE investimento stradale ieri mattina presto, poco prima delle otto, sulla provinciale del Buonviaggio, all'altezza dell'incrocio con via Marconi. Vittima dell'incidente una pensionata di ottantasette anni, V.V., travolta da una Toyota Yaris, alla cui guida si trovava un uomo. L'anziana secondo una prima ricostruzione stava attraversando le strisce pedonali quando è avvenuto l'investimento, per cause tuttora al vaglio dei vigili urbani della sezione infortunistica. Nell'impatto, la donna è volata sull'asfalto. Subito soccorsa dallo stesso conducente della Yaris, la pensionata è stata «visitata» sul posto dal personale medico e infermieristico dell'automedica Delta 1 del 118; quindi, con un'ambulanza è stata trasportata al pronto soccorso e medicina d'urgenza dell'ospedale Sant'Andrea. Il medico di turno le ha riscontrato la sospetta frattura del bacino e degli arti inferiori oltre a uno stato di choc, disponendone il ricovero nella divisione di Ortopedia per un periodo di osservazione. Grosse difficoltà si sono registrate nel traffico anche per via dell'ora di punta: si sono formati lunghi incolonnamenti e per consentire i rilievi da parte degli agenti della polizia municipale che hanno ascoltato anche alcuni testimoni oculari.

Centro comunale sempre operativo Ecco il numero per le criticità**Nazione, La (Livorno)**

"Centro comunale sempre operativo Ecco il numero per le criticità"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

COLLESALVETTI pag. 7

Centro comunale sempre operativo Ecco il numero per le criticità **PROTEZIONE CIVILE**

COLLESALVETTI IL COMUNE ricorda che il centro comunale di Protezione Civile è operativo 24 ore su 24 per far fronte a situazioni di emergenza o di pericolo, ed è reperibile al numero 0586.980125. Dal 5 maggio il servizio di Protezione Civile comunale ha potenziato la propria operatività per far fronte a situazioni di emergenza o di pericolo, garantendo così una pronta reperibilità del personale tecnico 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Il Comune assicura così la funzionalità in via ordinaria e continuativa del Centro Situazioni (Ce.Si.) per eventi connessi all'attività di Protezione Civile. I cittadini si possono rivolgere in ogni momento al numero telefonico 0586.980125 per attivare una prima verifica della situazione da parte della struttura comunale, che attiverà gli interventi di emergenza conseguenti alle condizioni riscontrate. Ecco alcune delle casistiche in cui è possibile contattare il Ce.Si: criticità correlate ad eventi atmosferici (vento, pioggia, neve), eventi sismici, frane e smottamenti, incendi, incidenti industriali, fabbricati pericolanti, situazioni di pericolo immediato per le persone.

Oltre seicento chiamate ogni giorno Al «118» vera mobilitazione anti-afa**Nazione, La (Livorno)**

"Oltre seicento chiamate ogni giorno Al «118» vera mobilitazione anti-afa"

Data: 23/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

Oltre seicento chiamate ogni giorno Al «118» vera mobilitazione anti-afa Personale «schierato» anche in vista dell'ennesimo fine settimana «infernale»

CENTRALE 118 Da sinistra Fiorlena, il medico Francesca e gli altri due operatori Alessandra e Giampiero di MARIA NUDI LIVORNO CONSIGLI telefonici in diretta per gli anziani soli in questa caldissima estate. Questo fine settimana sarà ancora più «africano». Ed ecco cosa accade nella centrale operativa ospedaliera del 118. Squilla il telefono, dall'altra parte c'è un anziano oppresso dalla calura. La domanda è: «Cosa posso mangiare per digerire senza problemi con questo caldo?». La squadra del 118 risponde: «Gelato, frutta e verdura e mi raccomando beva e faccia attenzione alla temperatura delle bevande». SONO I MEDICI e gli operatori sanitari del servizio 118 che dalla centrale operativa ospedaliera ogni giorno rispondono e risolvono le emergenze degli anziani, spesso quelle piccole paure che, con una raccomandazione, con un consiglio, evitano il ricorso al pronto soccorso e soprattutto non fanno sentire i nostri anziani abbandonati. Delle 600 telefonate che arrivano quotidianamente in questi giorni da tutto il territorio provinciale alla centrale del 118, un centinaio sono richieste di consigli da persone anziane. «Il 45% spiega Francesco Genovesi che guida il dipartimento emergenza urgenza sono anziani che hanno bisogno di risolvere dubbi ed emergenze semplici. Mi spiego: ai nostri medici chiedono come possono combattere questo grande caldo e così basta un suggerimento, un consiglio e a fine telefonata l'anziano si sente rassicurato. E a risolto quella che era partita come emergenza». IERI per Francesca, il medico, e gli operatori sanitari Alessandra, Fiorlena e Giampiero, è stata un'altra mattina intensa. Caldo record e record di telefonate al 118. Le emergenze più frequenti; i malori da caldo. Un centinaio di telefonate dedicate ai consigli, ai suggerimenti per poter superare una estate che rimarrà nella storia per l'afa ed il caldo record. Le domande più frequenti riguardano anche le abitudini quotidiane. Francesco Genovesi spiega ancora: «Spesso gli anziani hanno timore di uscire da soli. Così basta spiegare che si può andare a fare la spesa purché si esca nelle ore più fresche e già una persona che vive da sola si sente più sicura». Ma se un centinaio di telefonate sono di consigli del medico e degli operatori sanitari questa estate fa numeri record anche di accessi al pronto soccorso. SPIEGANO dalla direzione. «Rispetto allo scorso anno fino ad oggi complessivamente abbiamo registrato circa 800 accessi di più al pronto soccorso. E per lo più le persone che vengono in pronto soccorso sono anziani per malori da caldo oppure perché la grande afa acutizza patologie delle quali soffrono già». Image: 20120823/foto/7374.jpg 4zi

Fornellino acceso, scoppia l'incendio Molta paura in tutto il quartiere**Nazione, La (Lucca)**

"Fornellino acceso, scoppia l'incendio Molta paura in tutto il quartiere"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 15

Fornellino acceso, scoppia l'incendio Molta paura in tutto il quartiere NEI LOCALI DELL'EX TELECOM

LO STABILE dell'ex Telecom è stato nuovamente occupato (illegalmente) da giovani stranieri. Uno di loro nel primo pomeriggio deve essersi dimenticato un fornellino acceso: apriti cielo. E' così divampato l'incendio. Molto spavento per gli abitanti della zona, per gli occupanti dello stabili e anche per la numerosa colonia di gatti che occupa una delle vecchie stanze. L'intervento dei vigili del fuoco è stato provvidenziali: infatti è stato evitato che il fronte delle fiamme arrivasse ad interessare alcune bombole di gpl. Due ore di lavoro per bonificare l'area e per consentire agli agenti della polizia municipale di completare l'intervento anche per chiudere nuovamente le porte. All'interno dell'ex Telecom sono stati trovati anche borse e abbigliamento da donna di dubbia provenienza.

Giallo per la morte di un giovane sulla Marina di Vecchiano**Nazione, La (Lucca)**

"Giallo per la morte di un giovane sulla Marina di Vecchiano"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 15

Giallo per la morte di un giovane sulla Marina di Vecchiano MISTERO IL 34ENNE DI PIETRASANTA AVEVA NUMEROSE CONFEZIONI DI FARMACI NELLO ZAINETTO

PER IL momento è un giallo in piena regola, anche se l'ipotesi che gode di maggiore credito nell'attesa della ricognizione esterna del cadavere ed eventualmente dell'autopsia è quella del suicidio: il corpo di un giovane di 34 anni di Pietrasanta è stato infatti trovato ieri mattina sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, non lontano dal confine con la Marina di Torre del Lago. IL RAGAZZO era ancora avvolto nel saccapelo dove aveva passato la notte. Alcuni bagnanti, però, si sono accorti che non respirava più. Il suo corpo era sulla spiaggia: accanto a lui, solo uno zainetto pieno di scatole di medicinali. Un particolare che farebbe pensare a un tentativo di suicidio o a un malore, sembra che ne avessi avuti diversi in passato e che soffrisse di depressione. Anche se non sono stati lasciati biglietti o messaggi. L'ALLARME scatta poco dopo le 9 alla spiaggia libera Oasy 2 quando un gruppo di passanti nota il giovane immobile: all'inizio si pensa che stia ancora dormendo, ma, dopo un po', visto che non si muove, si scatena il caos. Parte una lunga serie di soccorsi, la zona non è facile da raggiungere, tanto che viene avvisato anche l'elicottero del 118 e poi l'uomo potrebbe essere ancora vivo. Occorre fare presto. Così viene calato il medico dal mezzo in volo. In poco tempo, si riversano in riva al mare la Protezione civile di Viareggio, la polizia municipale di Vecchiano, la Guardia Costiera di servizio permanente a Marina di Vecchiano e i carabinieri e la Pubblica Assistenza di Migliarino. Ma tutti i soccorsi sono stati vani: il cuore del giovane aveva cessato di battere alcune ore prima.

Pronto soccorso e 118 presi d'assalto: bilancio di un'estate con " Lucifero"**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Pronto soccorso e 118 presi d'assalto: bilancio di un'estate con " Lucifero"'"

Data: **23/08/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Pronto soccorso e 118 presi d'assalto: bilancio di un'estate con " Lucifero" IL FATTO UNA MEDIA DI 1000 INTERVENTI MENSILI NEL COMUNE DI MASSA E MONTIGNOSO

OSPEDALE Il dottor Roberto Vatteroni; un'immagine del Pronto Soccorso

MASSA L'INFERNO DI LUCIFERO ha messo a dura prova la salute dei massesi che hanno dovuto più volte chiedere aiuto a causa del caldo al pronto soccorso e al 118, presi letteralmente d'assalto in questi torridi mesi estivi. Cifre da record ci arrivano dal responsabile della centrale operativa del 118 Roberto Vatteroni. Nel mese di luglio nel comune di Massa e in quello di Montignoso si sono verificati circa 1000 interventi del 118 in aiuto di persone che accusavano difficoltà respiratorie e cardiache, conseguenti alle condizioni climatiche particolarmente roventi. Una media di 700 interventi mensili si è verificata anche nella zona di Carrara e in quella di Fosdinovo, mentre la zona di Aulla e Pontremoli hanno registrato rispettivamente una media di 240 e 150 interventi mensili. Il notevole afflusso di persone al pronto soccorso di Massa ha creato chiaramente non pochi disagi, sottolineati con un comunicato stampa dal consigliere comunale Stefano Benedetti. «La morsa del caldo che sta attanagliando in questi giorni tutta la regione riferisce Benedetti non facilita certo il lavoro del personale del pronto soccorso dell'ospedale di Massa, che da più di un anno opera in condizioni di estremo disagio a causa della carenza di medici e infermieri, disagio, però, che mette a rischio l'incolumità dei cittadini e che, comunque, genera stressanti condizioni fisiche e mentali soprattutto nei pazienti anziani e nei disabili». Queste le parole del consigliere Benedetti, che dichiara di aver presentato un'interpellanza sullo stesso problema già un anno fa, ma che ad un anno distanza la situazione non è cambiata e che «l'azienda continua vergognosamente a fare orecchie da mercante proprio sulla richiesta di aumento degli organici». Caldo e critiche dunque sul fronte sanitario da cui ci arriva anche la risposta dell'azienda Usl di Massa che con un comunicato spiega come sono state affrontate le emergenze caldo di luglio e agosto. «Nessuno nega che il periodo estivo metta a dura prova il pronto soccorso, specialmente quelli delle zone turistico-balneari. Quest'anno il personale medico, nonostante alcune criticità dovute a malattie improvvise e ad una gravidanza, è stato comunque sempre in grado di garantire una turnazione adeguata assicurata da due medici sempre presenti nella turnazione 08-24. I tempi di attesa sono stati sempre inferiori a un'ora per i codici verdi, attese più lunghe si sono verificate solo per i codici azzurri e bianchi limitatamente alle ore di punta». Image: 20120823/foto/8225.jpg

Parte il concorso «BattilanaCanta» per aiutare i terremotati dell'Emilia**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Parte il concorso «BattilanaCanta» per aiutare i terremotati dell'Emilia"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA CARRARA pag. 9

Parte il concorso «BattilanaCanta» per aiutare i terremotati dell'Emilia FESTA di Battilana del partito democratico: stasera alle 21 iniziano le eliminatorie del concorso canoro «BattilanaCanta». Le migliori 15 canzoni in gara saranno immortalate in un cd il cui ricavato andrà ad aiutare le popolazioni d'Emilia colpite dal terremoto.

Picchia la fidanzata 17enne in spiaggia e la manda all'ospedale**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Picchia la fidanzata 17enne in spiaggia e la manda all'ospedale"

Data: **23/08/2012**

Indietro

PRIMA CARRARA pag. 7

Picchia la fidanzata 17enne in spiaggia e la manda all'ospedale POLIZIA UN RAGAZZO BRESCIANO HA POI NEGATO TUTTO DICENDO A SUA VOLTA DI ESSERE STATO AGGREDITO DA UNO SCONOSCIUTO CARRARA HA PRESO a pugni la fidanzata minorenni e l'ha spedita all'ospedale dopo un violento litigio sulla spiaggia. Solo l'intervento della polizia ha evitato il peggio. E' successo martedi sera a Marina di Carrara dove vicino ad un campeggio era stata segnalata una rissa e la volante era accorsa per sedare gli animi. Ma una volta sul posto gli agenti accertavano che si trattava di una lite tra fidanzati: il ragazzo, un 22enne originario della provincia di Brescia, dopo aver lasciato a terra la ragazza sanguinante, una diciassettenne croata, residente a Brescia, si dava alla fuga nella vicina spiaggia. La ragazza, soccorsa dal 118 veniva accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Carrara dove i medici le hanno riscontrato un trauma cranico. In considerazione della minore età della ragazza, il medico del pronto soccorso richiedeva, per poter procedere alla cure del caso ed eseguire gli opportuni esami, l'autorizzazione da parte dei genitori della stessa. Autorizzazione fatta pervenire subito al medico grazie all'operato degli agenti di polizia, che prendevano immediatamente contatti con la madre della ragazza e la invitavano a recarsi negli uffici della questura di Brescia. Successivamente contattato dal personale della volante, il fidanzato della ragazza negava di averla picchiata ed, anzi, affermava di essere stato aggredito all'interno del campeggio prospiciente lo stabilimento balneare, aggiungendo che si sarebbe recato al pronto soccorso a avendo riportato delle lesioni. Gli agenti lo invitavano a recarsi in un'altra struttura ospedaliera, così da evitare l'"incontro" con i genitori della ragazza avvisati affinché potessero giungere sul posto. La ragazza è stata dimessa con pochi giorni di prognosi. 4zi

Dona i soldi e un edificio per realizzare il centro notturno**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Dona i soldi e un edificio per realizzare il centro notturno"

Data: **23/08/2012**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 12

Dona i soldi e un edificio per realizzare il centro notturno Gestione affidata alla Fondazione Madonna del soccorso
FAUGLIA LA STRUTTURA PUO' OSPITARE FINO A 10 PERSONE

PATRIMONIO La casa donata per il centro notturno. Nella foto a fianco, il sindaco Carlo Carli

UN CENTRO di accoglienza notturna per dieci anziani. E' stato aperto a Fauglia grazie alla donazione di un cittadino, ancora in vita, e che ha voluto vedere con i suoi occhi il frutto della sua generosità. «Una persona molto discreta dice il sindaco Carlo Carli che assolutamente non ha voluto pubblicità, ma che ha già reso possibile la cosa donando prima una certa somma e poi le mura alla Fondazione Madonna del soccorso di Fauglia guidata dall'avvocato Riccardo Novi. Il Centro è abilitato ad accogliere fino a 10 anziani ed è gestito dalla medesima Fondazione che gestisce anche la residenza per anziani, il Centro di accoglienza diurna Madonna del soccorso di Fauglia, la casa di riposo di Orentano, la scuola materna Maria Immacolata di Selvatelle e l'asilo nido Pio pio di Tripalle. Un ruolo importante per la realizzazione del centro l'hanno svolto l'amministrazione comunale e l'Asl 5. «Fauglia sta diventando un vero e proprio polo di assistenza agli anziani che provengono non soltanto dal Comune ma anche dall'intero territorio provinciale ed oltre dice il sindaco Carlo Si tratta di servizi importanti resi a persone anziani ed in condizioni di fragilità sociale, economica e familiare». La Fondazione Madonna del soccorso a Fauglia distribuisce alimenti alle persone indigenti e pasti caldi alle persone in difficoltà economiche grazie ad una convenzione con l'amministrazione comunale «che si è sempre mostrata molto sensibile alle esigenze ed ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione e degli anziani supportando le iniziative che, pur partendo a livello locale conclude Carli sono attualmente in grado di dare risposta alle esigenze ed alle necessità di altri Comuni». Carlo Baroni Image: 20120823/foto/9409.jpg

Giovane trovato morto: mistero in spiaggia**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Giovane trovato morto: mistero in spiaggia"

Data: **23/08/2012**

Indietro

24 ORE PISA pag. 9

Giovane trovato morto: mistero in spiaggia Task force di soccorsi con l'elicottero in riva al mare. «Ma non c'è stato nulla da fare»

ERA ancora avvolto nel saccapelo dove aveva passato la notte. Alcuni bagnanti, però, si sono accorti che non respirava più. Una mattina da dimenticare, quella di ieri a Marina Vecchiano, dove è stato trovato senza vita un 34enne di Pietrasanta. Il suo corpo era sulla spiaggia, accanto a lui, solo uno zainetto pieno di scatole aperte di medicinali. Un particolare che farebbe pensare a un tentativo di suicidio o a un malore, sembra che ne avessi avuti diversi in passato e che soffrisse di depressione. A casa avrebbe lasciato anche un piccolo biglietto con alcune frasi. L'ALLARME scatta poco dopo le 9 alla spiaggia libera Oasi 2 quando un gruppo di passanti nota il giovane immobile: all'inizio si pensa che stia ancora dormendo, ma, dopo un po', visto che non si muove, si scatena il caos. Parte una lunga serie di soccorsi, la zona non è facile da raggiungere, tanto che viene avvisato anche l'elicottero del 118 e poi l'uomo potrebbe essere ancora vivo. Occorre fare presto. Così viene calato il medico dal mezzo in volo. In poco tempo, si riversano in riva al mare la Protezione civile di Viareggio, la polizia municipale di Vecchiano, la Guardia Costiera di servizio permanente a Marina di Vecchiano e i carabinieri e la Pubblica Assistenza di Migliarino. E' quest'ultima, con un fuoristrada, ad aver trasportato prima l'infermiere in spiaggia che ha tentato di rianimarlo, poi il corpo del giovane dalla spiaggia alla strada. Ad attenderlo, gli operatori della Pa di Pisa che hanno poi portato il 34enne a Medicina legale. Nello zaino, i militari hanno trovato anche le chiavi del motorino che il giovane aveva lasciato parcheggiato in strada. Appena appresa la notizia, i genitori si sono precipitati a Marina, dove si è recato lo stesso sindaco di Vecchiano, Giancarlo Lunardi, è andato alla riserva della Bufalina. «Abbiamo un punto attrezzato proprio in spiaggia racconta il primo cittadino con una guardia medica, l'associazione di volontariato pronta a intervenire, e dove, dal primo giugno fino a pochi giorni fa, si trova il Glap, il Gruppo lavoro in acqua pisano, con i cani bagnino. Per lui, però, purtroppo non si è potuto fare niente». antonia casini-andrea valtriani 4zi

Il Medioevo fa gli esercenti «furbetti» Prezzi esosi e bagni interdetti ai clienti**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Il Medioevo fa gli esercenti «furbetti» Prezzi esosi e bagni interdetti ai clienti"

Data: **23/08/2012**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 15

Il Medioevo fa gli esercenti «furbetti» Prezzi esosi e bagni interdetti ai clienti VOLTERRA CRITICHE DAL COMUNE, MENTRE L'EMERGENZA IDRICA NON SI PLACA

VOLONTARIATO Il gruppo in vacanza in Valdicecina

di DAVIDE CREATINI SODDISFAZIONE tra gli organizzatori della festa medievale per la prima data dell'evento: le presenze sono andate oltre ogni più rosea aspettativa. Ma non sono mancate criticità nella giornata di domenica scorsa: moltissimi esercizi pubblici hanno chiuso i servizi igienici ai visitatori, cosa che ha mandato su tutte le furie il sindaco Marco Buselli, che ha annunciato controlli contro i «furbi». Tra le lamentele dei turisti anche il fatto che alcuni commercianti non accettavano il pagamento con il "grosso volterrano", tipica moneta della festa medievale in circolazione all'interno del percorso. Altre critiche sui prezzi, giudicati esosi in alcuni casi: «addirittura 5 euro per un panino e 2 euro per un frate», come ha denunciato il Consorzio turistico di Volterra sul web. Difficoltà anche per il personale volontario agli ingressi del circuito: nonostante l'ingresso ridotto a 3 euro per i residenti, sono stati molti i volterrani che volevano entrare senza pagare. Indispensabile per la riuscita della festa, l'erogazione dell'acqua che è stata garantita per tutta la giornata con enormi sforzi di Comune e gestore. Nel bel mezzo della crisi, considerate le perduranti condizioni di estrema criticità per la disponibilità idrica in cui versa l'intera area del Volterrano e della Val di Cecina, che Asa definisce «la situazione più critica della Toscana», Loris Martignoni e Marco Buselli chiedono agli enti competenti, di mettersi in condizioni di disponibilità e pronta operatività nei confronti di Asa, al fine di garantire i bisogni primari e la quantità di acqua necessaria per gli usi civili alla popolazione, con l'attivazione di idonee procedure di protezione civile e l'instaurarsi dei meccanismi conseguenti. Le amministrazioni comunali di Volterra e Pomarance sono a completa disposizione per garantire una cabina di regia integrata che possa affrontare l'emergenza e chiedono alla Regione di stanziare fondi urgenti. I due enti comunicano anche la disponibilità dei Comuni geotermici della zona riguardo alla possibilità di reperire a tal scopo, anche eventuali risorse provenienti dalla geotermia. In questi giorni sono state leggermente incrementate le portate di acqua provenienti dalla media Val di Cecina ed un nuovo pozzo a Ponteginori sarà pronto venerdì e già da lunedì potrebbe diventare operativo garantendo un prelievo continuo di acqua con autobotti.

Image: 20120823/foto/9468.jpg

Escursionisti nei guai durante una discesa**Nazione, La (Prato)**

"Escursionisti nei guai durante una discesa"

Data: **23/08/2012**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 12

Escursionisti nei guai durante una discesa MONTEMURLO VICINO STAZZEMA. MA TUTTO FINISCE BENE
L'AIUTO In una foto d'archivio alcuni escursionisti affrontano la montagna

BRUTTA avventura, per fortuna a lieto fine, per tre escursionisti di Montemurlo bloccati nella discesa delle Marmitte dei Giganti nel comune di Stazzema. A prestare loro aiuto e assistenza è stato il Cai-Soccorso alpino e speleologico toscano. Nella notte fra martedì e mercoledì tre escursionisti residenti a Montemurlo (le loro iniziali P. G., G.G. e F.G.) sono rimasti bloccati durante la discesa delle Marmitte dei Giganti (fosso dell'Anguillaia) in località Tre Fiumi, nel comune di Stazzema. IL GRUPPO, partito dal Canale del Fato Nero, nel corso della giornata, voleva effettuare il percorso fino al Canale dell'Anguillaia, ma un errore di sottovalutazione dei tempi necessari a percorrere l'itinerario, la corda utilizzata per le calate lungo il canale, si è impigliata precludendo ogni possibilità di discesa e l'esaurimento delle scorte di acqua hanno impedito loro di proseguire. L'ALLARME è partito da un familiare avvisato telefonicamente del ritardo, da un membro del gruppo, dopo un ultimo contatto avvenuto alle una della notte circa. La famiglia ha quindi provveduto ad allertare i soccorsi. LA ZONA è infatti priva di segnale telefonico e le comunicazioni radio sono difficoltose in quanto i canali sono molto incassati. Alle 01,45 la stazione Sast di Querceta competente per territorio, ha preso contatto con i familiari dei tre escursionisti ed è stata individuata la zona dove si trovavano. Il Soccorso alpino e speleologico è partito con una squadra di quattro persone, più due di supporto, che si sono dirette verso il luogo raggiungendolo alle 3,30. UNA SECONDA squadra era pronta nell'eventualità che l'intervento richiedesse una movimentazione con barella. Trovata la macchina parcheggiata, utilizzando un faro direzionale sono state individuate lungo il fosso dell'Anguillaia le tre persone che rispondendo con segnali luminosi hanno consentito ai soccorritori di raggiungerli arrampicando dal basso senza attendere l'alba come inizialmente previsto. DOPO averli calati con le corde al di sotto dei risalti di roccia del canale, sono poi stati accompagnati, stanchi ma incolumi, alla macchina raggiunta alle 05,40 circa. Tanto spavento e tanta spossatezza, ma alla fine tutto è andato per il meglio grazie anche al preciso intervento del Soccorso alpino e speleologico. Nelle escursioni fondamentale è la pianificazione del percorso, comunicandolo come hanno fatto questi montemurlesi a chi resta a casa e portare le torce e le scorte di acqua. M. Serena Quercioli Image: 20120823/foto/9888.jpg

Piromane bloccato da tre ciclisti**Nazione, La (Siena)**

"*Piromane bloccato da tre ciclisti*"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 8

Piromane bloccato da tre ciclisti SOVICILLE

INCENDIO Nel riquadro, Andrea Vanni, uno dei ciclisti che ha bloccato e fatto arrestare il piromane SONO STATI RINTRACCIATI i ciclisti che domenica hanno inseguito e bloccato il fiorentino di 42 anni (poi arrestato) che stava cercando di dare fuoco a un terreno nelle vicinanze di Cala Violina. Sono tutti di San Rocco a Pilli e di Sovicille. «Finalmente fanno sapere dal comune di Scarlino siamo riusciti a contattare due dei tre eroici ciclisti che sono venuti come consuetudine da Sovicille e San Rocco per la sgambata domenicale a Cala Violina e hanno preso il piromane in flagrante. Si tratta di Gianni Tanzini, Andrea Vanni e Duccio Franzinu. Sono questi i nomi dei nostri eroi». Le autorità si sono congratulate con loro e sono pronte a organizzare un evento pubblico alla presenza di tutti i cittadini che hanno seguito (anche su Facebook) questa vicenda. «Il piromane aveva fatto un capannello di legna raccontano i ciclisti . Si vedeva che il fuoco era stato appiccato da poco, ma aveva preso già piuttosto bene. Abbiamo dovuto tenerlo occupato per un quarto d'ora in attesa che arrivassero i carabinieri. Voleva andare via e diceva che non era stato lui. Gli abbiamo chiesto perché non avesse provato a spegnere l'incendio: ha detto di aver paura del fuoco». Image:

20120823/foto/10204.jpg

Dal Cuore verde all'Emilia, sei container per il Centro disabili**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Dal Cuore verde all'Emilia, sei container per il Centro disabili"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 6

Dal Cuore verde all'Emilia, sei container per il Centro disabili SOLIDARIETA' MANO TESA DELLA REGIONE ALLA POPOLAZIONE COLPITA DAL TERREMOTO

PERUGIA UN AIUTO CONCRETO ai terremotati. Sei container di 3 metri per 12 sono stati messi a disposizione della Regione per il ricovero delle botti dell'acetaia del Centro di terapia integrata per l'infanzia «La lanterna di Diogene» che opera in favore di ragazzi diversamente abili a Stuffione di Ravarino, in provincia di Modena. Il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio scorso ha infatti gravemente compromesso tutte le strutture del Centro dove «La lanterna di Diogene» ha creato per i ragazzi un'acetaia, nata dalla passione per l'aceto balsamico tradizionale di Modena, il cui processo di produzione presenta secondo i promotori analogie suggestive con il processo di crescita del bambino. LA REGIONE, attraverso il servizio di protezione civile riferisce una nota dell'ente ha dunque risposto all'iniziativa umanitaria «Sos acetaia» lanciata da «Talento Emotivo» e dal Club Unesco di Spoleto allo scopo di far riprendere al più presto il percorso riabilitativo dei ragazzi e l'attività produttiva, il cui ricavato serve proprio per il sostegno del Centro. L'UMBRIA apre così ancora il cuore alle regioni in difficoltà. Dal sisma che ha messo in ginocchio l'Emilia ad oggi molti sono stati i volontari che hanno dato una mano. Un contingente straordinario della regione per fare un esempio era infatti partito con destinazione San Prospero, in provincia di Modena, dove era stato allestito un campo per ospitare 250 terremotati.

GUALDO TADINO INCENDIO A OSTERIA CERASA**Nazione, La (Umbria-Terni)***"GUALDO TADINO INCENDIO A OSTERIA CERASA"*Data: **23/08/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 10

GUALDO TADINO INCENDIO A OSTERIA CERASA NUOVO INCENDIO ieri nei pressi di Gualdo Tadino. Intorno alle 15 le fiamme sono divampate in un bosco nella frazione di Osteria Cerasa. Nella zona è intervenuto anche un canadair. Nessun problema al momento per le abitazioni.

EMILIA I terremotati in vacanza nella case di Quartiere Italia**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"EMILIA I terremotati in vacanza nella case di Quartiere Italia"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA TERNI pag. 18

EMILIA I terremotati in vacanza nella case di Quartiere Italia IL CIRCOLO Pd di Quartiere Italia ha svolto un iniziativa di notevole valenza sociale. Una delegazione composta da Giuliano Petrangeli, Gustavo Ungarini, Roberto Gobbo, Lorenzo Filippetti e Mattia Contessa ha raggiunto le zone dell'Emilia colpite dal terremoto per generare un interscambio culturale attraverso una rete di ospitalità nella nostra città per un periodo di vacanza in alcune case messe a disposizione dai membri del circolo. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione di Massimo Michelini, coordinatore Pd della provincia modenese, che entusiasta fin dal primo contatto telefonico ha reso parte attiva la delegazione ternana delle iniziative socio solidali svoltesi il 4 e 5 agosto a Mirandola e nei paesi circostanti.

Sono state dieci le persone che nel pomeriggio di ieri si sono recate al pronto soccorso dell'o...

Nazione, La (Umbria-Terni)

"Sono state dieci le persone che nel pomeriggio di ieri si sono recate al pronto soccorso dell'o..."

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 5

Sono state dieci le persone che nel pomeriggio di ieri si sono recate al pronto soccorso dell'o... Sono state dieci le persone che nel pomeriggio di ieri si sono recate al pronto soccorso dell'ospedale di Perugia per malesseri ritenuti dai medici direttamente legati al caldo. Quattro sono stati trattenuti in osservazione, mentre sei sono stati dimessi dopo essere stati monitorati

ALLARME-INCENDI BRUCIA LA REGIONE, CANADAIR IN AZIONE**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"ALLARME-INCENDI BRUCIA LA REGIONE, CANADAIR IN AZIONE"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 5

ALLARME-INCENDI BRUCIA LA REGIONE, CANADAIR IN AZIONE RESTA alto l'allarme incendi. E' sempre dalla Campania che arriva il maggior numero di richieste, 13, al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 7 richieste dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 ciascuna da Abruzzo, Calabria e Umbria. 4zi

scooter dato alle fiamme, l'ombra del dolo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CODIGORO

Scooter dato alle fiamme, l'ombra del dolo

CODIGORO Ancora un motivo, se di incendio doloso si tratta, sembrerebbe non esserci, ma l'unica certezza è che uno scooter, la scorsa notte, verso mezzanotte e mezza, è andato a fuoco, mentre si trovava parcheggiato, fuori dalla cancellata dell'abitazione di un noto e stimato agronomo codigorese. Le fiamme, nel giro di pochi minuti, hanno distrutto completamente il grande scooter. Sul luogo dell'incendio, in via Alcide De Gasperi, zona centrale e residenziale del paese, sono stati chiamati ed intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro che sono riusciti a evitare che l'incendio provocasse danni ancora più gravi. Le fiamme infatti non hanno intaccato gli alberi che si trovano lungo il marciapiede, vicino allo scooter andato a fuoco. Insieme ai vigili del fuoco in via De Gasperi sono giunti anche i carabinieri della stazione di Codigoro che stanno conducendo le indagini sul caso e cercato di raccogliere elementi utili a ricostruire l'origine e la natura dell'incendio. Da una prima ricostruzione dei fatti l'incendio sembrerebbe di origine dolosa, ma gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi. Secondo quanto riferito dal proprietario dello scooter, l'uomo, rimasto assente dalla propria abitazione fino al pomeriggio di ieri, non aveva idea del perché, in caso di dolo, qualcuno potesse avere qualsivoglia motivo per compiere un'azione del genere, nei suoi confronti. Terminato il lavoro dei vigili del fuoco, del grande scooter, accanto al muretto di recinzione della casa, sul marciapiede, c'è rimasto solo un mucchietto di cenere e qualche pezzo di vetroresina.

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

MIRABELLO Continua la corsa di Tremiamo ma non crolliamo , progetto organizzato da un gruppo agguerrito e determinato di maestre che, insieme a un nutrito gruppo di bambini, si sono applicate per dare un contributo alla ricostruzione delle scuole elementari di Mirabello. Dopo essere state all Ipercoop Castello, alla notte rosa e al Festival Puccininiano in Toscana, le maestre hanno fatto tappa anche a San Ferdinando di Puglia. La serata che le ha viste protagoniste, si è svolta lo scorso 16 agosto: «è stata patrocinata dal Comune in collaborazione con Associazione nazionale Carabinieri Benemerite e volontari Protezione civile -racconta la maestra Marianna -. Io ho preso i contatti con il presidente Ferdinando Polione che si è occupato di tutta l'organizzazione; un tecnico audio e video, ha realizzato un filmato molto suggestivo e commovente con immagini di quei giorni. Nell arco della serata siamo riuscite a raccogliere circa 600 euro; è stato un buon risultato». Il materiale, realizzato da loro artigianalmente, è lo stesso degli inizi; magliette, tazze, cancelleria, oggettistica e le immancabili bamboline Tremolina e Tremolino che sono diventate ormai il simbolo di questa campagna di salvaguardia scolastica . «Il 12 agosto a Ceglie Messapica (Puglia), grazie ad una mamma di Mirabello e alcuni volontari della Protezione civile di Mirabello, durante la festa patronale, sono stati venduti i nostri oggetti e raccolti altri 500 euro - conclude Marianna -. Sono felicissima per tutto quello che è stato fatto; almeno nel nostro piccolo abbiamo contribuito alla ricostruzione di un luogo fondamentale per la nostra comunità». Il loro aiuto è stato importante prima di tutto a livello morale perché la passione e la costanza che hanno investito in questa avventura sono state trasmesse anche alla comunità tutta.(s.g.)

tasse ai terremotati dopo le proteste in campo il governo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- Cronaca

Tasse ai terremotati Dopo le proteste in campo il governo

Cresce il fronte che sollecita la sospensione delle scadenze Unindustria: assurdo dover pagare prima di ricevere aiuti FERRARA Far pagare le tasse a chi ancora ha la casa inagibile o l'azienda ferma a causa del sisma «è vergognoso e immorale». Sceglie parole dure il segretario provinciale del Pd di Bologna, Raffaele Donini, per sostenere la richiesta dei terremotati e della regione di rinviare il termine di pagamento di tasse e tributi. «Per rispetto della decenza- incalza Donini, ieri a margine di una conferenza stampa- mi aspetto che lo Stato, che non deve essere solo di diritto ma anche solidale ed etico, decida di spostare il termine di pagamento dalla fine di settembre a tutto il 2013». La proposta lanciata dal commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani di sospendere le tasse anche per il 2013 a chi ha subito danni a causa del terremoto continua a trovare consensi da parte dei sindaci dei comuni colpiti, associazioni di categoria, imprenditori e, naturalmente, dai cittadini delle zone del cratere. Al momento il governo Monti però non ha ancora accettato l'idea e, anzi rimane fermo nella sua posizione iniziale; tasse sospese solo fino al trenta settembre. Ma il pressing di amministratori e governatori in favore della proroga continua senza sosta. Stessa richiesta arriva dai segretari confederali Danilo Barbi (Cgil), Maurizio Petriccioli (Cisl) e Domenico Proietti (Uil) con una lettera inviata al ministero dell'Economia. «Sarebbe difficile - fanno notare i tecnici -una proroga estesa a tutti per le tre regioni trainò italiane che da sole producono oltre 1/3 del Pil del Paese. Il calo delle entrate sarebbe decisamente troppo brusco». Se ne parlerà dunque già durante il Cdm di venerdì prossimo anche se per prendere una decisione c'è ancora un mese di tempo. «Apprezziamo e sottoscriviamo l'iniziativa di Errani, Formigoni e Zaia dice Roberto Bonora, direttore di Unindustria Ferrara i cittadini e le imprese, soprattutto in questa fase, hanno bisogno di indicazioni univoche e chiare, cosa che fino ad ora è mancata soprattutto in materia fiscale. Lo stesso comunicato dell'Agenzia delle Entrate di qualche giorno fa ha generato sconcerto tra chi è chiamato quotidianamente a fronteggiare urgenze e difficoltà. Purtroppo la scarsa chiarezza iniziale dei provvedimenti legislativi ha avuto quest'effetto. E quindi necessario che il governo aderisca alla richiesta avanzata dai presidenti delle Regioni e renda omogenee e certe le scadenze. Del resto siamo tutt'ora in emergenza, con diverse imprese ancora impossibilitate a riprendere l'attività, senza contare i cittadini che hanno avuto la casa inagibile e che si troverebbero costretti a pagare un tributo, come l'Imu, per un bene di cui non possono ancora usufruire. La ulteriore sospensione dei termini è il minimo per favorire la ripresa in tempi rapidi di questi territori, senza favori o sconti per nessuno, ma neppure penalizzando ulteriormente chi ha già dovuto affrontare difficoltà enormi costringendolo a fronteggiare una burocrazia e una fiscalità del tutto sorda alle esigenze di un'economia provata e in difficoltà. Sarebbe paradossale peraltro essere costretti a rispondere alle scadenze fiscali prima ancora di aver visto i fondi per la ricostruzione».

Calore, allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna**Ravenna24ore.it**

"Calore, allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Publicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Calore, allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna

Scritto da R2

Aggiunto in data 08/22/2012 - 16:12

Inviato da R2 [1] il Mer, 22/08/2012 - 16:12

Calore, allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna

[2]

22 agosto 2012 | Cronaca [3] | Lugo [4] | Faenza [5] | Cervia [6] | Ravenna [7] |

Cesserà nella notte tra venerdì e sabato l'allerta della Protezione civile per quest'ultima, intensa ondata di calore che ancora domani e dopodomani porterà in tutta la regione temperature sui 40 gradi nelle zone interne e sui 35 sulla fascia costiera, dove però la relativa frescura sarà annullata da elevati tassi di umidità.

Per evitare colpi di calore e disidratazione, la Protezione civile raccomanda di evitare prolungate esposizioni al sole soprattutto nelle ore più calde della giornata; al personale impiegato in attività esposte direttamente al sole di cautelarsi con idonei mezzi di protezione; prima di mettersi in viaggio premunirsi di sufficienti scorte d'acqua.

Zone terremotate, Righini (PDL): Posticipare la scadenza dei pagamenti va bene ma non è sufficiente occorre una no-tax area

Reggio 2000 Zone terremotate, Righini (PDL): Posticipare la scadenza dei pagamenti va bene ma non è sufficiente occorre una no-tax area |

Reggio 2000.it

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Zone terremotate, Righini (PDL): Posticipare la scadenza dei pagamenti va bene ma non è sufficiente occorre una no-tax area

23 ago 12 • Categoria Carpi,Politica - 52

Il terremoto non ha messo in ginocchio solo l'area nord ma, indirettamente, anche tutta l'economia di quella parte della provincia danneggiata in lieve misura dal sisma ma che risente duramente, attraverso l'indotto, dello stop all'economia dell'area nord. Se si aggiunge che i fondi messi a disposizione per i comuni terremotati potrebbero non essere sufficienti per garantire ricostruzione e ripresa, allora sarebbe necessario istituire una no tax area per almeno alcuni anni, per permettere alle imprese di ripartire.

La proposta di lanciare una no tax area per i comuni terremotati risulta importante per consentire alle aziende locali di ripartire e, con esse, aiutare tutta la provincia. Fa male il governatore della Regione Errani a non avere appoggiato questa proposta del PDL, condivisa da più parti a cominciare dalle associazioni di categoria, alla confindustria, e da tanti sindaci dei comuni colpiti.

I territori e le comunità danneggiate, si aspettano di essere aiutati e non ostacolati in una ricostruzione difficilissima in particolare del sistema produttivo, priorità assoluta per fare riprendere il lavoro alle popolazioni e l'attività alle imprese. Bisogna fare ripartire tutto il sistema ed evitare di farlo piombare in una logica assistenzialistica che non ha mai costruito reddito e futuro.

fiamme alla discarica

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO

Fiamme alla discarica

Bruciano pneumatici sull Aurelia

GROSSETO Anche ieri l impegno dei vigili del fuoco in tutta la provincia è stato costante. Incidenti, piccoli incendi, fiamme domate e tenute sotto controllo. Passa l emergenza del rogo di Marina di Grosseto, dove ora la priorità sarà quella di ricostruire la pineta, i vigili del fuoco del comando di Grosseto ieri sono dovuti correre a nord e sud per altri roghi. Sterpaglie, soprattutto e sottobosco. La situazione più pericolosa è stata quella dell ex Colonia marina di Follonica, dove si è sviluppato un incendio in pineta. La paura che nella città del Golfo si potesse ripetere quello che è successo a Marina sabato scorso è stata tanta, ma l intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. In poche ore la situazione è tornata sotto controllo e l incendio non ha provocato danni alla pineta. Sottobosco andato in fumo anche a Casal di Pari, dove le fiamme si sono sviluppate ieri mattina e dove, dopo poche ore, la situazione è tornata alla normalità. Un po più impegnativo è stato invece l incendio che si è sviluppato al parcheggio sull Aurelia, all altezza dell uscita Grosseto nord. Anche in quel caso si sono incendiate le sterpaglie lungo la statale, ma a destare maggiore preoccupazione nei vigili del fuoco sono stati gli pneumatici abbandonati nel parcheggio che hanno preso fuoco in un attimo. Una discarica a cielo aperto, lì dove parcheggiano i tir e dove il via vai di automobilisti è continuo. Per fortuna nessun veicolo è rimasto coinvolto anche la circolazione stradale non ha subito rallentamenti particolari a causa del fumo nero che si levava da quegli pneumatici. (f.g.)

Oliveti in fiamme a Graffignano

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Oliveti in fiamme a Graffignano"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Oliveti in fiamme a Graffignano

Concluse le operazioni di spegnimento del rogo a Onano

22/08/2012 - 18:11

VITERBO - Un incendio di vaste proporzioni, dalle 15 di oggi, sta interessando una superficie coperta da oliveti e campi agricoli incolti a Graffignano. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco di Viterbo, la forestale e la protezione civile e un mezzo aereo.

Sono invece concluse le operazioni di spegnimento del rogo che in tarda mattinata era divampato a Onano, in località Cornacchia. Tre ettari tra boscaglia, terreni incolti, erba e arbusti, è il bilancio del rogo. Le squadre dei vigili del fuoco, corpo forestale e i volontari della protezione civile hanno lavorato circa tre ore per spegnere definitivamente i focolai.

La forestale, inoltre, ha provveduto a far evacuare gli abitanti di alcuni casolari che erano stati lambiti dal fuoco. Sul posto è intervenuto anche un elicottero che ha effettuato numerosi lanci e il personale specializzato nella repertazione e investigazione del comando provinciale del corpo forestale dello stato.

4zi